

Unione dei Comuni Terre e Fiumi

Copparo - Riva del Po - Tresignana

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

PERIODO: 2022 – 2023 - 2024

INDICE

PREMESSA	4
VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	5
LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	5
1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	6
1.1 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2021	6
1.1.1 PIL	6
1.1.2 DEBITO	7
1.1.3 DEFICIT	7
1.1.4 SPENDING REVIEW	8
1.1.5 INVESTIMENTI	8
1.1.6 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – PNRR	8
1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	9
1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	10
1.3.1 Analisi demografica	10
1.3.1.1 La Popolazione residente	11
1.3.1.2 La Popolazione straniera	13
1.3.2 Analisi delle imprese	15
1.3.2.1 Comune di Copparo	16
1.3.2.2 Comune di Tresignana	17
1.3.2.3 Comune di Riva del Po	19
1.4 ANALISI DELLE FUNZIONI CONFERITE	22
1.5 IL CONTESTO ISTITUZIONALE	25
1.6 LINEE STRATEGICHE 2022-2024	26
1.7 DOTAZIONE ORGANICA	27
1.8 BREVE SINTESI DELLE ATTIVITA'	28
1.8.1 Anticorruzione - trasparenza	28
1.8.2 Servizi Pubblici	29
1.8.3 La comunicazione	30
1.8.4 Settore Amministrativo	30
1.8.4.1 La suddivisione organizzativa del settore in sintesi	30
1.8.4.2 Prospettive di sviluppo	31
1.8.4.3 Confronto spese correnti periodo 2014-2019	32
1.8.4.4 Confronto spese in conto capitale	32
1.8.4.5 Centrale unica di committenza	34
1.8.4.6 Servizio Segreteria	34
1.8.4.7 Controllo di Gestione	34
1.8.5 Settore Polizia Locale e Protezione Civile	34
1.8.5.1 Le Linee Operative	34
1.8.5.2 Obietti Strategici	36
1.8.5.3 Definizione delle Entrate, delle Spese ed Investimenti	38
1.8.6 Settore SUEI-SIT-Toponomastica	39
1.8.6.1 SUEI	39
1.8.6.2 SIT-Toponomastica	39
1.8.6.3 Obiettivi generali del settore	40
1.8.6.4 Obiettivi dei servizi	44
1.8.7 Settore Pianificazione Territoriale	47
1.8.7.1 Obiettivi generali del Settore	47
1.8.7.2 Obiettivi dei Servizi	51
1.8.8 Settore Welfare	57
1.8.8.1 Servizio Ufficio programmazione sociale e socio-sanitario e Servizi alla Persona	59
1.8.8.2 Servizio Coordinamento pedagogico e progetti sulla Genitorialità, Diritto allo Studio e Integrazione Scolastica disabili	61
1.8.8.3 Diritto allo studio e integrazione scolastica disabili	65
1.8.8.4 Servizio Politiche Abitative	66
1.8.8.5 Nuovi servizi – Ufficio di Prossimità	67
1.8.9 Settore Finanziario	67
1.8.9.1 Risorse, impieghi e sostenibilità economico-finanziaria	68
1.8.9.2 Analisi e valutazione dei mezzi finanziari	75
1.8.9.3 Analisi e valutazione degli impegni di spesa	80
1.8.9.4 Le partecipazioni ed il gruppo pubblico locale	82

1. IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	84
2. LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	84
2.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000	84
2.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000,00	88
3. IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	88
4. PROGRAMMA DEGLI INCARICHI PER GLI ANNI 2022- 2024	88
5. PIANO TRIENNALE ASSUNZIONI DI PERSONALE 2022- 2024.....	89

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;

- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo “sfasamento” dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio di ciascun ente entro il 31 luglio dell’anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all’attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta “*sessione di bilancio*” entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell’intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico* ed *unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest’ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall’Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell’ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2021

A distanza di un anno, il Def sottoposto all'approvazione del Parlamento, ripropone, come nel 2020, uno scostamento del disavanzo di 40 miliardi di euro. Lo scostamento si rende necessario per finanziare il decreto Sostegni bis e consentire di arginare con i ristori gli effetti della pandemia sul tessuto economico e sociale: infatti almeno la metà del deficit servirà per i contributi a fondo perduto riservati ai commercianti e agli autonomi. Nel Documento di Economia e Finanza 2021 l'auspicata ripresa della nota di aggiornamento al DEF 2020 è rimandata di un anno, non più al 2021 bensì al 2022: nel primo trimestre del 2021 il Pil ha continuato a contrarsi, tuttavia la vaccinazione della popolazione recherà un'inversione di tendenza all'andamento del PIL, che sarà supportata anche dalle risorse messe a disposizione per contrastare gli effetti della pandemia. Lo scenario ipotizzato dal Documento di Economia e Finanza 2021 presuppone la vaccinazione di almeno l'80% della popolazione prima dell'autunno.

1.1.1 PIL

Con un debito che ha raggiunto quota 159.8% del Pil, spinto da un deficit che si attesta all'11,3 % del Pil, l'obiettivo primario diventa la crescita. Accanto alle risorse comunitarie del Recovery and Resilience Facility, fondo finanziato con le emissioni obbligazionarie della UE, il Governo ha stanziato ulteriori fondi: quelli dello sviluppo e coesione e di investimento complementare. La ripresa, per essere tale, ha bisogno di essere supportata dagli investimenti e dalle riforme: l'ulteriore debito fa da volano alla spesa prevista per le grandi opere e nel contempo finanzia le

riforme necessarie ad eliminare gli ostacoli alla concorrenza, a semplificare le procedure nella pubblica amministrazione, ad avere una giustizia con tempi certi e sicuramente più brevi di quelli attuali. Sulla base di tali presupposti, il Pil programmatico è previsto in aumento del 4,1%. Le stime di Banca d'Italia convergono al 4%: tuttavia, anche per Palazzo Koch, la crescita del PIL dipende dall'andamento della campagna vaccinale, mantenendo costante il sostegno all'economia.



Il Pil a politiche invariate, cosiddetto tendenziale, differisce solo dell'1% rispetto al Pil programmatico, calcolato cumulativamente per il triennio 2021-2023: tuttavia il Pil tendenziale già incorpora gli effetti espansivi del Recovery e Resilience Facility, di cui il governo precedente ha tenuto conto nella predisposizione dei documenti programmatici 2021.

1.1.2 DEBITO

Il debito ha raggiunto il suo livello più alto degli ultimi 100 anni, spinto da 200 miliardi di spese finanziate in deficit a causa della pandemia, che arrivano a 500 miliardi nel 2026.

L'unico rimedio per il rientro dal debito non può che essere la ripresa e, alla base della ripresa economica c'è il debito buono, quello che spinge la crescita del Paese nei prossimi anni. E se la crescita è sostenuta, il debito diminuisce.

Il debito buono non è altro che quello per gli investimenti che, aumentando la crescita del sistema economico, consentono la creazione di risorse e, determinando maggiore sviluppo, permettono la restituzione del debito.

«La pandemia ha giustificato, reso legittima la creazione di debito, ha ispirato i comportamenti delle regole di Bruxelles, che infatti sono sospese, e informato la politica monetaria della Bce», così si è espresso il Presidente del Consiglio, il premier Draghi, in conferenza stampa il 16 aprile.



Lo stesso Ministro dell'economia evidenzia come “la riduzione del rapporto debito/PIL rimarrà la bussola della politica finanziaria del Governo. Tale rapporto è previsto salire a quasi il 160 per cento a fine 2021, per poi ridiscendere di circa 7 punti percentuali”.

1.1.3 DEFICIT

Il Deficit rimarrà superiore al 3% almeno fino al 2025: a fine 2021 è previsto in salita fino all'11,8% del Pil.

L'abbattimento del deficit nel 2022, che passa dall'11,8% del PIL al 5,9%, si basa sull'effetto prodotto dall'abbandono dei ristori e dei contributi che hanno arginato gli effetti della crisi pandemica. Tuttavia già a partire dal 2022 il rientro del deficit è affidato a risparmi di spesa e aumenti delle entrate che saranno dettagliati nella legge di bilancio 2022.

Il ritorno alla soglia del 3% è previsto nel 2024 e l'Unione europea si appresta a confermare la sospensione del patto di stabilità e crescita anche per tutto il 2022: trattasi di misura necessaria che risulta fondamentale per arginare la crisi pandemica.

1.1.4 SPENDING REVIEW

La politica economica sarà espansiva fino al 2022 e il rientro dal deficit è affidato a misure di razionalizzazione della spesa corrente e, dal lato delle entrate, dai proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale.

1.1.5 INVESTIMENTI

Rilanciare gli investimenti pubblici e accorciarne la loro realizzazione: la volontà del Governo si è concretizzata con l'apertura di 20 cantieri nel 2021 e la nomina di 57 commissari per le grandi opere che valgono 82,7 miliardi. Per ogni opera sarà reso pubblico il cronoprogramma al fine di verificarne il rispetto dei tempi di realizzazione.

1.1.6 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – PNRR

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto.

Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito.

L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento programmatico presentato dal Governo prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale.

La riforma della pubblica amministrazione è l'asse portante del PNRR: senza una PA che funziona, il piano è destinato al fallimento, per tale motivo 9,75 miliardi sono destinati a investimenti e riforme interamente riservati alla PA. Le stesse assunzioni sono considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale. Le riforme considerate abilitanti per l'attuazione del PNRR riguardano la semplificazione normativa e burocratica e la promozione della concorrenza: si tratta di interventi che consentono e facilitano l'attuazione degli investimenti pubblici e privati.

Il PNRR si articola in 6 missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute – e prevede progetti di riforma nel campo della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

Le decisioni di spesa previste dal PNRR sono finanziate anche da uno specifico Fondo Nazionale Aggiuntivo di 31 miliardi di euro, che si affianca alle risorse europee del RRF e del REACT EU, destinate ad azioni che integrano e completano il PNRR. Il Fondo complementare è alimentato facendo ricorso al deficit ed è destinato ai progetti di spesa che risultano essere stati esclusi dal finanziamento con il Recovery Fund.

Il PNRR si svolge lungo un orizzonte temporale che dal 2021 arriva al 2026 e gli investimenti previsti avranno impatti significativi nelle principali variabili macroeconomiche.

Il Governo stima che il Pil subirà un incremento del 3,6% che equivale a dire un aumento di 70 miliardi di Pil in più rispetto allo scenario senza le riforme e gli investimenti del PNRR. Molto dipenderà dalla capacità di attuare gli investimenti previsti nel piano: per tale motivo la cabina di regia sarà affidata alla Presidenza del Consiglio dei ministri ma il coordinamento centrale sarà rimesso al Ministero dell'economia e delle finanze a cui è delegata la vigilanza sull'attuazione e che sarà l'unico punto di contatto con la Commissione Ue.

Per alcuni progetti, quali le infrastrutture locali, i servizi a rete – rifiuti e idrico – ed il welfare, le risorse saranno gestite direttamente dagli enti locali per un valore di circa 30 miliardi di euro.

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Gli obiettivi di programmazione della Regione Emilia Romagna trovano una specifica indicazione nel DEFR che per le regioni rappresenta pertanto l'atto programmatico fondamentale, i cui contenuti orientano tutte le successive deliberazioni della Giunta e dell'Assemblea Legislativa.

Le funzioni programmatica e informativa del documento sono strettamente connesse al bilancio; gli obiettivi strategici che esso illustra sono articolati secondo la stessa struttura adottata nel bilancio, ovvero per missioni e programmi, così come la normativa di riferimento richiede.

Il DEFR 2022 illustra gli obiettivi strategici che l'ente si propone di perseguire nel periodo di programmazione 2022-2024, fornendo una puntuale informazione alle Autonomie e ai portatori di interessi. Il documento è predisposto in modo tale da consentire agli stakeholders di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, distintamente per missioni e programmi di bilancio.

Il Documento di programmazione strategica 2022 si compone di 3 parti.

Nella prima parte vengono analizzati gli scenari economici di riferimento – internazionale, nazionale, europeo e regionale e locale – sul quale si cala l'azione amministrativa della Giunta regionale.

Viene inoltre delineato il contesto istituzionale con informazioni e dati sull'articolazione organizzativa della Regione, sul personale, sul sistema delle partecipate, sul Territorio con approfondimenti in ordine al sistema di governo locale, della finanza territoriale, al quadro demografico.

La seconda parte del DEFR illustra i 95 obiettivi strategici, organizzati per deleghe politiche. Per ciascuno vengono descritte finalità, contenuti, destinatari, risultati attesi riferiti al 2022, al triennio coincidente con l'arco temporale del bilancio di previsione, all'intera legislatura.

Vengono inoltre evidenziate le integrazioni e i collegamenti con il Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 e Bilancio regionale. Una specifica sezione riporta, per ciascun obiettivo, gli impatti sul Sistema della Autonomie Locali.

La terza parte, infine, riporta gli indirizzi strategici assegnati alle società controllate o partecipate e agli enti strumentali della Regione che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali all'implementazione delle politiche di governo regionale.

Una specifica sezione è dedicata alle società in house, in applicazione della Legge Regionale n.1 del 2018.

Per una completa disamina del DEFR 2022 della Regione Emilia Romagna occorre accedere al link: <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2022>

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- l'analisi demografica;
- l'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come “*cliente/utente*” del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

1.3.1.1 La Popolazione residente

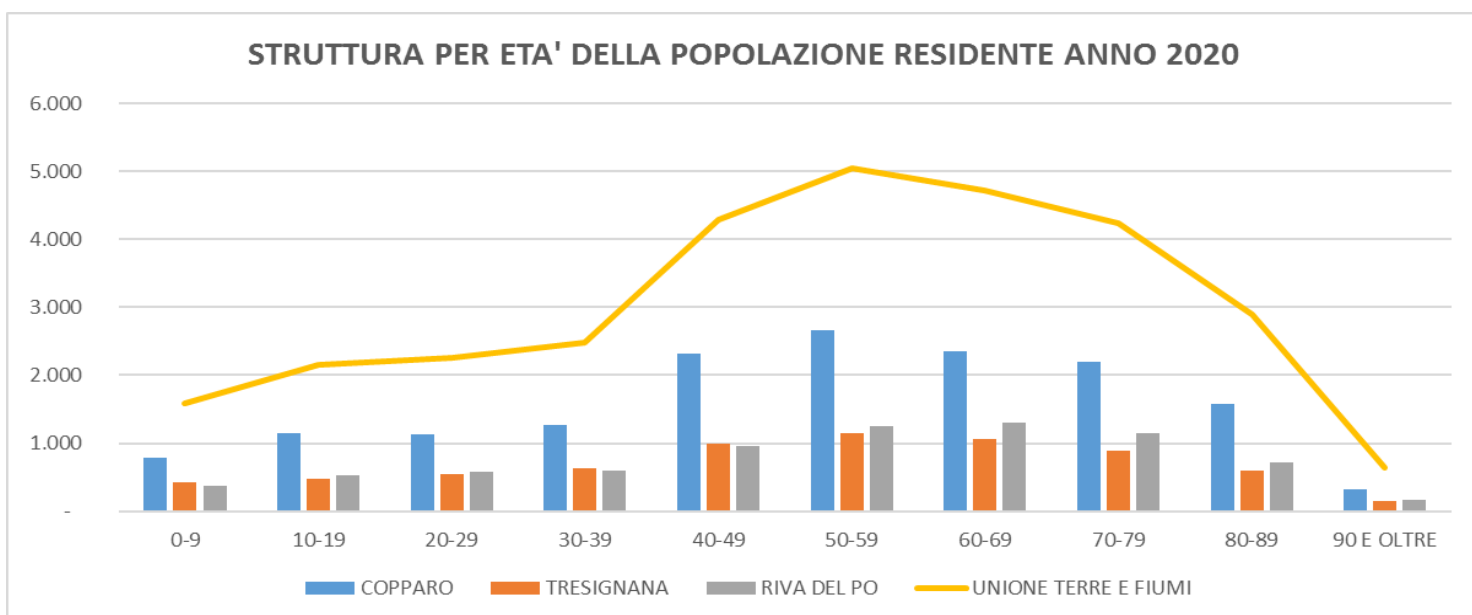
La popolazione residente al 31/12/2020 nell'Unione Terre e Fiumi è pari a 30.295 unità, in calo rispetto al 31/12/2010 di 3.145 unità.

Di seguito si presentano i grafici relativi all'andamento della popolazione dei comuni e dell'Unione negli anni dal 2010 al 2020.

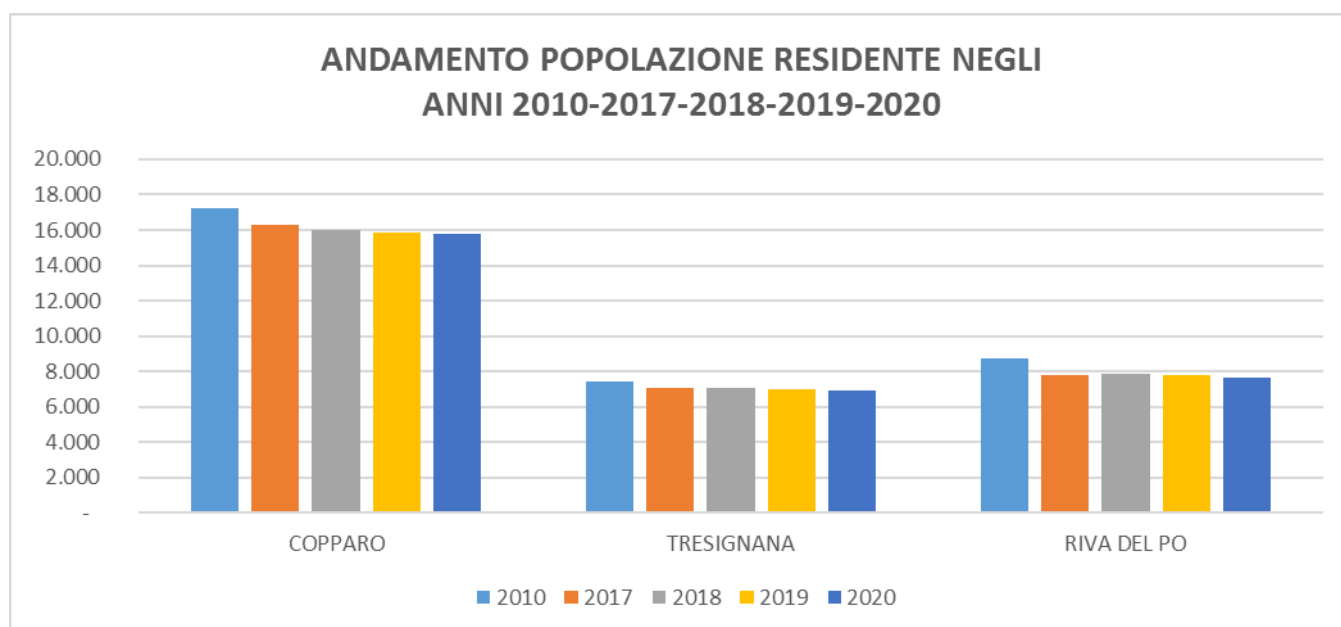
Nel 2020, il saldo naturale (nati-morti) è negativo pari a -424. Quello migratorio (immigrati-emigrati), pari a +56 in totale, risulta positivo per tutti i comuni, ad esclusione di Riva del Po. La combinazione dei 2 saldi determina l'incremento di popolazione registrato tra il 2010 ed il 2020. Dall'analisi della popolazione per classi di età si evidenzia che la popolazione totale cresce in contemporanea con l'invecchiamento progressivo.

2020	STRUTTURA POPOLAZIONE RESIDENTE				
ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE	PESO % SUL TOTALE UNIONE POP. AL 31 DIC	MASCHI	FEMMINE
COPPARO	15.871	15.750	52%	7.503	8.247
TRESIGNANA	6.990	6.911	23%	3.306	3.605
RIVA DEL PO	7.786	7.634	25%	3.753	3.881
UNIONE TERRE E FIUMI	30.647	30.295	100%	14.562	15.733

STRUTTURA PER ETÀ' DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE										
2020	0-9	10-19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70-79	80-89	90 E OLTRE
COPPARO	778	1.140	1.136	1.259	2.326	2.662	2.345	2.198	1.578	328
TRESIGNANA	427	482	545	637	994	1.140	1.061	883	595	147
RIVA DEL PO	379	532	575	592	965	1.249	1.308	1.153	720	161
UNIONE TERRE E FIUMI	1.584	2.154	2.256	2.488	4.285	5.051	4.714	4.234	2.893	636

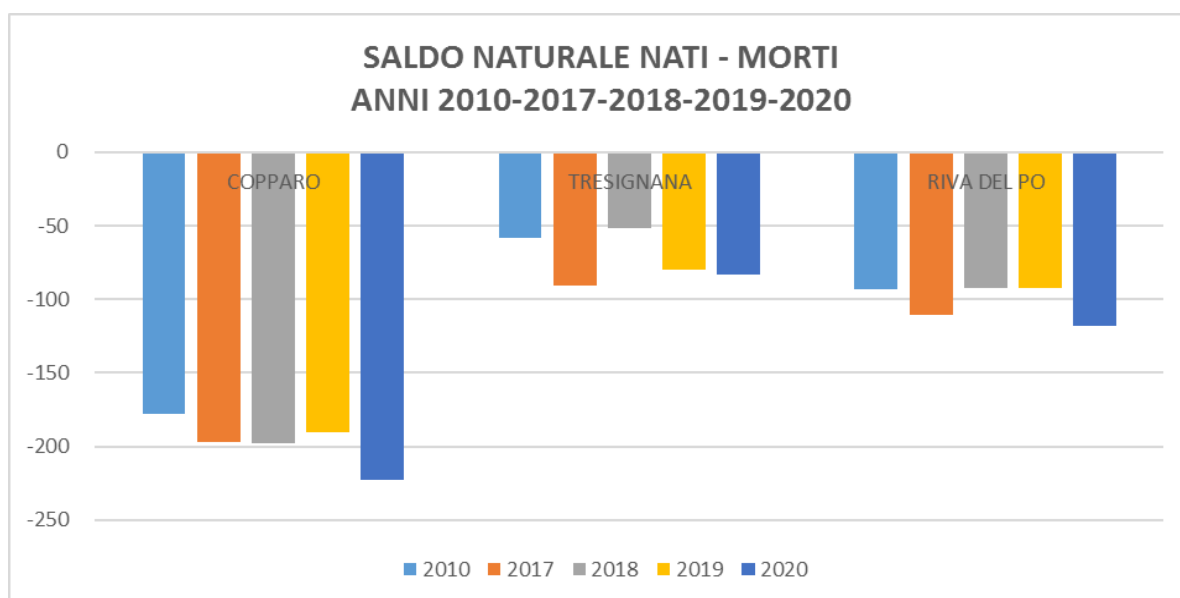


ANDAMENTO POPOLAZIONE RESIDENTE NEGLI ANNI 2010-2017-2018-2019-2020					
ANNO	2010	2017	2018	2019	2020
COPPARO	17.245	16.294	16.026	15.871	15.750
TRESIGNANA	7.427	7.103	7.074	6.990	6.911
RIVA DEL PO	8.768	7.770	7.842	7.786	7.634
UNIONE TERRE E FIUMI	33.440	31.167	30.942	30.647	30.295

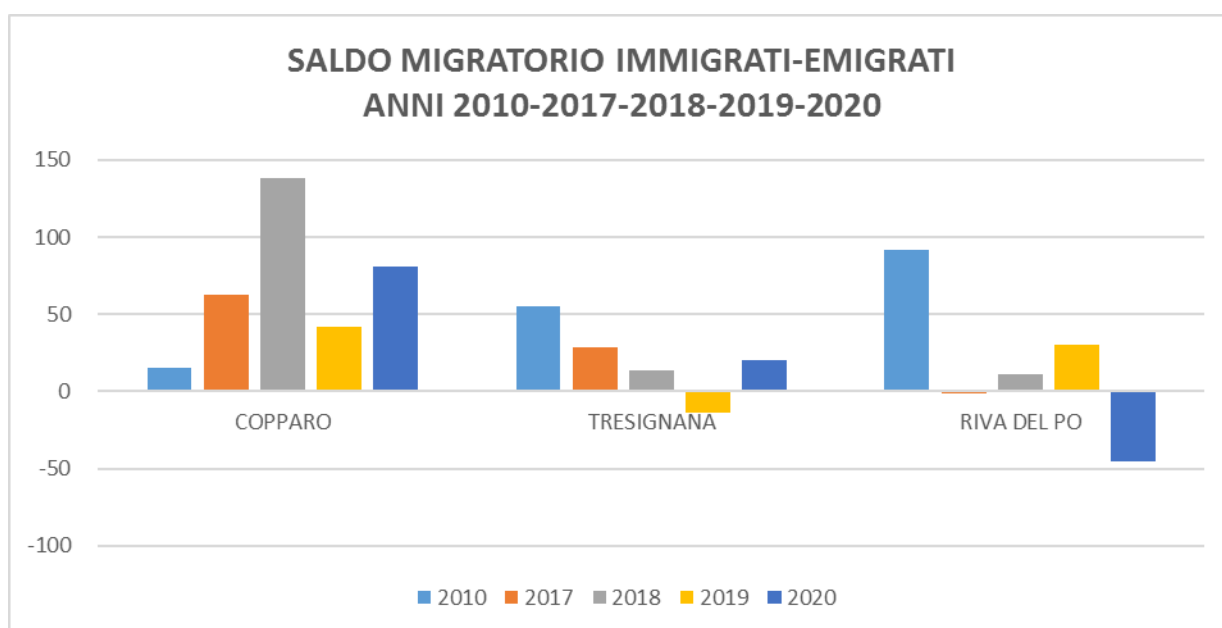


	MOVIMENTO NATURALE					MOVIMENTO MIGRATORIO					SALDO	
	NATI	%	MORTI	%	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	%	EMIGRATI	%	SALDO MIGRATORIO	INCREMENTO O DECREMENTO	%
2020												
COPPARO	44	2,79	267	16,95	-223	420	2,67	339	2,15	81	-304	-1,93
TRESIGNANA	25	3,62	108	15,63	-83	232	3,36	212	3,07	20	-103	-1,49
RIVA DEL PO	27	3,54	145	18,99	-118	209	2,74	254	3,33	-45	-73	-0,96
UNIONE TERRE E FIUMI	96	3,17	520	17,16	-424	861	2,84	805	2,66	56	-480	-1,58

ANDAMENTO MOVIMENTI POPOLAZIONE NEGLI ANNI 2010-2017-2018-2019-2020					
SALDO NATURALE NATI - MORTI					
ANNO	2010	2017	2018	2019	2020
COPPARO	-178	-197	-198	-190	-223
TRESIGNANA	-58	-91	-52	-80	-83
RIVA DEL PO	-93	-111	-92	-92	-118
UNIONE TERRE E FIUMI	-329	-399	-342	-362	-424



ANDAMENTO MOVIMENTI POPOLAZIONE NEGLI ANNI 2010-2017-2018-2019-2020					
SALDO NATURALE NATI - MORTI					
ANNO	2010	2017	2018	2019	2020
COPPARO	-178	-197	-198	-190	-223
TRESIGNANA	-58	-91	-52	-80	-83
RIVA DEL PO	-93	-111	-92	-92	-118
UNIONE TERRE E FIUMI	-329	-399	-342	-362	-424



1.3.1.2 La Popolazione straniera

La popolazione straniera residente, al 31/12/2020, è pari a 2.233 unità, pari al 7,37% del totale dei residenti.

Nel 2019 il Comune con il maggiore numero di stranieri era Riva del Po dove la percentuale si

attestava al 9,45%, seguito da Tresignana dove risiedeva l'8,41% di stranieri.

Nel 2019, per i comuni Copparo e Tresignana, il primo stato di provenienza della popolazione straniera era la Romania, mentre, per il comune di Riva del Po era la Repubblica di Serbia.

Nei grafici sono stati presi in esame gli anni dal 2010 al 2019. In tale periodo si rileva che la popolazione straniera in Unione cresce di oltre nr. 600 unità. La crescita si registra in tutti i comuni.

È stata effettuata un'analisi della popolazione straniera, per fasce di età: <39 anni e > 40 anni e si rileva che la popolazione straniera è presente in prevalenza nelle fasce di età produttiva, ma si discosta di poco da quella nella fascia di età >40.

Non sono ancora disponibili i dati della popolazione straniera residente per paese di provenienza al 31/12/2020, a tal fine si riportano i dati dell'anno 2019.

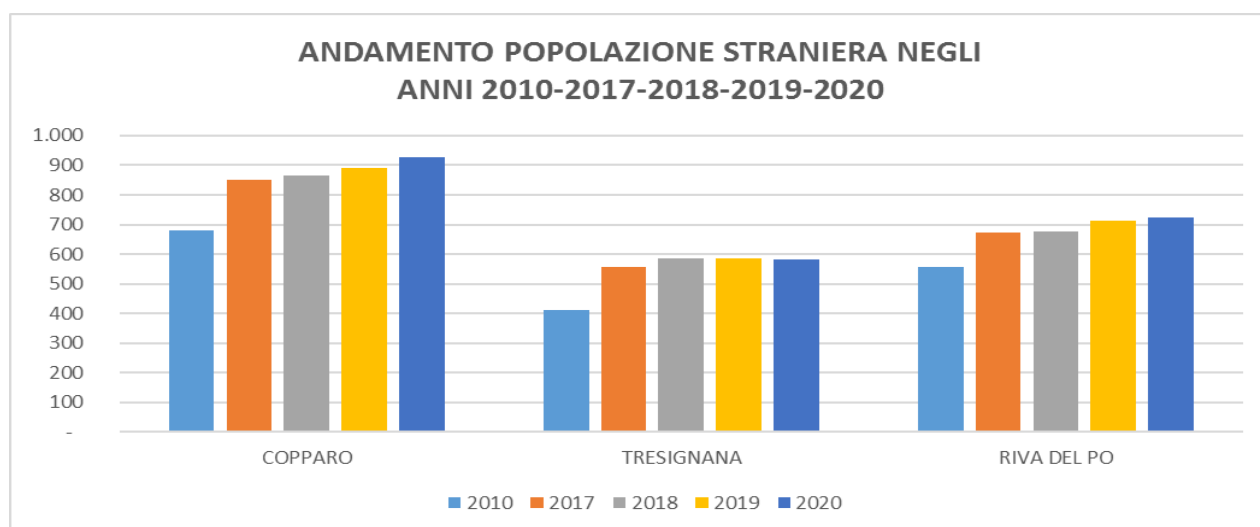
2019	POPOLAZIONE STRANIERA						ORIGINE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA					
	POPOLAZIONE STRANIERA	%	MASCHI	FEMMINE	<39 ANNI	>40 ANNI	1° STATO DI PROVENIENZA	NUMERO	%	2° STATO DI PROVENIENZA	NUMERO	%
COPPARO	937	5,82	352	585	490	447	ROMANIA	155	16,54	UCRAINA	126	13,45
TRESIGNANA	585	8,41	256	329	360	225	ROMANIA	185	31,62	UCRAINA	66	11,28
RIVA DEL PO	734	9,45	355	379	436	298	REPUBBLICA DI SERBIA	116	15,80	MAROCCO	114	15,53
UNIONE TERRE E FIUMI	2.256	7,32	963	585	1.286	970	ROMANIA	453	20,08	UCRAINA	269	11,92

Il totale dell'Unione è relativo a tutta la popolazione proveniente dallo stato indicato in tutti i Comuni e non solo nei comuni in cui rappresenta il primo stato di provenienza

(riva del po 113 romania) (riva del po 77 ucraina)

Si riportano i dati dell'anno 2020 già aggiornati.

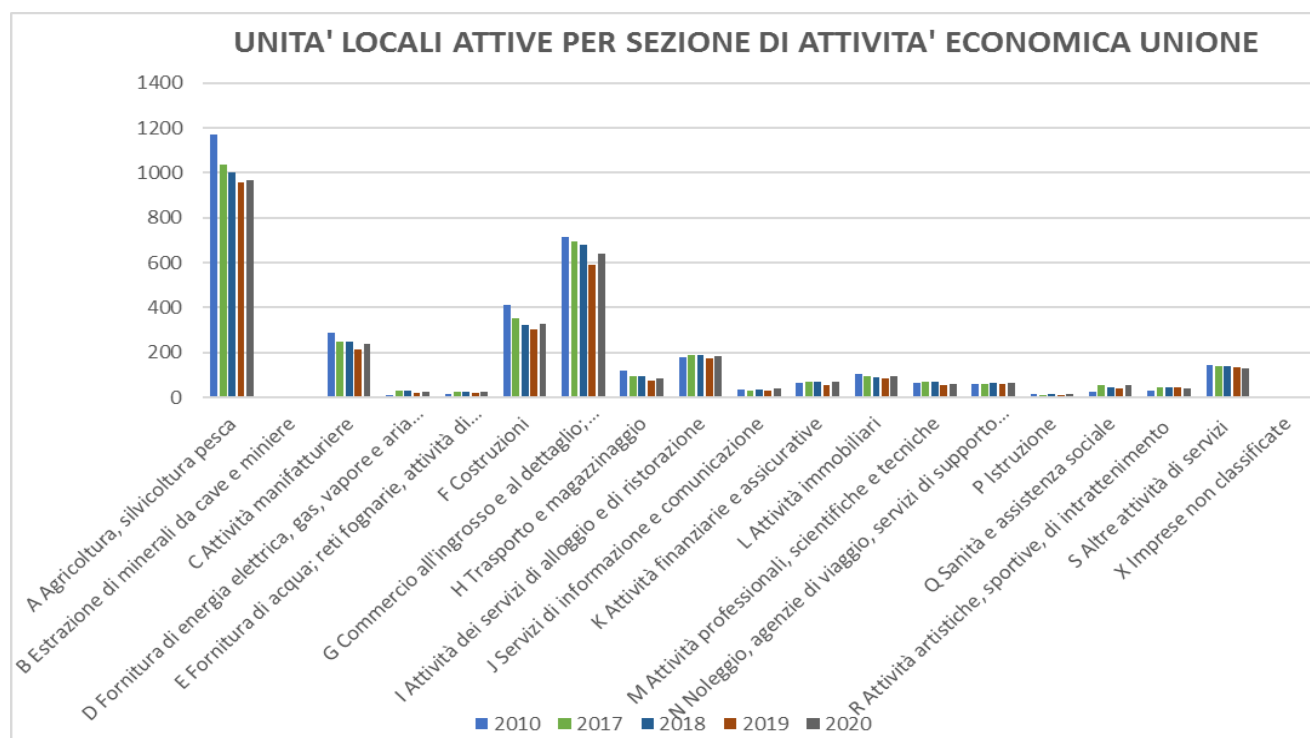
ANDAMENTO POPOLAZIONE STRANIERA NEGLI ANNI 2010-2017-2018-2019-2020					
ANNO	2010	2017	2018	2019	2020
COPPARO	679	850	867	889	926
TRESIGNANA	413	555	587	585	582
RIVA DEL PO	557	673	675	714	725
UNIONE TERRE E FIUMI	1.649	2.078	2.129	2.188	2.233

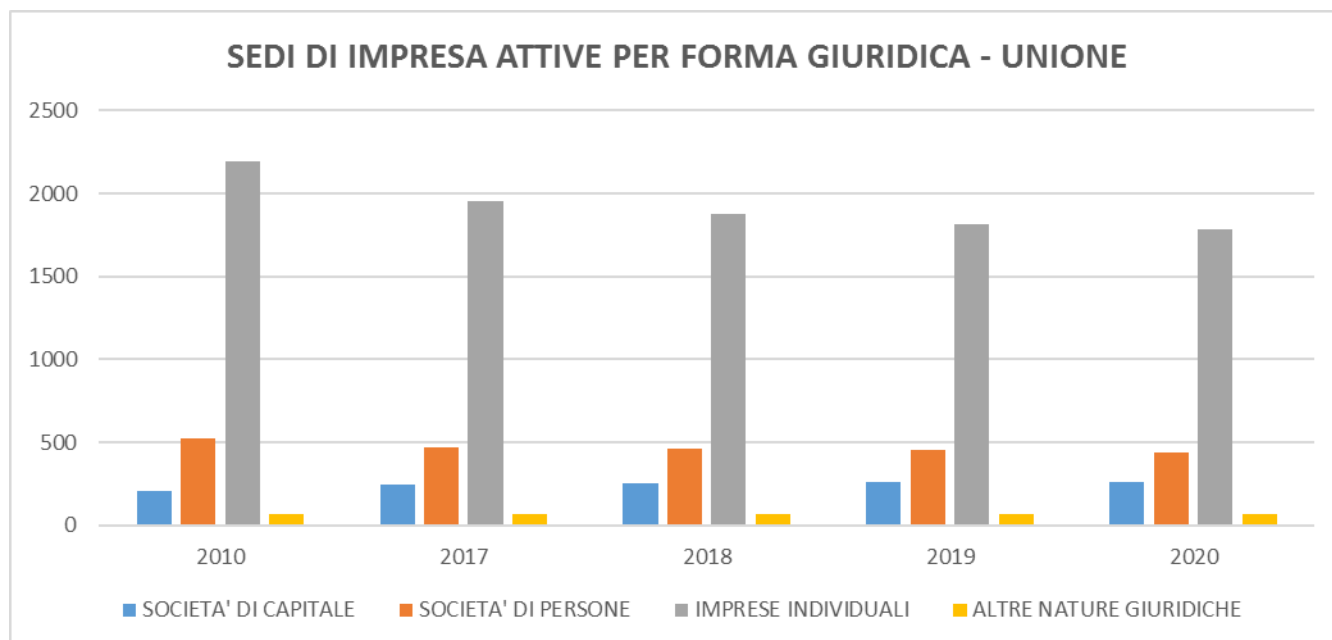


1.3.2 Analisi delle imprese

La conoscenza delle varie tipologie di attività economiche attive sul territorio costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

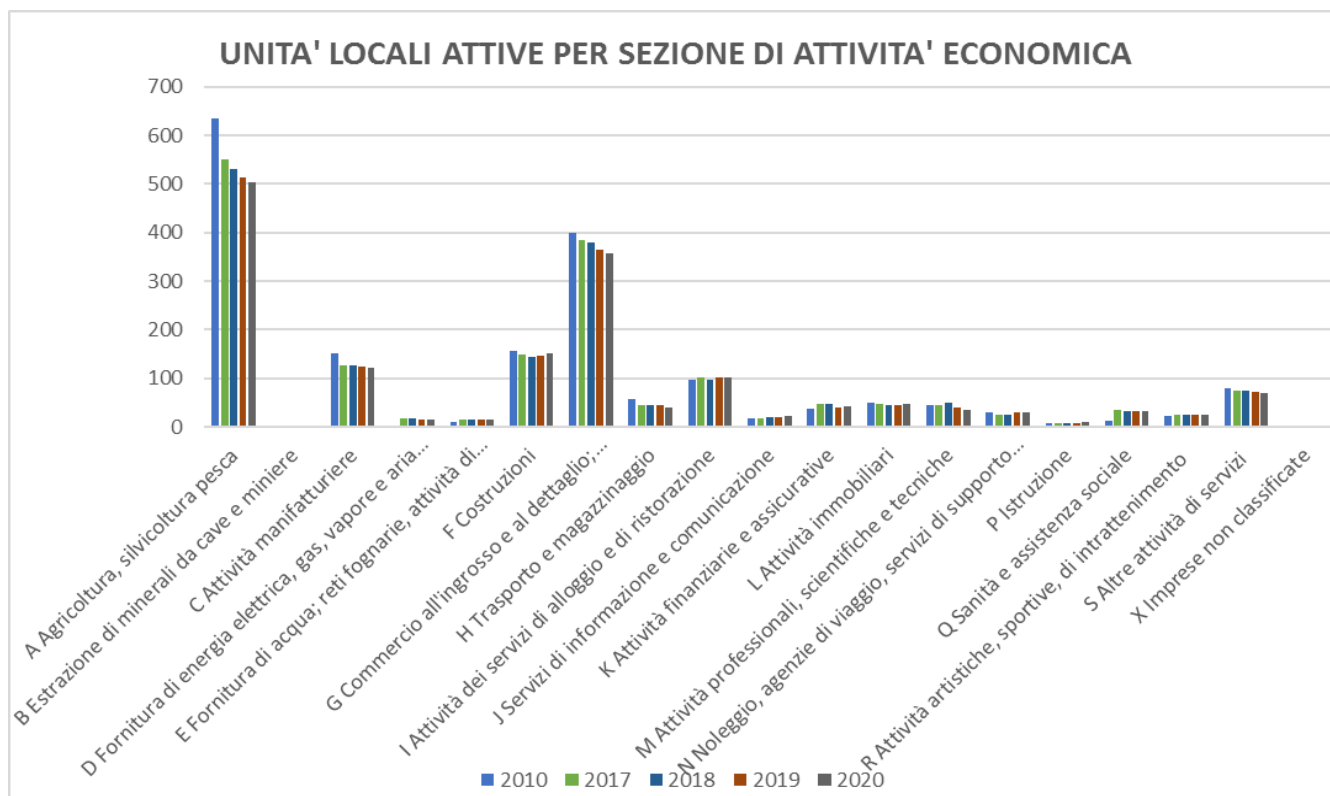
A tal fine, nelle tabelle che seguono, vengono riportate le unità locali attive per sezione di attività economica e le sedi di impresa attive per forma giuridica, negli anni 2010-2017-2018-2019-2020, complessivamente dell'Unione Terre e Fiumi e per ciascun Comune appartenente all'Unione.



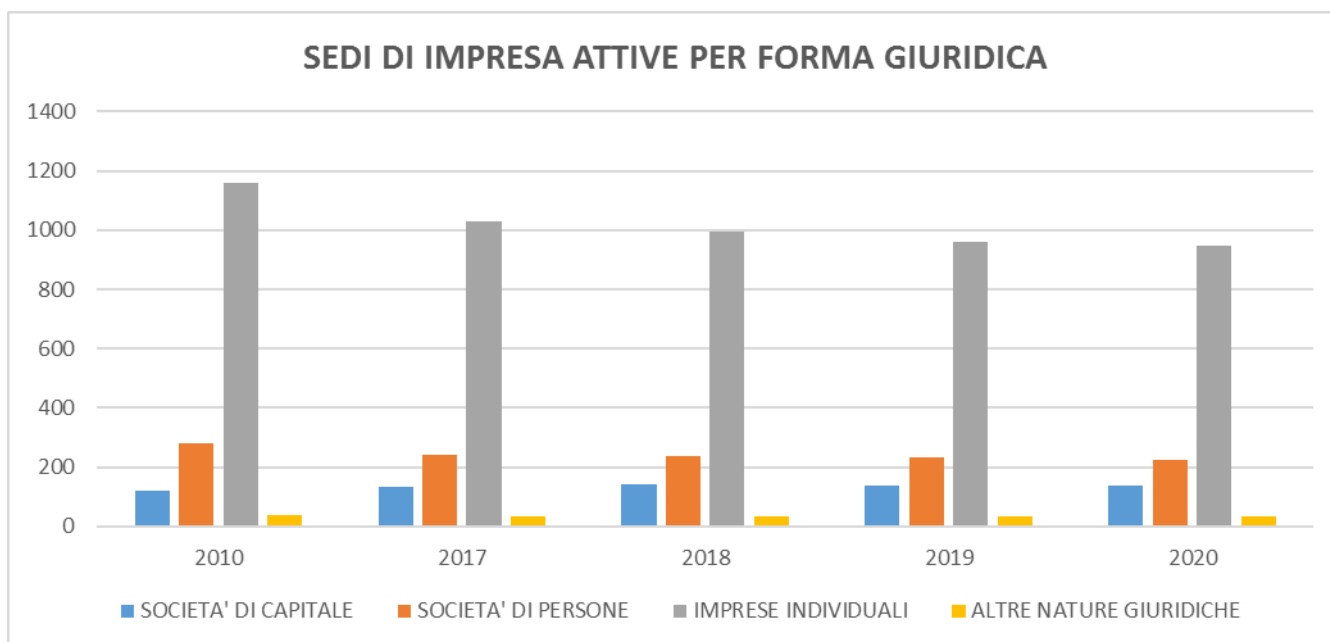


1.3.2.1 Comune di Copparo

UNITA' LOCALI ATTIVE PER SEZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA					
dati al 31/12 di ogni anno					
Settore	2010	2017	2018	2019	2020
A Agricoltura, silvicoltura pesca	636	551	530	514	503
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	152	126	126	123	122
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	3	18	18	15	14
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	10	14	14	14	15
F Costruzioni	156	148	143	147	151
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	400	385	380	365	356
H Trasporto e magazzinaggio	58	44	45	44	39
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	97	101	98	102	101
J Servizi di informazione e comunicazione	18	17	20	19	23
K Attività finanziarie e assicurative	37	47	47	39	43
L Attività immobiliari	51	47	45	45	47
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	44	45	49	40	35
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	29	26	26	29	31
P Istruzione	7	7	8	8	9
Q Sanità e assistenza sociale	12	35	32	32	32
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	22	25	25	25	24
S Altre attività di servizi	80	75	75	73	69
X Imprese non classificate	1	0	2	1	1

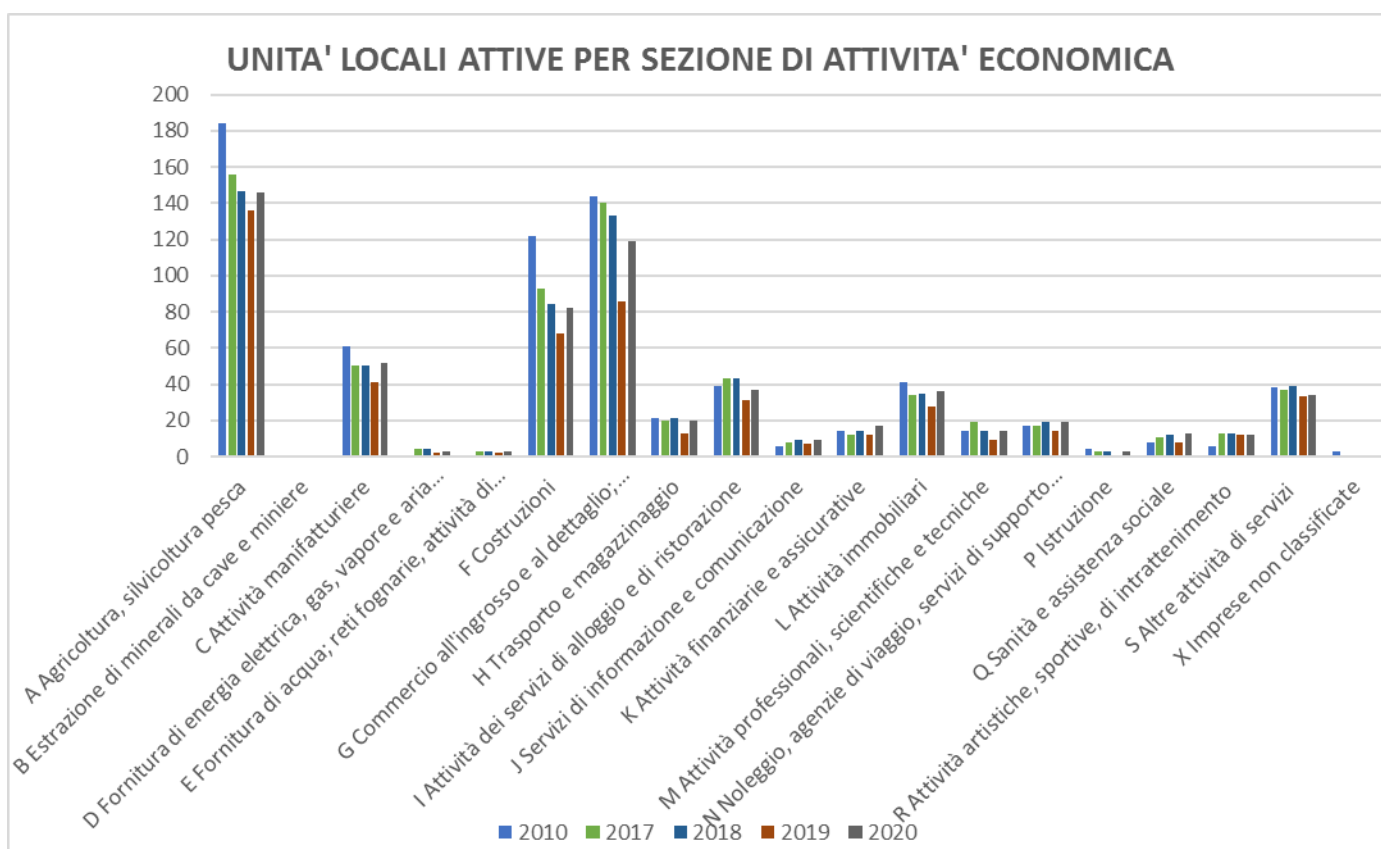


SEDI DI IMPRESA ATTIVE PER FORMA GIURIDICA					
dati al 31/12 di ogni anno					
Classe di Natura Giuridica	2010	2017	2018	2019	2020
SOCIETA' DI CAPITALE	121	134	141	140	139
SOCIETA' DI PERSONE	279	242	236	231	226
IMPRESE INDIVIDUALI	1159	1028	994	958	946
ALTRE NATURE GIURIDICHE	38	36	36	33	32

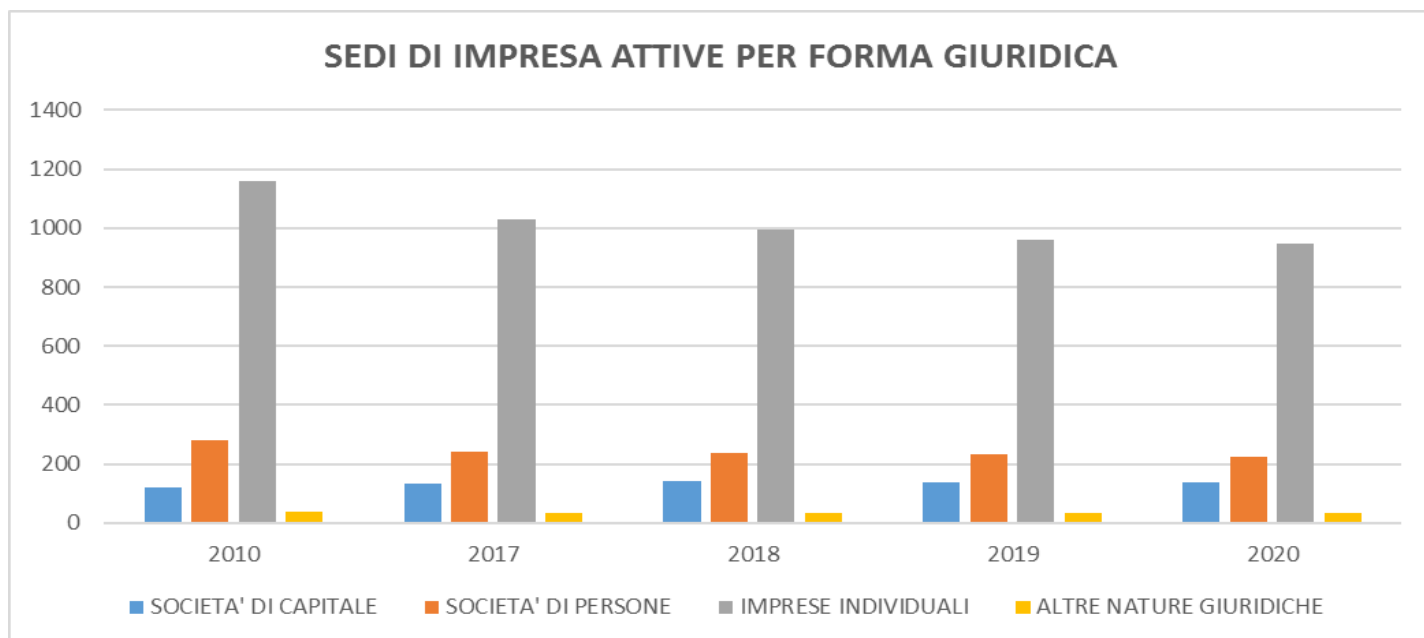


1.3.2.2 Comune di Tresignana

UNITA' LOCALI ATTIVE PER SEZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA					
dati al 31/12 di ogni anno					
Settore	2010	2017	2018	2019	2020
A Agricoltura, silvicoltura pesca	184	156	147	136	146
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0	0	0
C Attività manifatturiere	61	50	50	41	52
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	4	4	2	3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	3	3	2	3
F Costruzioni	122	93	84	68	82
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	144	140	133	86	119
H Trasporto e magazzinaggio	21	20	21	13	20
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	39	43	43	31	37
J Servizi di informazione e comunicazione	6	8	9	7	9
K Attività finanziarie e assicurative	14	12	14	12	17
L Attività immobiliari	41	34	35	28	36
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	14	19	14	9	14
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17	17	19	14	19
P Istruzione	4	3	3	1	3
Q Sanità e assistenza sociale	8	11	12	8	13
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	6	13	13	12	12
S Altre attività di servizi	38	37	39	33	34
X Imprese non classificate	3	0	0	0	0



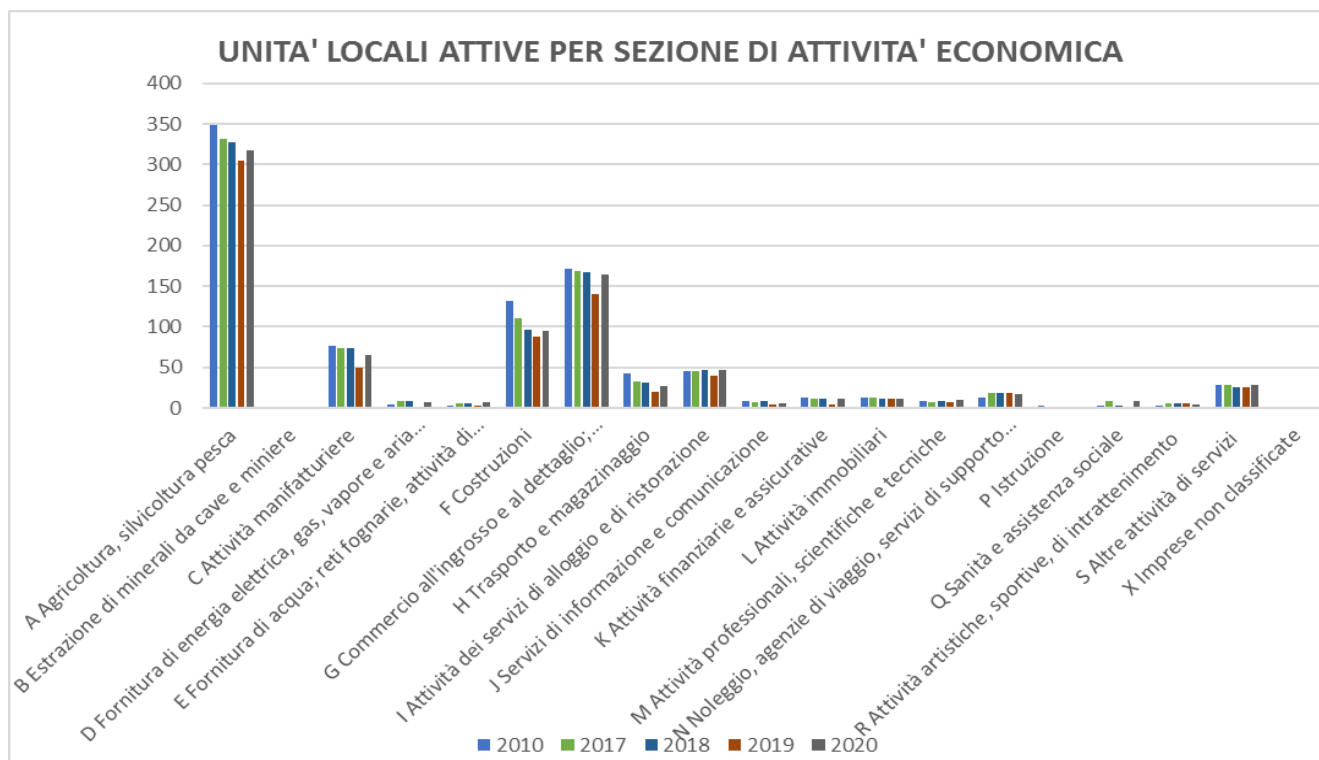
SEDI DI IMPRESA ATTIVE PER FORMA GIURIDICA					
dati al 31/12 di ogni anno					
Classe di Natura Giuridica	2010	2017	2018	2019	2020
SOCIETA' DI CAPITALE	121	134	141	140	139
SOCIETA' DI PERSONE	279	242	236	231	226
IMPRESE INDIVIDUALI	1159	1028	994	958	946
ALTRE NATURE GIURIDICHE	38	36	36	33	32



1.3.2.3 Comune di Riva del Po

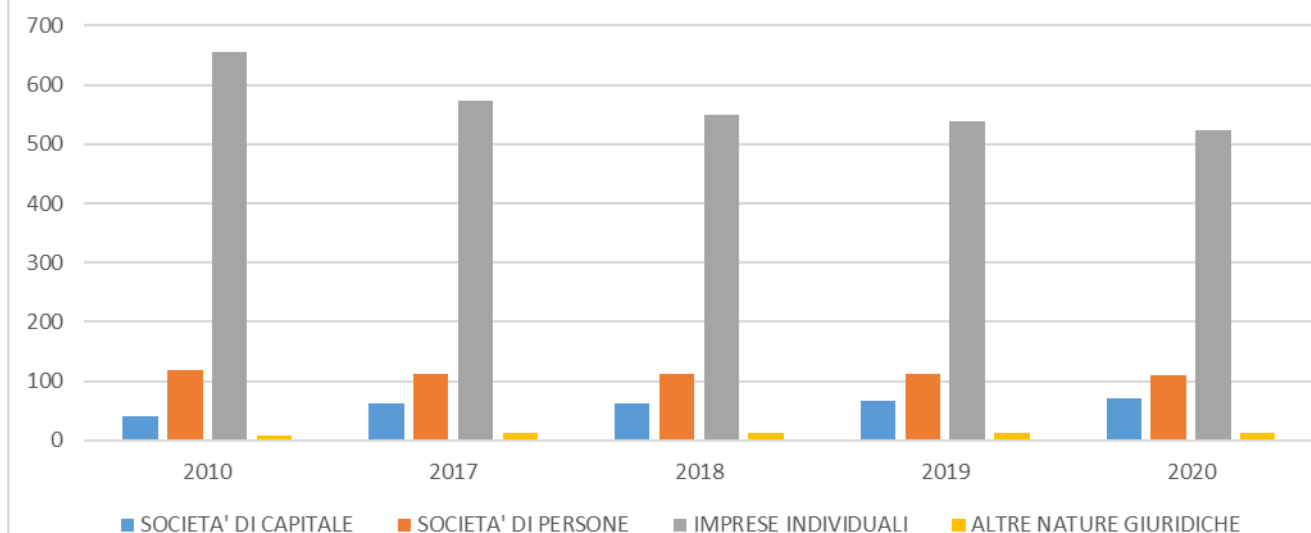
UNITA' LOCALI ATTIVE PER SEZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA					
dati al 31/12 di ogni anno					
Settore	2010	2017	2018	2019	2020
A Agricoltura, silvicoltura pesca	348	332	327	305	317
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	1	1	1
C Attività manifatturiere	77	74	74	50	65
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	4	9	8	1	7
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	3	6	6	3	7
F Costruzioni	132	110	97	88	95
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	171	169	167	141	165
H Trasporto e magazzinaggio	42	33	31	20	27
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	45	45	47	40	47
J Servizi di informazione e comunicazione	9	7	8	4	6
K Attività finanziarie e assicurative	13	12	11	4	11
L Attività immobiliari	13	13	12	12	12
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	7	8	7	10
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	13	19	18	18	17
P Istruzione	3	2	2	1	2

Q Sanità e assistenza sociale	3	8	3	1	8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	3	6	6	6	5
S Altre attività di servizi	28	28	26	26	28
X Imprese non classificate	0	0	0	1	0



SEDI DI IMPRESA ATTIVE PER FORMA GIURIDICA					
dati al 31/12 di ogni anno					
Classe di Natura Giuridica	2010	2017	2018	2019	2020
SOCIETA' DI CAPITALE	41	62	62	66	71
SOCIETA' DI PERSONE	118	112	113	112	109
IMPRESE INDIVIDUALI	656	573	550	539	523
ALTRE NATURE GIURIDICHE	9	13	12	12	12

SEDI DI IMPRESA ATTIVE PER FORMA GIURIDICA



1.4 ANALISI DELLE FUNZIONI CONFERITE

A decorrere dall'anno 2010, all'Unione dei comuni, sono state conferite le funzioni e i servizi riportati nel seguente prospetto:

	Funzione o servizio svolto in forma associata e oggetto della convenzione	Comuni coinvolti (Jolanda di Savoia fino al 31.12.2017)	Estremi degli atti e indicazione della domanda a cui erano allegati
1	Gestione unificata servizi informativi S.I.A. (Sistemi informatici associati)	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n. 13/ADU del 31/12/2012
2	Gestione del personale - Reclutamento del personale/concorsi - Trattamento economico - Trattamento giuridico (gestione amministrativa del personale) - Relazioni sindacali - Formazione professionale	TUTTI I COMUNI MEMBRI: *Dal 01/01/2013: COPPARO-BERRA TRESIGALLO-FORMIGNANA-RO **Dal 01/07/2013 JOLANDA DI SAVOIA	CONVENZIONE Rep. n. 12/ADU del 31/12/2012 CONVENZIONE rep. n. 16/ADU del 16/09/2013
3	Funzioni di Polizia Municipale	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. 37ADU anno 2016 di rinnovo convenzione scaduta
4	Protezione Civile	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. 36/ADU 2016
5	Servizi Sociali - Organizzazione e gestione dell'ufficio di piano e del piano per la non autosufficienza di cui all'articolo 51 della l.r. n. 27/2004 - ISEE (Redditometro) ed armonizzazione dei regolamenti per l'accesso ai servizi - Servizi rivolti agli anziani - Servizi rivolti ai disabili - Servizi rivolti ai minori - Servizi rivolti a persone in situazione di dipendenza o disagio sociale	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n. 40/ADU del 15/09/2015 di rinnovo convenzione scaduta
6	GESTIONE DEL TERRITORIO Urbanistica SUEI (Sue+Suap) SIT	TUTTI I COMUNI MEMBRI Urbanistica e Suap sono comprese nella convenzione "Gestione del Territorio": - Sportello Unico Attività Produttive SUAP - Sportello Unico Edilizia SUE - Sismica - Commissione Qualità	N.B.: Delibera C.U n. 35 del 30/07/2015 unica convenzione di rinnovo delle seguenti 3 convenzioni scadute : DELIBERA C.U. N. 13 del 19/03/2010 (DOMANDA 2010)

		Architettura e Paesaggio - Sviluppo e promozione economica del territorio - Sistema Informativo Territoriale - Toponomastica - Ufficio di Piano - Catasto - Turismo - Pianificazione: Urbanistica, Piani Attuativi, Regolamento, Piani di emergenza - Commissione Vigilanza Pubblici Spettacoli - Organizzazione di Eventi e Manifestazioni promossi direttamente dai Comuni - Piano Strategico come strumento per lo sviluppo socio- economico, ambientale e territorio	DELIBERA C.U. N. 14 del 19/03/2010 (DOMANDA 2010) DELIBERA C.U. N. 15 del 19/03/2010 (DOMANDA 2010) CONVENZIONE Rep. n. 38/ADU del 15/09/2015 Delibera C.U n. 32 del 25/07/2018 Convenzione Rep. 70/2018 Delibera 18 del 26/05/2021 (Convenzione in corso di sottoscrizione)
7	Centrale Unica di Committenza	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n. 34/ADU anno 2015
8	Coordinamento pedagogico Nidi e Materne 0-6 anni	TUTTI I COMUNI MEMBRI dal 2010, rinnovata nel 2015	CONVENZIONE Rep. n. 39/ADU del 15/09/2015
9	Assistenza scolastica e formativa alunni disabili	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n. 35/ADU anno 2016
10	Edilizia Residenziale Pubblica	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n. 37/ADU
11	Nucleo di Valutazione	Gestione associata tra Unione capofila e 4 Comuni membri – Copparo, Tresigallo, Formignana e Ro* - Estesa a comune di Berra nel 2015 - Estesa al comune di Jolanda di Savoia nel 2016	*CONVENZIONE Rep. n. 7/ADU del 14/10/12
12	Comitato Unico di Garanzia	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n. 23/ADU del 4 giugno 2015
13	Controllo di Gestione	TUTTI I COMUNI MEMBRI	CONVENZIONE Rep. n. 99 del 7/06/2021

È in atto da parte dell'Unione una complessa procedura di riorganizzazione.

Lo scopo dell'Unione è quello di non aumentare la spesa pubblica per i comuni che ne fanno parte, ma di ottimizzare al massimo le risorse di personale e strumentali disponibili, attraverso una riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi attualmente gestiti dalle singole municipalità.

Tra gli obiettivi rimangono anche quelli di promuovere l'immagine del territorio stesso e dei sistemi locali riconosciuti come particolarmente significativi e importanti, aprendo alle esigenze e alle richieste derivanti sia dall'interno sia dall'esterno, favorendo il consolidamento delle economie locali (a cominciare dalla promozione dei prodotti enogastronomici), attraverso l'innovazione e la qualificazione dell'economia turistica specializzata (rivolta particolarmente al

settore sportivo e naturalistico) in una logica di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse ambientali, culturali e produttive del territorio.

1.5 IL CONTESTO ISTITUZIONALE

L'Unione dei Comuni costituisce un Ente Locale di secondo livello rispetto ai Comuni aderenti ed opera su delega degli stessi. Essa, oltre ad essere contemplata dall'art. 32 del Decreto legislativo n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, come ente locale autonomo, dotato di una propria disciplina e di una posizione giuridica è incentivata dalla normativa regionale della Regione Emilia-Romagna.

Nel quadro di questo nuovo contesto istituzionale, le amministrazioni interessate hanno rimarcato l'opportunità di improntare la gestione dell'ente costituito ad una razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane e strumentali ed ottimizzando in maniera efficace le strutture esistenti, in un'ottica di crescente specializzazione del personale coinvolto.

L'evoluzione delle forme associative di cooperazione tra i comuni oggetto dell'analisi scientifica, parte dal frazionamento dell'antico "Mandamento di Copparo" a partire dal 1908 ed oggi a distanza di oltre un secolo, in un contesto in cui occorre raggiungere una dimensione organizzativa minima per dare risposte sociali adeguate, torna prepotentemente d'attualità l'opportunità di camminare insieme. Questo forte background storico di unità può essere senz'altro una motivazione in più all'evoluzione in direzione unitaria dei percorsi dei Comuni appartenenti all'Unione, in virtù di un'identità collettiva ancora viva e volenterosa di riunire un territorio diviso da confini amministrativi poco più di un secolo fa.

Durante l'inizio dello scorso secolo e già dalla fine dell'800, il territorio è stato oggetto di importanti opere di bonifica che hanno permesso lo sviluppo dei centri urbani e la creazione di un'economia basata soprattutto sull'agricoltura e sull'utilizzo delle risorse presenti nel vicino fiume Po.

La storia della cooperazione fra i sei comuni aderenti all'Unione Terre e Fiumi nasce nel 1999 quando, nel novembre dello stesso anno, i consigli dei comuni di Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro e Tresigallo, deliberano il protocollo di intesa per la costituzione dell'Associazione di comuni con legge regionale 21 aprile 1999, n° 3. L'Associazione viene poi istituita con decreto n° 62 del 9/2/2000 dal Presidente della Regione Emilia-Romagna.

Durante il periodo dell'Associazione, i comuni hanno stipulato diverse convenzioni. Nel 2007 si sono avute importanti spinte verso la gestione associata dei servizi, ad esempio attraverso la costituzione dell'Azienda Speciale per i Servizi alla Persona, la gestione associata dell'ufficio del difensore civico e la gestione associata del servizio di Polizia Locale.

Da questa esperienza associativa e di condivisione degli obiettivi di crescita del territorio, nasce la volontà da parte dei comuni associati, di costituire il 1 dicembre 2009, l'Unione dei Comuni "Terre e Fiumi", rafforzando ulteriormente le attività e i servizi conferiti.

Si dà atto che L'Unione dei Comuni tra le funzioni in gestione non ha i tributi dei comuni appartenenti all'Ente non sono, di conseguenza, state determinate tariffe e/o aliquote tributarie. L'Unione dei comuni non ha proprietà immobiliari per cui non procederà alla redazione del piano delle alienazioni.

1.6 LINEE STRATEGICHE 2022-2024

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Le scelte strategiche hanno caratteristiche tali da essere a lungo termine e devono:

- riguardare l'intera organizzazione;
- comportare un importante impegno organizzativo;
- avere significative implicazioni finanziarie;

Gli obiettivi devono riguardare tutte le prospettive perché solamente agendo in modo coordinato nelle varie aree di intervento si ottimizzano i risultati rispetto alle priorità strategiche che qui si indicano:

- ridefinizione del sistema Unione\Comuni dopo le fusioni;
- consolidamento organizzativo- PRT- adeguamento al nuovo programma territoriale regionale.

Dagli indirizzi sopraenunciati discendono alcuni obiettivi strategici ovvero:

1. l'aggiornamento delle Convenzioni tra l'Unione ed i singoli Comuni;
2. la rivisitazione dei Regolamenti dell'Unione;
3. l'analisi dell'organizzazione del personale (esame delle attuali convenzioni in essere) e alcuni obiettivi operativi (a titolo esemplificativo: per il servizio di p.m., il coordinamento della protezione civile anche alla luce delle nuove disposizioni e il potenziamento della presenza nel territorio dell'Unione per garantire maggiore sicurezza e l'implementazione dei mezzi di controllo e di repressione delle condotte contrari ai regolamenti del vivere civile, mentre per il servizio finanziario la predisposizione del regolamento di contabilità e di economato e la creazione del servizio provveditorato; riorganizzazione dei Servizi Sociali Territoriali);
4. analisi dello sviluppo delle funzioni residuali nei Comuni e dei relativi servizi con il trasferimento/mantenimento degli stessi in Unione.

5.

1.7 DOTAZIONE ORGANICA

La dotazione organica al 31/12/2021 dell'Unione è la seguente:

UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI

Cat. Giuridica	Profilo Professionale	Posti	Note
Dirigenti	Dirigente	1	
Totale Dirigenti		1	
D	Specialista Vigilanza	4	
D	Specialista Attività Amministrative Contabili	6	
D	Specialista Attività Tecniche	5	
D	Coordinatore Pedagogico	1	
D	Specialista Attività Socio Assistenziali	1	
D	Istruttore direttivo informatico	2	
Totale D		19	
C	Agenti Polizia Municipale	21	
C	Esperto Attività Amministrative Contabili	10	
C	Esperto Attività amministrative	1	
C	Esperto Attività Tecniche	5	
C	Esperto Informatico	1	
Totale C		38	
B1	Collaboratore Amministrativo	2	
Totale B		2	
Totale complessivo		60	

Occorre aver riguardo, nella redazione del presente piano, al valore che l'Unione dei Comuni attribuisce al proprio personale infatti le persone sono centrali in quanto *“Ciascun individuo rappresenta una fondamentale risorsa per l'Ente: ognuno porta il suo contributo, come cittadino, lavoratore, o amministratore”*.

Nessuno, in un'organizzazione, lavora da solo, ma fa parte di una *squadra* che *“rappresenta la modalità con cui si svolge il lavoro nell'Ente, favorendo un clima di lavoro disteso, aumentando l'efficienza e l'efficacia, dove ogni confronto è fonte di crescita”*.

Il lavoro nelle PPAA assume maggiore importanza perché il risultato che ci si attende è di fornire dei servizi alla collettività; il *risultato* è esso stesso un valore; *“dove si instaura una cultura del risultato si lavora per raggiungere gli obiettivi stabiliti, nei tempi e con le risorse previste, con una costante attenzione alla qualità*.

Con il piano triennale di assunzione del personale del 2022 l'amministrazione ritiene di procedere alla copertura delle cessazioni avvenute nel 2021 ed a implementare la dotazione organica con altre figure strategiche per l'efficientamento dei servizi CUC, Su3ei, Settore Welfare e programmazione del territorio e polizia locale

1.8 BREVE SINTESI DELLE ATTIVITA'

1.8.1 Anticorruzione - trasparenza

I principi di legalità, trasparenza e semplificazione costituiscono i cardini fondamentali dell'organizzazione dell'Ente pubblico. Le recenti modifiche alla L.241/1990, le norme in materia di Amministrazione Digitale, la Legge 190/2012 in materia di anticorruzione e il D. Lgs. 33/2013 sulla trasparenza richiedono un forte impegno dell'amministrazione in ordine alla loro applicazione nell'ente con precise scelte procedurali e organizzative. Semplificazione, trasparenza e legalità verranno perseguite attraverso una puntuale attuazione del regolamento sui controlli interni, del piano anticorruzione e per la trasparenza.

È di primaria importanza per l'amministrazione promuovere azioni concrete che permettano di avvicinare il più possibile la macchina comunale ai cittadini in una logica di partecipazione e trasparenza. Rendere disponibile con celerità ed efficienza tutta la documentazione comunale attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche è obiettivo irrinunciabile per una amministrazione moderna e al servizio del cittadino.

Per quanto attiene alla specifica attività del servizio di Segreteria si proseguirà nella consueta attività di supporto agli organi istituzionali, e nella individuazione di procedure il più possibile snelle e trasparenti oltre a svolgere il ruolo di raccordo tra le varie aree dell'Ente. Si perseguirà l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, la standardizzazione di atti e procedimenti, la conoscibilità via web dei procedimenti amministrativi.

Il programma si configura per una marcata trasversalità, attenendo a profili organizzativi che richiedono il coinvolgimento attivo di tutte le altre unità organizzative dell'Ente, poiché l'intera attività dell'Unione deve essere improntata alla legalità e alla trasparenza.

1.8.2 Servizi Pubblici

La realtà dei servizi pubblici ha subito negli ultimi anni un significativo cambiamento con la diffusione di nuove tecnologie che hanno fornito ai cittadini e alle imprese strumenti di conoscenza e possibilità di partecipazione diretta al processo di erogazione dei servizi della pubblica amministrazione.

L'accesso a tali strumenti tecnologici ha favorito lo scambio di informazioni e una nuova consapevolezza dei cittadini e delle imprese nel richiedere risposte alle loro istanze. Oggi i cittadini e le imprese, chiedono sempre di più, alla pubblica amministrazione, rapidità di decisione, servizi efficienti, tempi certi di pagamento, tempi brevi nel rilascio di autorizzazioni, investimenti pubblici in infrastrutture, risorse da destinare ai più deboli.

In un tale contesto, in così rapida evoluzione, gli enti sono chiamati a ripensare i processi secondo un'ottica che mette il cittadino in grado di rivestire un ruolo di attore consapevole e non più solamente di spettatore passivo. Anche le recenti normative in materia di procedimento amministrativo e di trasparenza impongono alle pubbliche amministrazioni di mappare e semplificare i processi di lavoro, le incombenze a carico di cittadini e imprese, di determinare e pubblicare i tempi di risposta ai cittadini e i costi dei servizi, di realizzare carte dei servizi con gli standard di qualità.

In questo scenario, caratterizzato, tra l'altro, da carenza di fondi ed a fronte di crescenti richieste della comunità, in una situazione di persistente crisi economica, gli enti pubblici ed in particolare gli enti locali, devono recuperare efficienza e risorse economiche da indirizzare verso nuovi bisogni.

L'Unione, in continuità con gli interventi organizzativi già realizzati, intende mettere in atto una rimodulazione dei processi di lavoro e delle modalità di erogazione dei servizi a vantaggio di una maggiore rispondenza alle richieste e ai bisogni del territorio, nonché delineare un processo di cambiamento e di rinnovamento attraverso l'individuazione di nuovi possibili spazi di condivisione e messa in rete di risorse ed attività.

Sulla base degli approcci e delle tecniche dell'"amministrazione snella" il progetto di riorganizzazione in atto si prefigge i seguenti scopi:

- potenziare o accorpare i punti di contatto con il pubblico dove il cittadino può trovare informazioni e risposte ai problemi posti e avviare e completare le pratiche in modo semplice e veloce;
- semplificare il rapporto con i cittadini con ampliamento della fruibilità oraria, miglioramento dell'accoglienza e della privacy, facilità di accesso;
- eliminare le attività a non valore;
- lotta agli sprechi e miglioramento rapido.

Le politiche prima descritte, volte all'incremento di efficienza della struttura amministrativa, devono prevedere necessariamente e prioritariamente la valorizzazione delle risorse umane interne anche mediante interventi integrati sui seguenti aspetti:

- formazione continua;
- pieno coinvolgimento nella progettazione e realizzazione di piani di razionalizzazione con incentivo ai dipendenti coinvolti;

- revisione del sistema di valutazione e premiale prevedendo il collegamento tra incentivi e miglioramento degli standard di qualità dei servizi, valutazioni più selettive e differenziate con riferimento all'apporto individuale al raggiungimento degli obiettivi e ai comportamenti organizzativi.

1.8.3 La comunicazione

La comunicazione riveste un ruolo fondamentale nella sfida del cambiamento.

Attraverso le attività di comunicazione l'amministrazione può rispondere ai doveri trasparenza e imparzialità e nello stesso tempo svolgere il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai cittadini facendosi carico con tempestività dei loro bisogni. La comunicazione è anche e soprattutto un formidabile strumento per la promozione del territorio. In tale ambito l'Unione intende sviluppare forme innovative ed integrate di comunicazione, nell'ottica di: pianificare attività di marketing territoriale favorendo sinergie tra i diversi settori e sostenendo lo sviluppo locale.

1.8.4 Settore Amministrativo

Il settore amministrativo è composto da 4 servizi, di i cui 3 costituiti in base al trasferimento delle funzioni dei comuni aderenti: Ufficio Unico del personale, Sistemi informatici, CUC, la Segreteria Generale, servizio dell'Unione che però gestisce in forma associata la gestione atti con il Comune di Copparo in qualità di Capofila.

Rispetto alla costituzione del 2013 il Servizio Unico del Personale ha avuto un incremento del carico di lavoro dovuto alla modifica della normativa in materia di pensioni e di assunzioni. In particolar modo a partire dal 2020 in concomitanza con la pandemia del Corona virus vi è stato un aggravamento delle procedure relative ai concorsi a causa delle misure di prevenzione. L'inserimento dello smart working come modalità straordinaria della prestazione lavorativa ha comportato un aumento del carico di lavoro relativo alla gestione del personale.

I servizi informatici hanno incrementato l'attività per quanto concerne le norme sulla dematerializzazione degli atti, la sicurezza informatica e l'applicazione del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali. Inoltre a causa dell'emergenza COVID-19 hanno implementato le attività di virtualizzazione delle postazioni di lavoro ed è stato rafforzato il sistema di sicurezza.

1.8.4.1 La suddivisione organizzativa del settore in sintesi

- 1) Ufficio Unico del personale si occupa di tutti gli adempimenti inerenti il personale dipendente e dei compensi degli amministratori. Per il personale dipendente si occupa del trattamento giuridico economico e previdenziale per esemplificare in modo non esaustivo: concorsi gestione delle presenze dei dipendenti di tutti gli enti, contrattazione decentrata e fondi. Inoltre con convenzione: nucleo di valutazione. Comitato Unico di Garanzia, Ufficio per i procedimenti disciplinari. L'entità economica di spesa di personale gestita è pari circa ad € 7.000.000,00. L'ufficio ha provveduto ad unificare il regolamento degli uffici e dei servizi ed il sistema di valutazione della performance. Poiché i comuni non hanno scelto di trasferire tutto il personale in Unione, l'ufficio deve predisporre tutti gli adempimenti per ogni singolo comune. Sarebbe auspicabile che si addivenisse al

conferimento di tutto il personale. Questo snellirebbe le procedure si avrebbero diminuzioni di costi legati a varie voci di spesa e soprattutto si modificherebbe la percezione, oggi presente tra i dipendenti, che l'Unione sia una cosa diversa dai comuni.

- 2) Servizi informativi, si occupano della rete informatica dei comuni e dell'Unione e di tutti i software degli enti. I comuni hanno trasferito anche le risorse economiche e questo ha consentito di ottenere il risparmio di spesa nella fase di stipula dei contratti di fornitura e di servizi. L'unione ha provveduto ad unificare le filiere principali di software: atti e protocollo, personale e ragioneria. Inoltre sono stati unificati i server in un'unica sede. Il servizio dal 2018 si occupa per conto di tutti i comuni dei rapporti con il PDO, per il regolamento europeo in materia di protezione di dati personali.
- 3) Centrale Unica di committenza si occupa dell'espletamento di tutte le procedure di gara sopra soglia fino alla aggiudicazione provvisoria. Fornisce inoltre supporto agli enti per le procedure sottosoglia. E' necessario riprogettare il servizio.
- 4) Servizio Segreteria, gestisce la parte dei servizi generali. Cura il protocollo e la gestione degli atti.

1.8.4.2 Prospettive di sviluppo

Ufficio Unico del Personale

Rispetto alla fase di avvio del 2013, si sono unificati molti aspetti della gestione del personale degli enti. Inoltre si sono parificate le situazioni relative al contratto integrativo decentrato. Purtroppo la suddivisione del personale su più enti, rende il processo più difficoltoso. Si sta verificando la possibilità di portare tutta la formazione in Unione. Sarebbe inoltre ottimale la gestione unitaria del medico competente e de RSPP, questo presuppone un'implementazione dell'organico.

Dopo anni di blocco relativo alla progressione economica ed alle assunzioni, dal 2016 in poi l'ufficio ha visto moltiplicarsi il numero di procedure.

Sono stati unificati il sistema di rilevazione delle presenze, il regolamento degli uffici e dei Servizi, il sistema di valutazione della performance ed i criteri per la pesatura delle posizioni organizzative.

Inoltre con la parte sindacale si è avviato un tavolo di lavoro per omogeneizzare o diversi istituti contrattuali.

Nel corso del 2019/20 sono stati organizzati diversi corsi di formazione in house per i dipendenti dell'Unione e per quelli di tutti gli enti, con notevole risparmio di risorse economiche.

Si potrebbe sviluppare il piano annuale della formazione in modo associato tra comuni ed unione con il trasferimento delle risorse economiche necessarie.

Un altro possibile piano di sviluppo del servizio unione potrebbe essere la nomina di un unico medico competente e di un unico RSPP. Per lo sviluppo di queste altre azioni sarà necessario un incremento di organico del servizio.

Servizi informatici

Il servizio è stato conferito in Unione nel 2013, ma in quell'anno non essendo stato previsto all'interno del bilancio la spesa relativa al servizio vi fu un periodo di commistione fra i bilanci dei comuni e quello dell'Unione. Le tabelle sottostanti riportano invece le spese di bilancio corrente e in conto capitale dal 2014 al 2019. I dati sono chiari: la gestione ha portato ad una diminuzione complessiva delle spese per l'informatica.

1.8.4.3 Confronto spese correnti periodo 2014-2019

2014	2015	2016	2017	2018	2019
€ 415.428,00	€ 366.512,88	€ 437.102,00	€ 323.906,00	€ 335.805,00	€ 291.097,00

Confronto 2014-2019: -124.331,00

NOTE

- L'unificazione, seppur non completa, dei software gestionali oggi disponibili in cloud, porta a un risparmio rispetto al 2014 di € 102.000/anno, incrementabili completando l'unificazione.
- Nel 2016 sono stati attivati diversi servizi relativi alla migrazione in Halley dei gestionali (protocollo, atti, gestione del personale) unitamente al service paghe, all'adeguamento delle procedure di anagrafe a ANPR e CIE e al servizio di assistenza sistemistica in loco (ditta Pumaware).
- Ulteriore risparmio può essere introdotto tramite diversa gestione delle reti MAN in fibra di Copparo e Tresignana e tramite l'unificazione completa dei gestionali.
- L'emergenza COVID avvenuta da marzo 2020 ha comportato un'attività straordinaria del servizio, dovuta dalla necessità di consentire ai dipendenti degli enti, in tempi strettissimi di poter svolgere l'attività lavorativa in smart working e contemporaneamente sono state virtualizzate tutte le sedute degli organi collegiali. Questa emergenza ha confermato che le scelte fatte nel passato, software in cloud, virtualizzazione delle postazioni e sistemi di sicurezza, erano le scelte idonee alla informatizzazione degli enti.

1.8.4.4 Confronto spese in conto capitale

Cap	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Beni	€ 12.667,00	€ 21.248,00	€ 19.645,00	€ 24.578,00	€ 8.794,00	€ 30.924,00	€ 50.792,84
Licenze	€ 120.000,00	€ 5.600,00	€ 39.318,00	€ 69.992,00	€ 14.532,00	€ 33.471,00	€ 6.000,92
Progetti			€ 52.000,00		€ 189.454,00	€ 29.924,00	

Totale	€ 132.667,00	€ 26.848,00	€ 110.963,00	€ 94.570,00	€ 212.780,00	€ 94.319,00	€ 56.793,76
--------	--------------	-------------	--------------	-------------	--------------	-------------	-------------

NOTE:

2014: € 120.000 per Gara unificazione software protocollo, atti, contabilità.

2016: Server in configurazione alta affidabilità, websit, licenze datacenter, terminal

2017: Conservazione a norma e istanze online, Licenze Office, cad e terminal

2018: adeguamento gestionali a seguito delle fusioni, unificazione centralino telefonico

2019: websit emerge, vulnerability assestment e security awareness, attivazione tributi Kibernetes per gestiona ssociata Copparo - Riva del Po.

Macro attività svolte:

- Azzeramento Digital Divide (a costo zero con LEPIDA)
- Centralizzazione server (presso CED Copparo)
- Centralizzazione firewall e antivirus
- Unificazione gestionali (fatta eccezione per Anagrafe Copparo e Tresignana, Tributi Copparo)
- Unificazione sistema di posta elettronica (caselle da 100 GB)
- Unificazione centralini telefonici (in attesa attivazione linee telefoniche per scuole di Tresigallo)
- Unificazione file server e active directory (gestione unica dei permessi per l'accesso alle cartelle e ai pc)
- Virtualizzazione delle postazioni di lavoro (In corso)

Innalzamento del livello di sicurezza generale:

- Disaster Recovery
- Firewall
- Antivirus Alta affidabilità
- Server Security awareness

La prospettiva del servizio è quella di continuare nel consolidamento dell'infrastrutturazione informatica, grazie al completamento del progetto di Business Continuity, che ha visto la realizzazione della seconda sala server. Inoltre per tutti i Comuni nel 2017 si è iniziato un progetto relativo alla normativa europea in materia di protezione dei dati personali e sicurezza informatica.

Nel 2017 si è iniziato il progetto di virtualizzazione delle postazioni di client, che è proseguito nel 2020, oltre a creare risparmi ha consentito di utilizzare il proprio PC da

qualsiasi luogo. Questo progetto è importante per il consolidamento dello smart working. L'Unione ha partecipato al bando della regione Emilia Romagna per il finanziamento dei progetti relativi al consolidamento dello smart working, che è stato finanziato e che prevede una azione diretta alla attivazione di servizi di supporto tecnico sistemistico e azioni di formazione per i responsabili e per i lavoratori.

La duplice fusione ha comportato un lavoro di riprogettazione della struttura informatica dei comuni fusi, sicuramente facilitata dai pregressi processi di unificazione già realizzati all'interno dell'Unione.

1.8.4.5 Centrale unica di committenza

Nella incertezza della normativa riguardante la materia, la centrale unica di committenza continua a lavorare mettendo in campo un lavoro di omogeneizzazione delle procedure che sta dando ottimi risultati. Nel contempo si presenterà entro la fine dell'anno una ipotesi di evoluzione della gestione del servizio. Nel 2020 il servizio ha garantito la gestione delle procedure anche in assenza della posizione organizzativa.

1.8.4.6 Servizio Segreteria

Il servizio segreteria dell'Unione è interamente dell'Unione e nel corso del 2021 ha visto una grave sofferenza di personale dovuta al pensionamento di due dipendenti. Nel 2019 è stato avviato un progetto di reimpostazione del sito dell'Unione che è proseguito nel 2021. Nel 2020 si è approvato il nuovo Statuto dell'Unione e di conseguenza il nuovo Regolamento per il Funzionamento del Consiglio dell'Unione.

1.8.4.7 Controllo di Gestione

Il Servizio controllo di gestione è stato conferito in unione nella seconda metà del 2021. E' un servizio di Staff alla Giunta e perciò inserito all'interno dell' Area di Staff. Al momento è costituito da una sola unità di cat. D che ha cominciato a frequentare corsi di formazione ed analisi del bilancio del personale. Nel 2022 si potrà pensare ad un suo sviluppo su altri temi.

1.8.5 Settore Polizia Locale e Protezione Civile

1.8.5.1 Le Linee Operative

Nel biennio 2020/2021 il Corpo di Polizia Locale dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi ha registrato una particolare criticità organizzativa e funzionale. L'attribuzione del nuovo incarico di direzione (dopo un decennio di conduzione da parte di una figura dirigenziale) ha coinciso con la fase di maggior calo della dotazione organica e la gestione delle varie fasi delle restrizioni imposte dalla pandemia Covid 19. Ciò ha senz'altro comportato una compressione della capacità operativa ed efficacia delle azioni che si sono programmate

e approvate. Quindi misurare i risultati ottenuti nel biennio non trova corrispondenza con i risultati attesi all'inizio dello stesso, sarebbe arduo comunque ogni proposito di verifica atteso che lo scenario in cui si è operato è stato estremamente fluido e incerto. Questa dovuta precisazione, non vuole nascondere la difficoltà organizzative interne che hanno frenato e freneranno a breve termine ogni prospettiva di sviluppo di politiche innovative. Malgrado l'Amministrazione abbia creduto e investito in una stagione di rilancio sia per dotazione professionale che strumentale, rimane ad oggi, un grosso handicap nei livelli di direzione del Corpo per quantità e qualità professionale. Superare tale limitazione potrà segnare la riduzione tra ciò "che si vuol fare e che è necessario fare" e "quello si riuscirà a fare" tenendo nel giusto peso la caratterizzazione plurispecialistica che sta assumendo tale professione. Nello specifico:

Nel 2020 si è proceduto alla assunzione di due nuove figure di Agenti di Polizia Locale (Cat.C), con apposito concorso pubblico, portando l'organico del Corpo a 23 unità compreso il Comandante, ciò è avvenuto solo nel mese di ottobre dello stesso anno. In gran parte di tale periodo e gran parte del 2021 vi sono stati solo due ufficiali (compreso il Comandante) a cui si è aggiunto un incarico di mansioni superiori temporaneo nei limiti di legge. Nella fase di redazione della presente relazione è in atto un concorso pubblico per la copertura di due posti di Ufficiale (Cat. D) di cui uno riservato agli interni. Lo scenario che si prospetta a fine 2021 è quello che si presenti un organico che raggiunga il numero di 24 unità (con 4 Ufficiali compreso il Comandante). Risulta peculiare modificare il piano occupazionale dell'Ente per arrivare alla scadenza dell'esercizio 2021 o al massimo all'inizio del 2022 in cui si veda almeno un organico di 25 unità compreso il Comandante. Infatti a fine 2021 scadrà la moratoria sulla verifica del rispetto degli standard da parte della Regione Emilia Romagna per il riconoscimento dello status di Corpo di Polizia Locale come disposto dalla Delibera della Giunta Regionale Num. 2112 del 22/11/2019. Fra i requisiti quali/quantitativi vi sono anche quelli del rispetto numerico della dotazione organica: Viene stabilito un numero minimo di addetti di trenta unità più il comandante in servizio a tempo indeterminato, con un Rapporto fra la popolazione residente ed il numero di addetti di polizia locale per enti maggiori di 20.000 pari a 1,00 addetto per 1.000 residenti, quindi per una popolazione residente nel territorio dell'Unione, al 31/12/2020 di 30295 (dati Regione) è necessario un organico di 30 unità più il Comandante. In applicazione delle deroghe previste dalla medesima delibera, derivanti dall'art. 14, comma 6, della legge n. 24/2003, viene stabilito: "in deroga alla dotazione organica minima di cui all'art. 14, comma 3 lettera b), viene riconosciuta la costituzione del corpo di polizia locale alle strutture il cui ambito territoriale ottimale di riferimento presenti una popolazione complessiva di almeno 20.000 abitanti residenti. Sono riconosciuti "Corpo di polizia locale" le strutture che rispettano i requisiti di cui all'allegato A) di tale delibera, secondo una delle tipologie dello schema di seguito riportato:

-DOTAZIONE ORGANICA E/O NUMERO MINIMO DI ORE DI SERVIZIO GARANTITO, INFERIORE/LO STANDARD MA NON PIU' DEL 20%, - 3 STANDARD QUALITATIVI OBBLIGATORI + 4 STANDARD QUALITATIVI A SCELTA TRA QUELLI INDICATI ALL'ALLEGATO A).

Tenuto conto che vengono rispettati gli altri requisiti il Corpo di Polizia Locale al 31/12/2021, per rimanere tale, dovrà avere un organico di almeno 25 unità compreso il Comandante. Attualmente in organico vi è una dotazione di 25 unità, Coperta con 23 assunti a tempo indeterminato e 2 posti di cat. D) da coprire con un concorso in fase di esecuzione. In tale concorso opera una riserva per un operatore già in organico. Se si dovesse soddisfare tale previsione si renderebbe necessario (sempre entro il 31/12/2021) coprire il posto resosi vacante di cat. C, con il passaggio di un operatore in cat. D. E' opportuno precisare, dato il tasso di presenza in servizio mediamente dell'85 %, che il mantenimento di una dotazione organica adeguata consentirebbe di non penalizzare il livello di efficienza delle prestazioni erogate ai cittadini, atteso che lo stesso

viene mediamente erogato su due turni per 365 giorni l'anno.

1.8.5.2 Obietti Strategici

1.8.5.2.1 Azioni per una Polizia di Comunità

Potenziare il livello direttivo prospetterebbe l'avvio in forma organizzata e controllata di politiche di decentramento della erogazione dei servizi sul territorio secondo i principi definiti dall'art. 11 bis della Legge Regionale 24/2003 e s.m.i. che definisce la "Polizia di Comunità" secondo l'applicazione dei seguenti principi a) *collaborazione con tutti i soggetti attivi sul territorio, anche attraverso l'utilizzo di partnership formali e informali tra polizia locale e persone e organizzazioni presenti nelle comunità*; b) *orientamento al cittadino, valorizzando la conoscenza della realtà locale e il ruolo di riferimento degli addetti di polizia locale*; c) *approccio alla risoluzione dei problemi della comunità, promuovendo l'assunzione di responsabilità da parte degli addetti di polizia locale e la loro autonomia decisionale*.

Fondamentale risulta attivare gruppi orientati, controllati e responsabilizzati con un operatore professionale adeguato di riferimento.

Si tratta di mettere in atto azioni già prospettate negli atti di programmazione e piani della performance degli esercizi 2020 e 2021, dando nuovi stimoli e superare resistenze che si sono riscontrate e vari livelli operativi, con i giusti indirizzi di pianificazione della performance di settore ed individuale che premi l'apporto professionale costante, la predilezione al servizio attraverso la regolarità della presenza al lavoro e l'impegno ad assumere ruoli partecipati, responsabili e di condivisione delle azioni sopra citate.

1.8.5.2.2 Azioni di Comunicazione attiva

Sempre seguendo le indicazioni regionali si devono intensificare una o più azioni, non solo estemporanee e occasionali come sin ora fatto, per sviluppare l'attività delle polizie locali sui social network attraverso l'apertura e la gestione di pagine e profili ufficiali, curati direttamente dalla polizia locale per rispondere alle finalità di: fornire informazioni tecniche qualificate; investire sulla relazione con i cittadini; osservare le dinamiche sociali e fare conoscere ruolo, funzioni e attività di servizio.

Per realizzare ciò, si dovranno creare una o più figure professionali che curino l'avvio di tali strumenti e il loro utilizzo. Un idoneo punto di riferimento solo le linee guida Regionali emanati con apposito vademecum in materia. Si rileva che già ora esistono professionalità importanti che gestiscono l'attività importate delle forniture di beni e servizi e delle attività logistiche tale da garantire una autonomia a 36 gradi del Settore.

1.8.5.2.3 Interventi per il contenimento dei fenomeni di degrado urbano e deturpamento del territorio

L'esperienza di questi anni ha portato a registrare la portata reale del fenomeno, o meglio dire dei fenomeni di degrado e deturpamento del nostro territorio. Differenti ma nello stesso tempo comuni nelle nostre zone. La sola registrazione degli episodi, l'avvio di azioni di ricerca delle responsabilità individuali o di gruppi più o meno omogenei ed eventuali azioni repressive sono risultate importanti, necessarie ma non sempre risolutive. In molti casi i fenomeni si sono contenuti solo cercando la collaborazione tra

questi soggetti, la Polizia Locale e i vari Enti Preposti a partire dai Comuni. La prima esperienza al contrasto del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ha evidenziato la possibilità efficace di tali approccio. Investire su tale metodo costa in termine di risorse umane e finanziarie impegnate, che possono trovare resistenze di impatto pubblico, ma sono quelle che possono dare maggiori risultati. La Polizia Locale non potrà che essere fra gli attori di azioni ma non potrà essere la sola. Creare un gruppo di coordinamento e contatto fra i vari Enti preposti potrebbe essere una via da percorrere in ogni realtà. L'utilizzo di tecnologie sempre più pervasive come la Videosorveglianza, importante sul fronte della prevenzione e accertamento dei fenomeni criminali e devianti per la sicurezza urbana, richiede una attenzione e una cura sempre più impegnativa per la tutela dei fondamentali diritti della privacy. Quindi se da un lato è auspicabile la ricerca di risorse per implementare e migliorare l'attuale assetto degli impianti sul territorio (importante sarebbe l'attivazione anche nel Comune di Riva del Po), ciò deve far aumentare l'attenzione sul pericolo della loro diffusione fuori dai principi di tutela delle libertà individuali e richiede continue verifiche sull'impatto di tali strumenti. Sarà necessario quindi passare dalla fase della gestione separata degli impianti dei vari Comuni ad una visione organica di presenza sul territorio in relazione della loro gestione all'interno del Corpo.

1.8.5.2.4 Azioni verso il Volontariato

Le carenze nelle dotazioni professionali dei Comuni, i limiti di utilizzo delle proprie risorse umane e strumentali hanno portato ad evidenziare, nel nostro territorio, comune nella realtà nazionale, l'importanza di avere organizzazioni più o meno efficienti di volontariato attivo, in ambito culturale e ricreativo, sociale ed assistenziale, di tutela del territorio e della sicurezza. Tali gruppi devono trovare sostegno e valorizzazione. I Comuni già operano in tal senso avendo già avviate varie forme di collaborazioni con gruppi organizzati di cittadini che operano nel loro territori. A prescindere da tali rapporti si ritiene che l'Unione, attraverso il Corpo di Polizia Locale, possa attivare forme autonome di collaborazione, magari con gli stessi gruppi o altri che diano la disponibilità per intervenire nelle azioni di supporto nelle azioni di controllo e sicurezza del territorio e negli eventi di calamità naturale e Protezione Civile. Si dovranno disporre appositi atti di convenzione o protocolli operativi garantendo il dovuto sostegno finanziario e strumentale. Con l'attivazione di appositi capitoli di spesa si potranno individuare forme di erogazione di specifici contributi per forme di collaborazione nelle iniziative citate, sino ad arrivare alla formazione ed addestramento, nonché all'acquisto di mezzi specifici e dotazioni strumentali.

1.8.5.2.5 Funzioni di coordinamento della Protezione civile

La collaborazione trasversale tra il Settore della Pianificazione Territoriale, il SUEI SIT/Toponomastica ha dato ottimi risultati nell'attività di pianificazione nelle funzioni della Protezione Civile dei Comuni e dell'Unione, una attività che non è cessata ma continua con i necessari aggiornamenti alla Pianificazione medesima. Una collaborazione, quindi, che va mantenuta attiva, come deve proseguire l'attività di specializzazione degli operatori di Polizia Locale chiamati ad intervenire non solo nelle fasi di emergenza, ma anche quella delle fasi di allertamento e informazione agli organi comunali preposti e alla popolazione. L'implementazione di tale sistema di allertamento sarà una attività che ci impegnerà per la parte finale dell'esercizio in corso e buona parte del 2022. Infatti le

attività che verranno avviate nel 2021 non potranno che trovare piena efficacia e dovranno essere testate nei prossimi esercizi. Si dovrà quindi continuare nella politica di formazione e organizzazione di tali importanti attività al fine di trovarci preparati nella denegata ipotesi di intervento.

Comunque le previsioni di tali voci non avendo uno storicizzato recente (in cui è sempre avvenuta una rilevante riduzione delle ipotesi iniziali) si potrà attestare su quella di inizio 2021 tenendo comunque monitorati i flussi di entrata e previsione di accertamento.

1.8.5.3 Definizione delle Entrate, delle Spese ed Investimenti

1.8.5.3.1 Definizione delle Entrate

Questi ultimi anni di pandemia hanno visto la periodica limitazione degli spostamenti di persone e cose, con intervalli di sensibile riduzione dei flussi veicolari e di traffico. Nel contempo ha visto gli operatori orientati a forme diverse di controllo rispetto la usuale funzione di Polizia Stradale. La copresenza di tali fattori ha registrato una sensibile contrazione delle entrate dei proventi da sanzioni per violazioni al Codice della Strada. Tale forma di entrata, alquanto aleatoria ha costituito la notevole e più evidente fonte di entrata generata dalla Polizia Locale negli anni scorsi. Non potendo prevedere quali altri impatti possa provocare la pandemia nel prossimo futuro, e la natura stessa di tale forma di entrata che in gran parte si trasforma in forme di destinazione vincolata, porta a far riflettere sul reale rilievo economico della stessa. Rimane certamente importante ma dovrà trovare spazi di attenzione nei dovuti limiti in cui si intende sviluppare l'azione del Corpo e dei suoi addetti.

Comunque le previsioni di tali voci non avendo uno storicizzato recente (in cui è sempre avvenuta una rilevante riduzione delle ipotesi iniziali) si potrà attestare su quella di inizio 2021 tenendo comunque monitorati i flussi di entrata e previsione di accertamento.

1.8.5.3.2 Definizione della Spesa

Molte voci di spesa per beni e servizi della Polizia Locale sono legate alla entità degli atti prodotti per garantire le voci di entrata, e queste trovano le dovute fluttuazioni legate a tali voci.

Dovranno comunque essere previste le dovute coperture di spesa per garantire la normale fornitura di beni e servizi dovuti alla gestione ordinaria del personale, dei beni strumentali materiali ed immateriali. Le politiche di sviluppo accennate nella parte iniziale dovranno trovare il giusto sostegno finanziario.

1.8.5.3.3 Investimenti

Si rileva che una organizzazione che opera utilizzando beni strumentali di una notevole rilevanza richiede una continua sostituzione degli stessi. Quindi va garantita una continua politica di investimenti per la sostituzione o l'implementazione di tali dotazioni, commisurata alle capacità finanziarie dell'Ente, ciò non potrà che garantire l'efficienza della struttura. Naturalmente ciò dovrà essere accompagnato da una azione di razionalizzazione e di salvaguardia di tali risorse. Nelle politiche di collaborazione con le associazioni di Volontariato prima citate potrebbe essere utile fornire mezzi e attrezzatura idonee a garantire efficaci interventi degli stessi. L'acquisto di un veicolo appositamente attrezzato per interventi su strada potrebbe risultare un buon inizio. Tali forme di

investimento potrebbero trovare il giusto finanziamento da parte delle entrate a destinazione vincolata derivanti dalle sanzioni del CdS, con appositi utilizzi ad incassi accertati.

1.8.6 Settore SUEI-SIT-Toponomastica

1.8.6.1 SUEI

Il Servizio Unico Edilizia Imprese rappresenta l'integrazione funzionale del Servizio Unico dell'Edilizia (di cui al D.P.R. n°380/2001 e alla L.R. n°15/2013) con lo Sportello Unico Attività Produttive (di cui al D.P.R. n°160/2010 e alla L.R. n°4/2010).

Per la parte edilizia si occupa pertanto delle procedure per il rilascio a qualsiasi titolo delle richieste di trasformazione del territorio (Permessi di Costruire, CILA, SCIA, SCCEA, ecc.), delle verifiche di cantiere, inagibilità, certificati di destinazione urbanistica, depositi e autorizzazioni sismiche, repressione abusi edilizi, gestione della CQAP e autorizzazioni paesaggistiche (queste ultime con procedimento autonomo rispetto a quelli edilizi).

Per la parte legata alle Attività Produttive si occupa dei procedimenti complessi (VIA, AIA, AUA, ecc.) e di tutto quanto riguarda l'insediamento e la gestione degli adempimenti amministrativi delle attività a posto fisso, con aggiunta della gestione di tutti gli atti e procedimenti relativi alla formazione, revisione della pianta organica e quanto connesso alle farmacie e della gestione e autorizzazione al funzionamento delle strutture sanitarie e veterinarie con ospitalità, delle strutture socio-assistenziali previste dalla D.G.R. n°564/2000 e dalla D.G.R. n°1904/2011.

Per quanto riguarda le attività occasionali, ambulanti, fiere e mercati, il Servizio svolge attività di coordinamento e di collegamento tra gli organismi sovraordinati di riferimento, la piattaforma digitale regionale Accesso Unitario e gli uffici comunali ancora competenti, in attesa di completare il percorso di conferimento effettivo all'Unione delle funzioni residuali e delle relative risorse in adempimento alla delibera di C.U. n°18 del 26/05/2021.

Il Servizio, inoltre, è coprotagonista con il Settore Pianificazione Territoriale del progetto di digitalizzazione degli archivi edilizi dei Comuni soci dell'Unione, gestendo l'attività delle visioni atti mediante l'accesso agli archivi dei Comuni e la movimentazione dei documenti cartacei e digitali.

1.8.6.2 SIT-Toponomastica

Il Servizio Informativo del Territorio e Toponomastica svolge un lavoro cardine nell'ordinato sviluppo del territorio e di utilità trasversale rispetto all'attività di altri servizi delle amministrazioni Comunali, dell'Unione, della Regione e dello Stato, pur tuttavia questo lavoro è molto spesso sconosciuto; pertanto, appare necessario in questa sede delineare sinteticamente quali sono le materie di competenza:

1. responsabile per la Toponomastica nei confronti di ISTAT e Agenzia delle Entrate, come da specifico conferimento dei Sindaci dei Comuni facenti parte dell'Unione per il coordinamento, la gestione e l'istruttoria dei procedimenti in materia di

- toponomastica, con delega alla firma del provvedimento finale;
2. gestione dei rapporti di collaborazione con gli uffici Comunali di Anagrafe, Tributi e Area Tecnica per la manutenzione e l'allineamento dei dati;
 3. gestione della Commissione Toponomastica, come da Regolamento approvato con Delib. C.U. 4/2012 e modifica con Delib. C.U. 36/2015 e 36/2019;
 4. aggiornamento e manutenzione dei dati Archivio Nazionale Numeri Civici Strade Urbane, AGID e collegati per l'attivazione del Censimento Permanente (Piano Topografico - Toponimi - Civici) secondo specifiche ISTAT - Agenzia delle Entrate_Territorio attraverso il portale dei Comuni;
 5. gestione dei rapporti con ISTAT- Agenzia delle Entrate_Territorio;
 6. aggiornamento e manutenzione del progetto GIS di gestione dei dati proprietari rappresentativi del territorio dell'Unione (Strade-Vie-Numeri Civici-Fabbricati);
 7. elaborazione delle cartografie e dei dati del redigendo P.U.G. necessaria all'inserimento nella piattaforma WEBSIT delle nuove previsioni della pianificazione territoriale;
 8. aggiornamento e fornitura dei dati proprietari per la Carta Geografica Unica – Convenzione Comuni Ferraresi e ANCI;
 9. aggiornamento del Data Base Topografica Regionale in collaborazione con i Servizi della RER;
 10. procedimenti legati alla gestione hardware e software del Servizio e pubblicazione Web;
 11. gestione di tutto quanto collegato al progetto “Osservatorio delle Famiglie”, costruito in collaborazione con ASP e i servizi Welfare dei Comuni soci.

1.8.6.3 Obiettivi generali del settore

Alla luce degli indirizzi forniti dalla Giunta dell'Unione relativamente alla prioritaria necessità di definire il riassetto del sistema Unione- Comuni a seguito di uscite e fusioni e di verificare la possibilità di riorganizzare funzioni e servizi conferiti con l'obiettivo primario di contenere il più possibile le spese a carico di questo Ente, si illustra come il Settore SUEI-SIT-Toponomastica è chiamato a declinare tali indirizzi.

1.8.6.3.1 Progressiva informatizzazione e dematerializzazione dei processi

Qualsiasi obiettivo sia riorganizzativo che di riordino istituzionale, non può prescindere da un costante, progressivo e irreversibile programma di sviluppo informatico e telematico dei processi.

Soprattutto nei servizi che hanno sempre prodotto una grande quantità di documenti cartacei, come ad esempio nell'Edilizia, il ricorso a forme non solo alternative, ma sostitutive del supporto cartaceo è ormai indispensabile.

Questo percorso è stato intrapreso da questo Settore prima con la completa digitalizzazione dei procedimenti legati alle attività produttive, operazione nata con la partecipazione attiva allo sportello provinciale SUAP-FE, poi proseguita con lo sportello regionale SUAP-ER, oggi confluito nella piattaforma digitale regionale ACCESSO UNITARIO (il tutto nell'arco di 12 anni), successivamente con la progressiva accettazione delle pratiche di edilizia residenziale mediante il canale digitale (PEC), obbligatoria dal

01/01/2019. Nella considerazione che, per i procedimenti di competenza non “coperti” da modulistica statale e/o regionale, questo Settore si è già da tempo dotato di modulistica propria, l’obiettivo per il 2021 è portare a termine la completa digitalizzazione dei procedimenti di competenza SUEI e avviare alla digitalizzazione quelli di competenza SIT-Toponomastica.

Va sottolineato che il processo di riorganizzazione digitale presuppone un costante impegno e studio per l’ottimizzazione dei processi che si riverbera in modo positivo a prescindere dall’organizzazione deputata alla gestione, sia essa l’Unione o il Comune, e favorisce, semplificandolo, il progressivo trasferimento delle competenze da un Ente all’altro.

Nella ex Area Gestione Territorio, oggi suddivisa nei Settori SUEI-SIT-Toponomastica e Pianificazione Territoriale, si erano già avviati processi sia di informatizzazione sia di de-materializzazione che verranno portati avanti con convinzione dai neonati Settori nel rispetto delle specifiche competenze; i primi saranno condotti sempre nell’ambito dei percorsi istituzionali che vedono la Regione e il proprio strumento operativo (Lepida) capofila di percorsi di progressiva diffusione degli adempimenti previsti dall’AGID e dall’attuazione dell’Agenda Digitale Regionale. A questo proposito il personale del Settore SUEI-SIT-Toponomastica, per conto dell’Unione, è e deve essere disponibile, nei limiti del mandato e delle competenze, ad essere inserito nei tavoli di coordinamento (oggi Comunità Tematiche Regionali) anche assumendo il ruolo di soggetto sperimentatore per lo sviluppo di piattaforme digitali di respiro regionale (come già successo per Sieder, Suaper, Accesso Unitario, ACI, Moka, Dbt, ecc...), nella consapevolezza che la partecipazione a questi processi partecipativi costituisce fondamentale percorso di costruzione e condivisione di esperienze con immediati e positivi riflessi nello svolgimento del proprio compito istituzionale, migliorando così in maniera significativa la qualità dei servizi resi a cittadini e imprese.

Si intende pertanto proseguire nella progressiva estensione e applicazione delle piattaforme proposte dalla Regione, in integrazione sempre più stretta con i programmi applicativi e gestionali in dotazione del Settore comunque senza dimenticare le necessità di introdurre tutti quegli strumenti digitali previsti per legge come ad esempio l’adozione del sistema di pagamento digitale PagoPA e la sua implementazione sia nel sistema di gestione interna dei pagamenti sia nell’ambito della modulistica propria di questa Amministrazione che si sta via via ingegnerizzando ed esponendo sul sito web istituzionale, il tutto per consentire al cittadino e alle imprese la più rapida e comoda modalità di dialogo con l’Unione.

Il processo di de-materializzazione si è avviato a metà del 2016, con l’inizio della gestione degli archivi comunali edilizi da parte dell’Unione, e si è concretizzato nel giugno del 2017 con l’attivazione del progetto di scansione, digitalizzazione e georeferenziazione degli archivi edilizi, comunque ancora su base sperimentale. Questa iniziativa, attualmente portata avanti in corresponsabilità con il Settore Pianificazione Territoriale, ancora oggi rappresenta un punto molto avanzato raggiunto dall’Unione, oggetto di interesse a scala almeno regionale, che deve essere consolidato, implementato e completato possibilmente in un periodo di tempo definito; a questo proposito, preso atto del nuovo Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, approvato dalla Giunta Unione con delibera n°14 del 24/04/2019, si ritiene che questa iniziativa debba confluire in una apposita Unità di Progetto ai sensi dell’articolo 6 del regolamento medesimo.

Va ricordato e sottolineato che il presidio costante da parte di questo Settore dello sviluppo digitale e telematico dei processi e dei procedimenti di competenza, costituisce indispensabile presupposto per una corretta applicazione delle normative e per il rispetto delle tempistiche imposte per legge.

1.8.6.3.2 Omogeneizzazione degli strumenti regolamentari e applicativi

Compito primario del processo di riorganizzazione che deve accompagnare lo sviluppo dell'Unione è quello di omogeneizzare, razionalizzare, semplificare e mantenere aggiornati gli strumenti di gestione tecnico-amministrativa, in modo tale che le medesime modalità si possano applicare su tutto il territorio dell'Unione. Questo genera di per sé un risparmio di tempo in quanto il riferimento alla base normativa o disciplinare è unica, ma soprattutto rappresenta un irrinunciabile elemento di equità nei confronti dei cittadini che vengono equiparati nei diritti e nei doveri.

Il processo è avviato e deve basarsi necessariamente anche sulla condivisione degli obiettivi di interesse dell'Unione con valenza sovra-settoriale, basti pensare al complesso lavoro per la realizzazione degli strumenti urbanistici in sostituzione dei vecchi PRG e quello che si è ripreso per arrivare al nuovo PUG, ma è attivata anche per altre forme di gestione legate alle Attività Produttive, sociali e sanitarie (si vedano in proposito i Regolamenti consultabili sul sito web Unione).

Occorre quindi proseguire e definire i regolamenti unitari, dove ancora non realizzati, e disciplinare altresì quelle modalità che vedono un interscambio tra la potestà decisionale dei Comuni con i procedimenti applicativi in capo all'Unione.

1.8.6.3.3 Partecipazione ai processi di riorganizzazione e implementazione delle funzioni conferite all'Unione

Dopo anni di relativo stallo, è ripartito il processo di trasferimento di nuove funzioni dai Comuni all'Unione.

Nell'anno 2020 si sono attivati tavoli di lavoro composti da funzionari dell'Unione e dei Comuni soci su materie che si è ritenuto possano essere svolte a livello centralizzato rispetto all'attualità e nel 2021, per alcune materie (Controllo di Gestione e "funzioni residue"), si è arrivati al perfezionamento degli aspetti amministrativi, mentre sono ancora in corso le operazioni di avvio effettivo della gestione delle funzioni in Unione.

Questo processo va seguito e incoraggiato da tutti i protagonisti sia politici che tecnici perché rappresenta la dimostrazione che la scelta Unione non è reversibile ed è il futuro dell'organizzazione amministrativa dei nostri territori; in questo percorso il Settore è pienamente coinvolto ed è disponibile a partecipare a tutti i livelli ai tavoli di lavoro dedicati in quanto la sua naturale vocazione, legata principalmente alle necessità delle Imprese e dei Cittadini, è guardare avanti a tutto quanto si sviluppa per costruire: modelli organizzativi digitali e semplificati, provvedimenti normativi e regolamentari chiari e facilmente applicabili e, in generale, una macchina amministrativa snella e di buona qualità il tutto a vantaggio degli utenti.

Da qui la proposta di creare tavoli di lavoro permanenti e dalla composizione flessibile a seconda degli argomenti da trattare, con l'obiettivo di arrivare prima possibile al completo trasferimento delle funzioni amministrative dai Comuni all'Unione; da questi

tavoli ci si deve aspettare la predisposizione di progetti che tengano conto delle realtà rappresentate e che, anche nel rispetto del Programma di Riordino Territoriale della Regione, ma non necessariamente replicandone il modello, possano essere valido supporto per le scelte che gli Amministratori saranno chiamati ad effettuare per dare sempre maggior forza al disegno Unione.

1.8.6.3.4 Evoluzione da sportello Amministrativo a sportello di Servizi

In un periodo storico estremamente complesso come quello che stiamo attraversando, non è per niente facile guardare oltre all'emergenza e al quotidiano, ma questo esercizio programmatico è irrinunciabile per chi vuole perseguire la costruzione di una Amministrazione "amica" e al "servizio" di cittadini e imprese.

Ad oggi si può dire che l'esperienza ormai decennale di funzionamento del Settore SUEI-SIT-Toponomastica rappresenta un punto di forza nella valutazione qualitativa dell'Unione Terre e Fiumi avendo consentito, rispetto alla situazione precedente, di ottenere: un evidente snellimento burocratico, una semplificazione e uniformazione dei procedimenti, una significativa riduzione dei tempi di evasione delle pratiche, un livello di funzionamento e di competenza degli addetti elevato e preso come riferimento da altre realtà amministrative.

Ma sbaglieremmo di grosso se volessimo accontentarci dei risultati, pur rilevanti, sin qui ottenuti e per questo si vuole avviare un nuovo percorso evolutivo che ci consenta di implementare le attuali funzioni con quelle legate alla fornitura di servizi ad imprese e cittadini.

Quindi obiettivo strategico deve essere anche diventare punto di riferimento per: reperire finanziamenti, fornire informazioni per accedere ad opportunità economiche di sostegno alle imprese e ai cittadini (vedi i vari bonus), fare cassa di risonanza (comunicazione) per tutto quanto riguarda le opportunità economiche e di insediamento fruibili nel nostro territorio, fare informazione e promozione turistica, affiancare l'Amministrazione nella costruzione di bandi ed iniziative di supporto alle imprese, presidiare tutti i tavoli sovracomunali nei quali vengano definite iniziative economiche a sostegno dei territori.

Non sarà certo un percorso breve e di facile attuazione: sarà necessario infatti investire sul capitale umano sia in termini economici che di formazione specifica, ma si deve essere coscienti che questa è la strada giusta per rafforzare il nostro tessuto economico ed arrivare ad una vera collaborazione costruttiva tra Pubblico e Privato.

1.8.6.3.5 Partecipazione al percorso progettuale delle "Nuove Città" dell'Unione

Pur essendo un percorso appena agli inizi e necessitante di ulteriori iniziative di consolidamento, appare comunque chiaro che la partecipazione ai vari progetti di area vasta (Aree Interne, Metropoli di Paesaggio, Destinazione Romagna, ecc.) rappresenta per l'Unione una grossa opportunità di valorizzazione e riqualificazione anche del tessuto infrastrutturale del territorio e dei suoi centri abitati.

Avendo maturato negli anni una rilevante esperienza applicativa delle norme edilizie ed urbanistiche, il settore SUEI-SIT-Toponomastica si deve porre come interlocutore privilegiato nel percorso di costruzione del quadro normativo all'interno del quale promuovere la progettazione di interventi volti ad affermare una nuova cultura dell'abitare

nei nostri paesi e nelle loro frazioni, riqualificando e ripensando un sistema di vita e di sviluppo che tenga conto dei fenomeni di evoluzione e trasformazione sociale della nostra comunità.

Siamo di fronte a processi significativi di riduzione ed invecchiamento della popolazione e di impoverimento del tessuto economico che ci obbligano a rivedere un modello di sviluppo fino ad oggi basato sul presupposto dell'autonomia operativa e funzionale dei residenti; i nostri cittadini invecchiano e sempre più abbisognano di servizi a loro dedicati e di spazi inclusivi privi di barriere architettoniche e gradevoli alla sosta e alla socializzazione.

A queste esigenze va data risposta anche attraverso l'attuazione di interventi di riqualificazione urbana che devono previamente essere preparati e pensati proprio per incontrare le sopradescritte esigenze della popolazione e tutti i settori di Unione e Comuni soci devono contribuire alla costruzione di un "cassetto" di progetti tali da intercettare tutte le opportunità di finanziamento in tal senso.

1.8.6.4 Obiettivi dei servizi

1.8.6.4.1 SUEI – Implementazione Accesso Unitario

Accesso Unitario è la realizzazione del progetto di integrazione tra piattaforme digitali della Regione Emilia-Romagna per la gestione di tutti i servizi alle imprese, professionisti, cittadini e, in generale, alle attività economiche in senso lato.

Il primo tassello è stato il passaggio dalla piattaforma SuapER ad Accesso Unitario per la gestione delle attività produttive, passaggio che ha sottolineato una volta di più l'urgente necessità di definire il trasferimento all'Unione di tutte le funzioni residuali del SUAP ancora in capo ai Comuni, anche se va sottolineato il fatto che già il SUEI è l'unico punto di accesso di istanze, segnalazioni e comunicazioni riguardanti il territorio dell'Unione e provenienti dalla piattaforma digitale regionale.

Era previsto inoltre che, attraverso Accesso Unitario, potessero essere presentate le pratiche edilizie non legate alle attività produttive, le pratiche di deposito ed autorizzazione sismica e le pratiche riferite alle imprese che necessitano di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in quanto nel portale dovevano confluire la piattaforma SiedER (di cui l'Unione è stata soggetto sperimentatore), la piattaforma sperimentale SIS e la modulistica regionale AIA; questo passaggio nelle intenzioni regionali si doveva concretizzare entro il 2019 ma, pur essendo entrato in una fase sperimentale, non è ancora operativo. Attraverso la presenza e la partecipazione ai tavoli regionali che stanno lavorando in tal senso, questo Servizio è impegnato a seguire costantemente il percorso di realizzazione dell'integrazione tra piattaforme al fine di una loro tempestiva ed informata utilizzazione nel momento in cui questo sia reso disponibile.

Accesso Unitario costituisce un sistema assolutamente integrato che rappresenterà, quando perfettamente a regime e funzionante, un'autentica rivoluzione nei rapporti tra la PA, i professionisti e le attività del territorio.

Da questo percorso che la Regione e Lepida stanno implementando, discende la necessità che questa Unione, proprio per raggiungere quegli obiettivi di consolidamento dei servizi che costituiscono il caposaldo degli indirizzi forniti, si inserisca a pieno nel processo di dispiegamento della piattaforma adeguando la propria organizzazione e

dotazione tecnologica sia hardware che software in maniera coordinata con i sistemi in uso per la gestione della piattaforma WEBSIT.

Tale processo potrà produrre, oltre alla semplificazione e riduzione dei tempi di presentazione e di istruttoria delle pratiche, anche una specializzazione e razionalizzazione del personale impiegato nei vari procedimenti.

1.8.6.4.2 SUEI – Nuovi strumenti urbanistici

Nell'ambito del percorso di costruzione del nuovo strumento urbanistico dell'Unione Terre e Fiumi, previsto da portare a compimento entro il 2022 come da disposizioni della l.r. n°24/2017 (Piano Urbanistico Generale), il SUEI è naturalmente coinvolto quale soggetto attivo all'interno dell'Ufficio di Piano, costituito secondo i dettami della legge regionale per iniziativa del Settore Pianificazione Territoriale.

Obiettivo di questo Servizio è portare al tavolo di lavoro i risultati dell'esperienza applicativa delle norme degli attuali P.S.C., P.O.C. e R.U.E. e contribuire fattivamente alla costruzione del nuovo quadro di riferimento regolamentare del P.U.G.

1.8.6.4.3 SUEI – Recepimento attivo delle disposizioni regionali in materia di Contributo di Costruzione

Con la delibera di Assemblea Legislativa n°186/2018 la nostra Regione ha profondamente riformato le modalità di calcolo e le tabelle parametriche di riferimento per la determinazione del contributo di costruzione, dovuto per gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione edilizia, lasciando però alle Amministrazioni locali facoltà di scelta su determinati aspetti applicativi.

Alla luce delle volontà espresse in occasione di numerosi incontri intercorsi con i rappresentanti dei Comuni soci, purtroppo rallentati significativamente dalla pandemia da Covid-19, il Servizio si pone come obiettivo la formulazione di una proposta organica di applicazione uniforme su tutto il territorio dell'Unione del contributo di costruzione che, una volta condivisa con la Giunta e approvata dal Consiglio, costituirà uno dei principali punti di riferimento delle politiche di gestione territoriale di questa Amministrazione.

1.8.6.4.4 SUEI-SIT-Toponomastica – costruzione della banca dati digitale delle attività produttive

I vari processi di riforma, semplificazione e digitalizzazione dei rapporti tra la generalità delle attività produttive e la Pubblica Amministrazione succedutisi negli ultimi 25 anni hanno portato ad una dispersione dei dati riferiti alle attività produttive, una volta gelosamente custoditi dagli uffici licenze comunali e oggi affidati quasi anonimamente alle piattaforme digitali regionali.

Pur potendo contare sull'attività ricognitiva della Camera di Commercio di Ferrara (comunque in attesa di fusione con quella di Ravenna) e su sistemi di registrazione un po' estemporanei utilizzati dal Settore, si ritiene fondamentale perseguire l'obiettivo di costruire una vera e propria banca dati digitale geo referenziata di tutte le attività produttive e commerciali presenti nel territorio dell'Unione.

Questo potente strumento deve diventare mezzo di conoscenza dettagliata del tessuto economico e della distribuzione delle attività nelle varie località, così da consentire la pianificazione ragionata di eventuali politiche di sostegno, di riqualificazione e di equa distribuzione sul territorio.

Deve anche essere uno strumento di facile ed immediata lettura; da qui la volontà di studiarlo in modo che possa diventare uno degli elementi consultabili attraverso la piattaforma WebSIT, dove già sono rinvenibili tutta una serie di informazioni oggi utilizzate quale strumento di lavoro e conoscenza sia dai servizi pubblici che dagli operatori privati.

1.8.6.4.5 SUEI-SIT-Toponomastica - implementazione del sistema di valutazione della performance del personale dipendente

Questo Settore si caratterizza rispetto agli altri in quanto la sua attività è, per la stragrande maggioranza, rivolta a fornire servizi verso gli utenti esterni.

Da questa considerazione, e nel rispetto di quanto statuito dagli articoli 20, 29 e 31 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, ci si pone come obiettivo l'implementazione dell'attuale modalità di valutazione della performance individuale e di settore riservando uno spazio da dedicare al giudizio che gli stakeholder esterni vorranno esprimere rispetto al grado di efficienza generale del Settore SUEI-SIT-Toponomastica.

Sulla base di uno schema predefinito e condiviso con gli amministratori, i dipendenti, la R.S.U., gli Ordini e Collegi professionali e le principali Associazioni sindacali di categoria delle Imprese, tutti saranno chiamati ad esprimere valutazioni più o meno articolate sulla qualità dei servizi resi e sul grado di preparazione del personale, e il Responsabile del Settore e il Nucleo di Valutazione dovrà tenerne conto, con le modalità precedentemente fissate dallo schema, in sede di valutazione dei risultati.

1.8.6.4.6 SUEI-SIT-Toponomastica - integrazione e implementazione del SIT per progetti interni ed esterni

Anche per il Servizio Informativo del Territorio l'obiettivo è quello dell'utilizzo delle tecnologie informatiche per semplificare i processi e migliorare e facilitare l'utilizzo di questo potente strumento sia all'utenza interna che esterna.

L'interazione tra le banche dati di diversa natura (catastali, edilizie, topografiche, tributarie, ecc...) e la base cartografica consentono una possibilità teoricamente infinita di incroci e interrogazioni.

Ovviamente ogni progettualità che deriva da una specifica richiesta (ad esempio quella non prettamente tecnica dell'Osservatorio delle Famiglie per il monitoraggio dei contributi versati a vario titolo ai cittadini per svariate forme di assistenza) può trovare nello strumento SIT un formidabile alleato per costruire programmi e progetti basati su analisi solide e oggettive, ma comporta un grande impegno dell'ufficio per la predisposizione del progetto e di tutti i servizi coinvolti per la manutenzione della base dati. Per questo motivo il programma di implementazione dei progetti e dei servizi andrà calibrato sulle reali risorse umane e strumentali disponibili.

Un altro vantaggio della piattaforma WebSIT di recente implementata, è rappresentato dalla possibilità di rendere sempre più disponibile alla libera consultazione da parte del

singolo cittadino una serie enorme di dati di carattere generale (destinazioni urbanistiche, strade, numeri civici, particelle catastali, fiumi e canali, ecc...) interrogabili a specifica richiesta via web.

In futuro sarà inoltre possibile abilitare i singoli cittadini nella ricerca dei propri dati all'interno degli archivi, adempiendo ad un importante compito in capo al soggetto pubblico in termini di informazione, trasparenza ed efficienza.

Le progettualità in programma sono l'integrazione del Piano Intercomunale e dei Piani Comunali di Protezione Civile sulla piattaforma WebSit e la georeferenziazione delle attività produttive.

1.8.7 Settore Pianificazione Territoriale

L'organizzazione del Settore Programmazione Territoriale composto da un Responsabile in posizione organizzativa e due funzionari collaboratori tecnici, si occupa dei seguenti Servizi:

Urbanistica: attraverso l'Ufficio di Piano che è stato costituito per l'omogeneizzazione e la progettazione degli strumenti urbanistici generali (attualmente PSC; RUE; POC, in corso il PUG) ed inoltre per tutta l'attività di gestione delle fasi attuative e di variante degli strumenti stessi, nonché di valutazione di Pratiche Ambientali e/o Progetti complessi, che presuppongono verifiche urbanistiche.

Creato in base ad un protocollo d'intesa con la Provincia di Ferrara, a seguito del finanziamento regionale concesso per la formazione degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R. 20/00, nel 2006, con i Comuni associati fra loro.

Si occupa unitamente a SUEI e SIT della digitalizzazione degli archivi edilizi e della costruzione della relativa banca dati numerica e cartografica.

Turismo: conferito dai Comuni fin dalla sua Costituzione (2010), unitamente alla promozione economica, di fatto è stato gestito dai Comuni fino al 2019. Il territorio dell'Unione pertanto non ha mai valutato una gestione unitaria della potenzialità che ne poteva derivare, attuando azioni unitarie del territorio compreso fra la Città di Ferrara e la Costa. Inserito in un contesto ambientale di pregio, riconosciuto nell'areale del sito Unesco, e valorizzando aspetti paesaggistici unici, può connettersi alla rete di collegamento Città – Costa – Regione Veneto.

L'Unione fa parte della compagine dei soci di Destinazione Romagna dal 2017 e pertanto può attingere a finanziamenti per potenziare e valorizzare questo servizio.

Programma Aree Interne:

L'Unione Terre e Fiumi, unitamente all'Unione Delta del Po ha avviato un importante percorso per essere inseriti nella Strategia delle Aree Interne. Riconosciuta con Delibera Giunta Regionale n. 1111 del 03 agosto 2015, ha completato il percorso di concertazione con gli stakeholders e tutte le istituzioni, arrivando alla sottoscrizione dell'Accordo di programma Quadro nel 2020. Dal 2021 si è avviata la programmazione della prossima sessione dei finanziamenti della SNAI Basso ferrarese, prevista per il 2021-2027.

1.8.7.1 Obiettivi generali del Settore

Alla luce degli indirizzi forniti dalla Giunta dell'Unione, nell'attuale sistema Unione-Comuni, circa la prioritaria necessità di definire la riorganizzazione di funzioni e servizi conferiti e da conferire alla luce del Programma di Riordino Territoriale della Regione Emilia-Romagna, si illustra come il Settore Programmazione Territoriale intende declinare tali indirizzi.

1.8.7.1.1 Informatizzazione e digitalizzazione dei processi

Nel Settore Programmazione Territoriale sono avviati processi operativi sia di informatizzazione, che di digitalizzazione, unitamente al Settore SUEI – SIT che cura la parte cartografica e di implementazione del sito Web dell'Unione, nonché della gestione di visione atti e recupero pratiche edilizie d'archivio fin dal 2017.

Relativamente al processo di de-materializzazione avviato, con il progetto di scansione, digitalizzazione e georeferenziazione degli archivi edilizi, questo, rappresenta un punto molto avanzato raggiunto dall'Unione, oggetto di interesse a scala almeno regionale, che deve essere mantenuto, e strutturato in una visione di prospettiva futura, parallelamente al servizio esterno di risposta alla "visione di atti".

Pertanto, il Servizio è imperniato nei due Settori come segue:

Settore SUEI/SIT/Toponomastica, per la prima parte dell'Iter: ricezione richiesta, valutazione correttezza e completezza della medesima e recupero delle pratiche cartacee negli archivi;

Settore Programmazione del territorio: digitalizzazione, normalizzazione della pratica negli archivi digitali, aggancio della Pratica al software websit, risposta al richiedente.

Il Processo di Digitalizzazione degli archivi delle Pratiche Edilizie dei Comuni, avviato dal 2017, portato avanti con l'ausilio di stage semestrali fino a dicembre 2020, e ad oggi portato avanti con un funzionario tecnico di recente assunzione a tempo indeterminato.

La possibilità di attingere a fondi pubblici per la Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, potrà incentivare l'attività dandogli un impulso ottimale per poter estendere il progetto anche ad altre porzioni di archivi comunali o dell'Unione, come ad esempio le opere pubbliche e gli archivi degli strumenti Urbanistici dai Piani di fabbricazione ai P.R.G., compresi tutti i Piani Particolareggiati dei Comuni che hanno costituito lo sviluppo dei centri urbani sempre più oggetto di richieste di interrogazioni per le programmazioni future (si vedano ad esempio gli adempimenti in materia di adeguamento sismico e di efficientamento energetico).

Potrebbe quindi costituire il punto di partenza per definire politiche di rigenerazione delle città, di quartieri, mettendo in campo risorse pubbliche e/o avviando percorsi negoziali con operatori economici.

Da precisare che la Digitalizzazione degli archivi comunali in tal senso, costituisce una conservazione ottimale di un patrimonio archivistico che è considerato tutelato dalla Soprintendenza, ai sensi del D. Lgs 42/2004 e s.m.i. (art. 10). Il processo di informatizzazione degli strumenti urbanistici, nato fin dalla redazione del PSC, RUE e POC, sulla spinta iniziale di realizzare detti Strumenti sulla base del Modello Dati regionale, ha permesso di attestare la cartografia di supporto dei Piani su modalità

condivise e riconosciute a livello regionale. Il passaggio alla piattaforma on-line che permette di poter visionare l'intero territorio, la disciplina urbanistica di un particolare elemento piuttosto che di un altro, la possibilità per qualsiasi utente di conoscere la destinazione urbanistica della propria proprietà, e la possibilità di poter accedere a questi dati anche per finalità tributarie e per la fiscalità dei Comuni, ha costituito e costituisce un vantaggio in termini di tempo dei procedimenti e di aggravio sul personale. Con la medesima modalità, anche il Piano Urbanistico Generale verrà redatto con lo stesso sistema di informatizzazione anche in ossequio al Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Regione E.R.

Ciò costituisce per gli utenti esterni e in larga misura alla platea dei tecnici liberi professionisti, un punto di eccellenza, avendo a disposizione ogni informazione dettagliata di interesse per poter svolgere le pratiche per i propri committenti, senza spostarsi dall'Ufficio. Il processo è quindi in totale sintonia con la semplificazione dei procedimenti e per far sì che l'Amministrazione sia sempre più vicina al cittadino.

1.8.7.1.2 Omogeneizzazione degli strumenti urbanistici, regolamentari e applicativi

Compito primario del processo di riorganizzazione che deve accompagnare lo sviluppo dell'Unione è quello di proseguire nell'omogeneizzare, razionalizzare e semplificare gli strumenti di gestione tecnico-amministrativa, in modo tale che le medesime modalità si possano applicare su tutto il territorio dell'Unione. Questo genera di per sé un risparmio di tempo in quanto il riferimento alla base normativa o disciplinare è unica, ma soprattutto rappresenta un irrinunciabile elemento di equità nei confronti dei cittadini che vengono equiparati nei diritti e nei doveri.

Il processo è stato avviato fin dagli albori della costituzione dell'Unione dei Comuni con la redazione di un unico Piano Strutturale Comunale, un unico Regolamento Urbanistico Edilizio, un unico Piano Operativo Comunale, ma che prosegue il consolidamento della organizzazione anche con il nuovo strumento urbanistico di cui alla L.R. 24/2017 ovvero il Piano Urbanistico Generale P.U.G., unico per i tre comuni dell'Unione e parallelamente anche il Regolamento Edilizio.

Per questo servizio, l'Unione è stata destinataria di un Contributo Regionale per euro 70.000,00, oltre ad ulteriori € 10.000,00 nel 2021.

Occorre proseguire e definire i regolamenti unitari dove ancora non realizzati e disciplinare altresì quelle modalità che vedono un interscambio tra la potestà decisionale dei Comuni con i procedimenti applicativi in capo all'Unione. In particolare si svilupperanno Norme regolamentari, complementari alle Norme PUG, di dettaglio e specificazione sulla necessità di valorizzazione dei Centri Storici, e degli Spazi Pubblici da concedere in utilizzo alle attività dei Pubblici Esercizi e/o Attività di Ristorazione (Dehors).

Parallelamente, dopo il completamento dei Piani di Protezione Civile Comunali e dell'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Intercomunale, approvati nel maggio del 2021, si provvederà a intensificare la funzione della Protezione Civile e dell'emergenza, unitamente al Settore della Polizia Locale. Le fasi successive e previste per le prossime annualità, in continuità con quanto realizzato nel 2021, saranno quelle di intensificare le informazioni ai cittadini e la formazione sia al personale interno dell'Unione, che dei Comuni e per le associazioni di volontariato, sugli scenari che

possono accadere in fase di emergenza, sulle strutture dei Comuni individuate come punti di raccolta, ricovero, ammassamento, sull'uso della piattaforma Emerge che gestirà in modalità avanzata i Piani, sulla possibilità di fare informazione alla popolazione sul coordinamento e proposizione di eventi addestrativi con la Polizia Municipale, i Comuni, le Associazioni di Volontariato integrando e perfezionando la redazione degli appositi opuscoli informativi e dell' app per la telefonia mobile, già avviata nel 2021.

1.8.7.1.3 Aree Interne - Programmazione Strategica

Il percorso dell'Area Interna Basso Ferrarese all'interno della Strategia Nazionale rappresenta una delle poche opportunità ancora disponibili per catalizzare risorse da destinare allo sviluppo. Anche altre volte, in passato, il territorio ha beneficiato di contributi straordinari (Fondi Obiettivo 2, Programma Speciale d'Area, ecc..) per la realizzazione di interventi sicuramente importanti, ma non collegati funzionalmente tra loro. La "regola" di Aree Interne è basata al contrario sulla capacità del territorio di agire nella logica di Area Vasta, e quindi di costruire azioni di filiera e di sistema, capaci di innescare meccanismi di sviluppo a vantaggio del territorio.

Le risorse di Aree Interne agiscono quindi come catalizzatore iniziale per favorire l'innescio di progettualità che a regime dovranno garantire la sostenibilità economica degli interventi.

Per questo è stato previsto che le Unioni appartenenti all'Area Interna Basso Ferrarese costituiscano un Ufficio di Coordinamento per gestire sia il processo della programmazione approvata, sia la sua prosecuzione per il prossimo periodo di programmazione 2021 – 2027, già avviata come strategia d'Area per la progressiva implementazione delle azioni individuate e da individuare. Il percorso intrapreso, con momenti di partecipazione in laboratori virtuali e non, confluirà con proposte di progetti concertati, condivisi, con i vari soggetti pubblici e privati, aziende ed imprese, da proporre sulla potenzialità della contribuzione finanziaria, con la finalità di dare impulso positivo al volano economico e territoriale.

L'Ufficio di Coordinamento, concretizzato nel 2020, di cui fa parte il Portavoce delle A.I. e Presidente dell'Unione Terre e Fiumi, il Presidente dell'Unione Delta del Po, il Responsabile tecnico delle Aree Interne che coincide con il Responsabile Programmazione del Territorio, integrato nel 2021 con alcune figure fra le quali il Vice Segretario di Mesola, e il Referente Tecnico Esperto Esterno, ha il compito di monitorare la gestione dell'attuale programmazione, rendendosi anello di congiunzione fra il territorio e le istituzioni sovraordinate (Regione e Ministeri), oltre a costruire ipotesi di progetti di ampio respiro, per la prossima programmazione finanziaria, sia territoriale che temporale coinvolgendo soggetti pubblici e privati attivi sul territorio, sulla base delle indicazioni, delle domane, delle esigenze manifestate, e da sottoporre poi agli organi decisionali di riferimento.

Come Unione Terre e Fiumi, avendo rilevato l'azione progettuale dell'Assistenza Tecnica, per tutti i soggetti attuatori, si proseguirà nell'attività di coordinamento e di assistenza alla Cabina di Regia, e al Portavoce delle A.I. con il mantenimento dei processi di comunicazione, di trasparenza, di condivisione delle attività e dei momenti di progettualità, anche attraverso un nuovo sito internet dedicato. Sarà potenziato il sistema di supporto ai soggetti attuatori con un servizio esterno dedicato ad avere funzione di

coordinamento e salvaguardia della visione strategica e del rafforzamento del partenariato, per poter accedere a finanziamenti pubblici di rafforzamento del sistema economico di tutto il territorio di riferimento, nel rispetto degli indirizzi e delle strategie del DSR 21-27 della Regione Emilia Romagna, che pone come obiettivi di Policy PP5 il superamento delle fragilità e degli squilibri territoriali infraregionali, accrescere la coesione territoriale, economica e sociale, con azioni strategiche di investimento sul capitale umano, sulla innovazione e competitività, sulla transazione alla sostenibilità ed economia circolare, sulla coesione sociale.

1.8.7.1.4 Turismo - progetti di area vasta

Nell'ottica di programmazione territoriale di Area Vasta, quale delineata dalla Strategia delle Aree Interne Basso Ferrarese, si inserisce, ovviamente, anche il ragionamento sul Turismo.

Come è ormai prassi consolidata da parte della Regione E.R. e delle Istituzioni sovraordinate, i progetti da candidare a finanziamenti pubblici, non saranno accolti se legati unicamente alla singola realtà comunale, cercando in questo modo di favorire i processi aggregativi per la costruzione di proposte strutturate su scala territoriale più ampia, spirito che accomuna le tre municipalità.

Appare pertanto perfettamente idonea la proposta di costituzione di un organismo come l'Ufficio di Coordinamento delle A.I. che sulle tematiche rilevanti come il turismo, costituisce un tassello fondamentale della Strategia Aree Interne, e che possa approfondire e sviluppare altre ed ulteriori proposte da candidare su tavoli diversi, da quello regionale ad altri nazionali ed europei, attingendo finanziamenti e contributi pubblici, per dare forma e risalto alla promozione del territorio locale e delle sue eccellenze.

Sicuramente, nella visione di insieme del raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo economico del territorio, la filiera del turismo, può inserirsi con maggiore facilità e favorevolmente, nei tavoli sovracomunali, di concertazione di contributi pubblici per il settore.

La compagine di nuovi servizi conferiti, fra i quali "Eventi e Manifestazioni" e la "Commissione Vigilanza Pubblici Spettacoli", unitamente al personale già formato professionalmente e dedicato, da affiancare in supporto al Responsabile del Settore, potranno accrescere la visione strategica di rilancio territoriale di area vasta.

1.8.7.2 Obiettivi dei Servizi

1.8.7.2.1 Urbanistica: attuazione nuova LR Urbanistica

Si prosegue l'obiettivo iniziato già dal 2019 per rispondere ai disposti della Nuova Legge Urbanistica circa la revisione della Pianificazione per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) e del Regolamento Edilizio con l'obiettivo di base di giungere al saldo zero di consumo del territorio.

Dopo le operazioni di riorganizzazione del personale dell'Ufficio di Piano, è giunta al

termine la fase conoscitiva e della strategia per la qualità ecologica ambientale, e ci si avvia verso gli adempimenti, i previsti dalla legge, per l'approvazione.

Il processo di revisione e adeguamento dello strumento urbanistico avverrà sempre in forma partecipata, coinvolgendo organismi già costituiti (come la CQAP) e i portatori di interesse del territorio, in particolare la platea dei Tecnici liberi professionisti, ma non solo. Il processo è fin dall'origine, concordato e condiviso con la Regione E.R. avendo sottoscritto un Protocollo d'Intesa in qualità di Ente Sperimentatore.

Dopo l'ultimazione degli elaborati inerenti l'adeguamento del Quadro Conoscitivo, la predisposizione del Strategia per la Qualità Urbana e Ecologico-Ambientale, le Norme regolamentari che hanno la funzione ed il compito di stabilire caratteristiche identitarie per le trasformazioni del territorio, per la valorizzazione dei centri storici dei comuni, e per una disciplina omogenea che riguarda anche l'utilizzo gli spazi pubblici, il percorso si avvia per tutto l'iter dell'Assunzione e quindi approvazione del Piano.

Parallelamente, saranno inoltre revisionati e adeguati, armonizzati, la parti di Regolamentazione di supporto, dal Regolamento Edilizio, al Regolamento del Verde, a quello sanzionatorio, e infine a quello dei Centri Storici.

È stato ri-costituito l'Ufficio di Piano secondo le disposizioni della DGR regionale, e con l'ausilio di collaboratori esterni, si arriverà all'assunzione del nuovo P.U.G. ponendosi come obiettivo, la definitiva approvazione entro il 2022. L'ufficio di Piano che vede al proprio interno varie figure di cui in parte dipendenti dell'Unione, i Tecnici comunali Responsabili, i collaboratori esterni, svolgerà il ruolo di dettagliare nel Piano Urbanistico, quelle che erano le politiche di sviluppo del PSC, revisionate sulla base delle nuove indicazioni normative di "limitazione del consumo di suolo" favorendo e partecipando a preservare la nostra risorsa naturale.

Le politiche adottate dalla Programmazione di Area Vasta e della Strategia delle Aree Interne, è interpretata nel nuovo PUG, affinché le direttive degli Amministratori possano trovare completa conformità urbanistica nel momento della loro attuazione reale.

Il Settore continua nella sua attività di supporto alle imprese, relativamente alla partecipazione tecnica sui tavoli indetti da enti sovraordinati per le conferenze dei servizi, per approvare interventi di trasformazione del territorio, in particolare per interventi di attività, in particolare produttive, anche complesse, che presuppongono valutazione di conformità urbanistiche, vincolistiche, di sostenibilità ambientale, coordinandosi con diverse enti competenti su materie particolari.

1.8.7.2.2 Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e Gestione Immobile Sede via Mazzini

La materia è stata attribuita all'Ufficio di Piano per tutto il personale dell'Unione e per la valutazione dei luoghi ambiente di Lavoro, ai sensi del D.- Lgs 81/2008 e s.m.i., ad esclusione della nomina del Medico Competente (Ufficio Personale).

Si proseguirà l'attività per poter rispondere agli adempimenti di legge, con il coordinamento del RSPP per tutti i Datori di Lavoro dell'Ente, nonché per promuovere la formazione dei Dipendenti, per le Riunioni Annuali dei Datori di Lavoro, per le prove di evacuazione, per l'aggiornamento dei documenti inerenti la sicurezza (DVR e Rischi

Specifici), qualora necessario.

L'attuale situazione pandemica in atto e la necessaria riorganizzazione delle modalità operative di lavoro da parte del personale Unione, ha trovato legittimazione attraverso la stesura di Protocolli operativi sanitari specifici, adottati da tutti i Datori di Lavoro a tutela dei propri dipendenti e dell'utenza Esterna.

L'Ufficio si è reso punto di coordinamento fra l'RSPP ed i colleghi datori di lavoro per l'attivazione di tutte le misure di legge inerenti e conseguenti, con contestuale monitoraggio dei bisogni.

L'attenzione è ancora alta e proseguirà nel 2022 fino a che permarrà il rischio pandemico in atto.

Per quanto attiene la Gestione dell'Immobile sede degli Uffici dell'Unione in Via Mazzini n. 47, si proseguirà secondo le modalità in essere con i pagamenti delle rate di affitto previste dal Contratto di affitto che ha scadenza nel 2023, con la verifica degli interventi necessari per le manutenzioni ordinarie, da concordare con la Soc. Patrimonio proprietaria, e da far eseguire alla stessa per quanto possibile e compatibile, secondo l'accordo integrativo approvato con la delibera di Giunta (2018).

A seguito di sopralluoghi e verifica sulla necessità di manutenzione alle parti strutturali e/o impiantistiche dell'Immobile, a salvaguardia e salubrità dei luoghi di lavoro, seguiranno rapporti e contatti per previsione di spesa con la Soc. Patrimonio.

1.8.7.2.3 Ufficio di Piano: digitalizzazione delle Pratiche Edilizie

L'obiettivo di verificare la progettualità della Informatizzazione e Digitalizzazione degli archivi delle Pratiche Edilizie, ha ottenuto riscontri positivi oltre ogni aspettativa, da parte dei tecnici esterni e degli utenti.

La facilitazione messa in atto, la semplificazione dei procedimenti, ha riscosso enorme favore fra i portatori di interesse specifico.

L'obiettivo è stato raggiunto mettendo in campo, in via sperimentale, l'azione di n. due stagisti, di personale interno del Settore per la gestione operativa (n. 1), oltre ai colleghi del Settore SUEI per il ricevimento delle visioni atti e ricerche d'archivio.

Nel corrente anno sono state attivate le procedure per potenziare l'ufficio con una unità dedicata, che si è conclusa a settembre e da Ottobre è presente una nuova unità tecnica dedicata. Questo permette un risparmio di tempo nella formazione, che precedentemente avveniva prima annualmente e poi semestralmente, con gli stage.

Continuerà il procedimento in maniera trasversale fra i due Settori Programmazione del territorio e SUEI/Sit/Toponomastica.

Come precisato negli obiettivi generali, si tratta di avviare l'iter della ricezione nel Settore SUEI, che curerà la verifica e il reperimento negli Archivi dei faldoni. Al Settore Programmazione del territorio, compete la scansione, aggiornamento e normalizzazione degli archivi digitali, e aggancio delle Pratiche al fabbricato sul sistema della Piattaforma Websit e risposta finale al richiedente.

Le tempistiche dell'intero procedimento dovranno sempre tendere a rispettare i 30 giorni per l'evasione della risposta a Cura del Settore Programmazione Territorio, fatte salve le criticità determinate da aumenti sproporzionati di richieste derivanti dai bonus statali sugli interventi di risparmio energetico. Quindi sarà un lavoro di sinergia fra i due Settori.

La modalità di lavoro è comunque un'ottima base di sperimentazione al pari della Pianificazione della protezione civile di cui si tratterà nel capitolo che segue, per rafforzare la necessaria interdisciplinarietà fra il personale dell'Unione, che sempre più è chiamato a rispondere a bisogni e servizi rapportandosi con una pluralità di soggetti per conseguire obiettivi efficaci ed efficienti.

Avendo attivato un Bando di finanziamenti pubblici orientato alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, nel 2022 si attiverà la gara pubblica per potenziare e velocizzare la digitalizzazione degli archivi, mediante la redazione di un progetto dedicato e con attivazione di tutte le azioni per la gestione ed il controllo di una Ditta esterna che procederà alla Digitalizzazione massiva. Parallelamente, l'ufficio provvederà anche a dare riscontro alle richieste puntuali da parte dell'utenza esterna.

1.8.7.2.4 Pianificazione Protezione Civile

Essendo giunta a conclusione l'attività di redazione dei Piani di protezione Civile Comunali, con il Coordinamento dell'Ufficio di Piano, confluita nell'approvazione degli stessi da parte del Consiglio Unione, si avvia la necessaria verifica complessiva con i Comuni per tenere aggiornati i dati che sono confluiti nella Piattaforma Emerge

Con il supporto di questa piattaforma Web, che di fatto potenzia il Web-Sit dell'Unione (piattaforma di deposito e visualizzazione on-line dei Piani Urbanistici), e in collaborazione con il Settore SUEI/ SIT, saranno gestiti i Piani Comunali redatti, completamente in modalità informatica, da qualsiasi postazione ci si trovi, condividendo le informazioni essenziali. Questo permetterà di valutare le eventuali necessarie Variazioni essenziali da dover apportare alla Pianificazione in trattazione

L'obiettivo, prosegue con le attività di informazione ai cittadini, in occasione di eventi pubblici, con la redazione e distribuzione di Specifici Opuscoli Informativi sulle buone pratiche di comportamento in emergenza, e quali sono i punti di sicurezza del territorio, che i cittadini potranno raggiungere in caso di calamità.

L'obiettivo virtuoso che si intende raggiungere è insito nelle indicazioni del Nuovo Codice di Protezione Civile quando declina le operazioni fondamentali che le Istituzioni sono chiamate ad osservare: **Previsione – Prevenzione – Soccorso – Superamento dell'Emergenza**. L'esatto ordine con cui sono declinate queste attività fa comprendere che la Prevenzione, al secondo posto, non può essere efficace se non attivata nella COMUNICAZIONE ed INFORMAZIONE a tutti i cittadini, circa i rischi che si possono presentare sul territorio di riferimento.

Infine, attraverso momenti di addestramento con le Associazioni di volontariato locali di protezione civile, in coordinamento con la Polizia Locale, si valuterà l'efficacia dei Piani, ovvero la necessità di apportare miglioramenti.

1.8.7.2.5 Servizio Turismo

Per la funzione del Turismo trasferita dai Comuni fin dal 2010, negli anni non ha efficacemente creato i presupposti per una gestione unitaria.

Attualmente, grazie anche all'input trasmesso dalla Programmazione di Aree Interne e dalla spinta dei finanziamenti su Area vasta, si ha più consapevolezza che è necessario attuare progetti di scala sovra comunale se si vuole emergere anche dal punto di vista di accesso ai finanziamenti pubblici regionali, statali e/o europei.

L'iniziativa di approcciarsi unitariamente alla candidatura dei finanziamenti con proposte che investono l'intero territorio dell'Unione e non più il singolo evento nel singolo Comune, persegue gli obiettivi di rilanciare un turismo che propone una rete di eccellenze che sono qui e non altrove, che si relaziona e fa sistema, un turismo culturale, enogastronomico, 'lento'.

L'Obiettivo di uno sviluppo economico territoriale per questo tema, non può essere attivato senza il coinvolgimento dei Comuni, delle associazioni e delle reti d'impresa, per migliorare le performance delle integrazioni, fra le politiche pubbliche e gli investimenti privati.

È stata rinnovata l'adesione alla Convenzione con il Comune di Comacchio per il SITur, al quale è collegato il sito turistico provinciale www.ferraraterraeacqua.it, che potrà dare maggiore visibilità ad eventi di rilievo comunali, solo se realizzati in un'ottica di ricadute territoriali oltre i propri confini.

Nell'ambito di tale adempimento, il Comune di Comacchio provvede ad implementare le informazioni turistiche e gli aggiornamenti del sito sulla base delle segnalazioni dei Comuni interessati e convenzionati. In questo ambito, sarà l'Unione a proporre gli aggiornamenti del sito con promozioni ed eventi del territorio dei tre Comuni, eventi che costituiscono il sistema turismo per questa parte di Provincia.

Nel contesto dei finanziamenti ai Comuni sulla Strategia delle Aree Interne, ed in particolare per quelli orientati al turismo lento, si attiveranno azioni di promozione mettendo in rete i vari interventi che saranno realizzati dai Comuni, partendo dalle stazioni di Metropoli di Paesaggio, si cercherà di creare la rete di collegamento con percorsi diversificati, da anelli di bike road, a percorsi enogastronomici, fino a verificare la fattibilità di un cammino che potrebbe collegarsi a quelli ufficiali della Regione Emilia Romagna e attraversanti il territorio ferrarese (cammino di Sant'Antonio, Via Romea Germanica), a rafforzare le azioni programmate nelle schede progetto di Aree Interne che gettano le basi per rafforzare le relazioni fra Mobilità, Paesaggio, Turismo, Cultura, Enogastronomia.

L'aggiornamento, valorizzazione, implementazione del sito web locale dell'Unione Terre e Fiumi, realizzato attraverso il finanziamento pubblico del PTPL, oltre a valorizzare il territorio, potrà dare maggiore visibilità anche alle realtà economiche esistenti, quali la ristorazione e l'ospitalità. A questa attività si affianca la promozione attraverso brochure specialistiche.

Si propone un'attività di monitoraggio su vari canali di finanziamenti pubblici a vari livelli, per poter accedere con azioni orientate, a contributi che potrebbero valorizzare e incentivare la Promozione del Territorio.

1.8.7.2.6 Strategia Aree Interne Basso ferrarese

La fase attuale del programma Aree Interne approvato con la DGR n. 2204 del 17 dicembre 2018 e successiva integrazione con DGR 2424 del 19/12/2019, presentata dalla SNAI Basso Ferrarese, inteso come Unione Terre e Fiumi e Unione Delta del Po, è approdato alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro da parte del Presidente dell'Unione Terre e Fiumi, portavoce della stessa SNAI BF, unitamente alle diverse istituzioni ed Enti (Regione – Stato - Ministeri).

Il Settore, è stato individuato per rendere operative le azioni previste, al quale, associando figure professionali esterne, proseguirà le attività di studio e programmazione, partecipazione e tavoli di concertazione, per la redazione delle nuove strategie per la programmazione 2021/2027.

E' stata avviata l'attuazione di una scheda della Programmazione 2015/2020 ed in particolare per la scheda "Rete di Aree Interne" per € 57.000,00 relativa a azioni di consolidamento dei rapporti e confronti con le varie Aree Interne dell'Emilia Romagna e dell'Italia, per lo scambio reciproco di buone prassi, e per far sì che le risorse del territorio, siano visibili e riconosciute anche oltre l'area vasta, nell'obiettivo di creare attrattività oltre i confini regionali e trasferire le eccellenze del territorio, oltre a gettare le basi ed input per la prossima programmazione.

In funzione di questa progettualità sono attivati percorsi di partecipazione con tutte le amministrazioni coinvolte, oltre a diversi portatori di interesse, imprese, associazioni, ecc... nel corso del 2021, e che confluiranno nel 2022 nella proposizione di proposte progettuali da poter candidare nella programmazione finanziaria 2021-2027. Il percorso lungo e virtuoso, consentirà di condividere e concertare con la forma di partenariato, proposte di sviluppo economico e territoriale dell'Area Interna Basso Ferrarese.

Per l'intervento previsto alla scheda della Mobilità, di € 560.000,00, dopo la fase di sottoscrizione Protocollo d'Intesa fra tutti i Comuni interessati, e l'avvio del Bando di acquisto Minibus a consumo sostenibile, si procederà con l'acquisto di bici elettriche. Inoltre per l'anno 2022 si avvierà la gestione unitaria del trasporto alternativo al TPL, mediante una valutazione tecnico-economica-di sostenibilità per i Comuni interessati, nell'ambito del finanziamento della SNASI BF. La gestione sperimentale durerà un anno e dovrà restituire ai Comuni interessati un report di analisi e di valutazione circa le prospettive future di tale modalità trasportistica, a supporto di categorie fragili di cittadini.

In questa ottica, la Pubblica Amministrazione intende farsi veramente vicina ai bisogni dei propri cittadini più deboli, con l'obiettivo di non farli MAI sentire Soli. E in previsione di una completa risoluzione della pandemia in corso, il sostegno delle autorità pubbliche sarà quanto mai necessario e impellente.

In ultima analisi, una ultima variazione dei soggetti attuatori delle schede progetto della SNAI BF, ha visto il trasferimento in capi all'Unione Terre e Fiumi, della parte di attività inerente il finanziamento per l'Assistenza Tecnica a tutti i soggetti attuatori della stessa SNAI BF. Pertanto, è stato attivato l'affidamento ad operatore economico con requisiti e capacità di supporto tecnico esterno in affiancamento al Referente Tecnico della Cabina di Regia e del Portavoce delle A.I., e costituirà un ulteriore rafforzamento del ruolo dell'Unione Terre e Fiumi nell'ambito dei processi di monitoraggio di tutte le azioni proposte nella strategia, con dirette correlazioni con gli Enti deputati ai controlli.

1.8.8 Settore Welfare

Il Settore Welfare dell'Unione è ad oggi composto da due unità operative: il Responsabile di Settore cat. giuridica D a 36 ore settimanali con Posizione Organizzativa Apicale e un Istruttore Amministrativo cat. Giuridica C a tempo pieno 36 ore.

Si sottolinea che il Settore rispetto alla sua definizione iniziale nel 2010 dopo alcuni cambiamenti organizzativi intervenuti nel tempo, ha praticamente ad oggi più che raddoppiato mansioni e funzioni trasferite, mantenendo fino a ottobre 2021 lo stesso numero di personale pari a 3 unità che dal 4/10/2021 sono scese a due. Vengono espletate all'interno del settore quattro servizi distinti tra loro, con produzione di atti e investimento lavorativo differente, seppur con una certa continuità di base: Servizio Programmazione sociale e socio-sanitaria, Servizio Coordinamento Pedagogico, Servizio Erp, e un Servizio per i comuni attraverso specifica Convenzione per l'Integrazione scolastica degli alunni disabili. Va ricordato altresì che è affidata direttamente in capo al Responsabile anche la gestione delle tutele minorili.

La suddivisione organizzativa del Settore è così composta:

- 1) **Servizio Programmazione sociale e socio-sanitaria d'ambito e Servizi alla Persona** (Unione 3 Comuni): Programmazione per la gestione dei servizi sociali territoriali e Socio-Sanitari in Unione, Fondo Regionale non autosufficienza, Fondi del Piano per la salute ed il benessere sociale, gestione rapporti con Azienda Ausl, rapporti con la Casa della Salute del Territorio e parziali attività amministrative per l'Ufficio di Piano Socio-Sanitario Distrettuale con il Comune di Ferrara; da sottolineare che l'ufficio programmazione dell'Unione è l'organo unico che sovrintende altresì l'Azienda Speciale dell'Unione (ASSP), ne indirizza le spese rispetto al Fondo regionale non autosufficienza e Piani di Zona nonché TUTTI gli interventi socio-sanitari, programmandone le attività;
- 2) **Servizio Coordinamento Pedagogico.** Gestione e coordinamento di tutte le politiche 0-6 anni: le attività educative, didattiche, ed organizzative di tutto il personale educativo in servizio presso 5 nidi d'infanzia (0-3 anni) e 3 scuole dell'infanzia (3-6 anni), incontri con tutto il personale educativo e genitori nonché osservazioni di bimbi frequentanti borderline; coinvolgimento di tutte le scuole statali, paritarie e private del territorio Unione rispetto all'attività di formazione obbligatoria degli insegnanti, coordinamento e confronto con tutti i coordinatori pubblici e privati delle scuole, produzione materiale informativo. Il Responsabile di Settore, è stato individuato dal Comitato di Distretto quale presidente alla Commissione Tecnica Distrettuale per l'autorizzazione al funzionamento nonché alle nuove procedure di accreditamento previste per i nidi e le scuole dell'infanzia, ruolo che presumibilmente sarà confermato in capo al nuovo responsabile attivo dal 4/10/2021. La figura di Coord. Ped. del settore è membro (effettivo e/o supplente) di altre commissioni locali e/o distrettuali a titolo esemplificativo Comm.ne Tecnica Locale Servizio Integrazione Scolastica, Commissione E DI 1094 per autorizzazioni Case Famiglia con minori, commissione continuità infanzia-primaria;
- 3) **Servizio casa Unione.** Gestione del patrimonio erp dell'Unione: 613 alloggi (Copparo 226, Riva del Po 248, Tresignana 139), predisposizione atti amministrativi relativi alla funzione, rapporti con Acer (ente gestore), per il coordinamento delle assegnazioni, scadenze, mobilità, mobilità d'ufficio, graduatorie e del portale Gradus per la presentazione delle domande di assegnazione on-line; rapporti con ufficiali giudiziari, gestione sfratti esecutivi, monitoraggio convenzione con ente gestore e morosità prodotte; il Servizio casa dell'Unione coordina altresì e supervisiona gli sportelli decentrati nei comuni membri (dopo

le fusioni sono rimasti attivi 5 sportelli), e la residuale produzione atti relativi agli eventuali benefici fiscali legati alla funzione edilizia residenziale pubblica e privata (bonus energia); rapporti con ASSP per la produzione degli elenchi welfare degli utenti E.r.p. e per la gestione congiunta dei casi di disagio abitativo ed economico nonché l'individuazione assegnatari e definizione entità contributo per la copertura parziale della morosità;

Gestione Servizi per i Comuni anche attraverso Convenzioni specifiche

- 4) **Gestione Convenzione per i Comuni relativa all' Integrazione Alunni Disabili nelle scuole.** Gestione della funzione integrazione alunni disabili nelle scuole a seguito di espletamento gara d'appalto europea (gara vigente e valida per il periodo 2019/2022) scade il 30/6/2022, in collaborazione con la Cuc dell'Unione; gestione fatture mensili di ogni scuola e rapporti con scuole, comuni, az. ausl e Assp per sostegno ai casi; gestione rapporti con ente gestore e organizzazione sostituzioni educatori e rapporti nelle scuole;
- 5) **Gestione PUA nei Comuni membri.** Gestione e organizzazione di concerto con Assp Unione dei Punti Unitari di Accesso ai servizi al cittadino che riguardano la sfera sociale, abitativa e richiesta servizi a domanda individuale nonché richieste economiche;
- 6) **Gestione Assegni Nucleo Familiare Numeroso e Assegni di Maternità.** Adozione di tutti gli atti di rilascio del beneficio a favore dei cittadini dell'Unione. L'accesso al servizio avviene tramite sportello sociale PUA
- 7) **Gestione Tutele minorili.** Gestione attività burocratiche, patrimonio mobiliare e immobiliare (con delega ad avvocato per il patrimonio immobiliare), gestione relazione con famiglie affidatarie; è altresì in capo al responsabile la gestione del patrimonio mobiliare di un minore trasferito in altro Stato ma con tutela conclusa; gestione tutele in ogni sua fase, rapporti con Tribunale Minorile, servizi sociali, Assp, Ausl ed ogni altro soggetto competente. Gestione rapporti con strutture e famiglie affidatarie, gestione economica di libretti di risparmio e acquisto beni.

Attività ordinaria e Distrettuale

L'importanza della dimensione territoriale nel quale si propongono le politiche da attuarsi nel prossimo triennio, è fondamentale per evitare di disperdere potenzialità programmatiche nonché risorse disponibili, per un cambiamento concreto della vita quotidiana di chi vive il territorio dell'Unione dei Comuni; oltre la dimensione minima coincidente con l'Unione stessa, la dimensione Distrettuale è quella richiamata ormai in tutte le sedi di programmazione dei servizi e gestione degli stessi, nonché in alcuni casi dimensione minima per poter accedere appunto a contributi particolari e finalizzati relativi ad alcune funzioni fondamentali.

A tal fine si richiama la lettura del documento redatto dalla Regione e pubblicato il 28 novembre 2017 "Rapporto dei gruppi di lavoro coordinati dalla Regione ER per l'elaborazione del nuovo Piano di Riordino Territoriale 2018-2020" nonché i contenuti del PRT Regionale vigente, il quale contiene indicazioni utili per una lettura comparata dei vari servizi e della dimensione ottimale entro quale esplicitare programmazione e gestione dei servizi; all'interno dello stesso si trovano spunti di riflessione interessanti circa l'importanza di trasferire in Unione le funzioni nella loro interezza e di tendere sempre più ad una gestione degli stessi direttamente (scelta privilegiata anche nel PRT con contribuzione maggiore) oppure attraverso soggetti unitari coincidenti con la dimensione del Distretto socio-sanitario.

Da alcuni anni a questa parte infatti, come richiamato in premessa, le funzioni trasferite in Unione e afferenti al Settore welfare hanno sempre più coinciso con la dimensione entro la quale si sviluppano tutti i filoni programmatori, cioè quella Distrettuale, con impegno profuso da parte degli uffici a mantenere un rapporto stretto di collaborazione, nonché talune volte e su questioni specifiche di parziale autonomia, nei confronti dei colleghi dell'altra zona sub-distrettuale che è la città di Ferrara (tra l'altro capoluogo di provincia); l'Unione e specificatamente le attività gestite dal Settore Welfare, è sempre più attore fondamentale insieme al Comune capofila di Ferrara, di attività istruttorie nonché di controllo dei servizi afferenti e delle loro gestioni.

Continuare a far crescere le nuove comunità nate dalla fusione dei Comuni

Partendo dall'esperienza decennale di condivisione delle politiche sociali e socio-sanitarie organizzate e gestite dall'Unione dei Comuni, ci si propone di mantenere una visione allargata di Comunità estesa oltre i confini dei nuovi Comuni fusi, ed un approccio diverso di gestione e caratterizzazione dei servizi, che veda nuovi presidi territoriali, definiti e ben inseriti, nei singoli contesti territoriali e Comunali.

Per il triennio 22-24, al fine di rendere ancora più efficace l'integrazione tra servizi sociali e sanitari, saranno riprese di nuovo le parole chiave utilizzate nel documento precedente: Valorizzare, implementare e “insediarsi nuovamente”.

Proporre nuove organizzazioni gestionali dei servizi è proprio di una Amministrazione che “cura e accompagna” la propria comunità: lavorare attraverso modalità di condivisione anziché settoriale è sempre più importante per consentire una “presa in carico del bisogno” che non disperda potenzialità di aiuto e cura: partecipazione attiva dei cittadini attraverso strumenti di partecipazione, co-programmazione, co-progettazione, community lab, valorizzazione buone prassi con incentivo, dovranno essere queste le parole chiave del prossimo futuro considerando che vi sono specifici canali di finanziamento dedicati a queste prassi, dovrà essere cura delle Amministrazioni organizzarsi affinché nuovi stanziamenti arrivino sul territorio per lo scopo.

1.8.8.1 Servizio Ufficio programmazione sociale e socio-sanitario e Servizi alla Persona

La dimensione Distrettuale, come ormai richiamato in tutti i documenti e leggi di programmazione politica regionale, si rifà al concetto di unitarietà di territorio; sino ad oggi la gestione sub-distrettuale caratteristica propria del territorio dell'ex mandamento (vedi per esempio la gestione dei servizi sociali territoriali attraverso un'Azienda Speciale art.114 Tuel creata appositamente nel 2008 in deroga alle linee guida regionali, che prevedevano la creazione distrettuale di un unico soggetto gestore corrispondente ad una Asp di emanazione Regionale) è stata possibile perchè inizialmente proprio la regione individuò l'Unione dei Comuni Terre e Fiumi quale ambito ottimale di gestione, pur non coincidente con il distretto socio-sanitario.

Con la nuova programmazione 2022-2024, dopo l'anno difficile di pandemia che ha condizionato il lavoro, la gestione unitaria dei servizi sarà di nuovo perseguita a tutti i livelli al fine, non solo di ottemperare a quanto richiesto e richiamato nella legislazione nazionale e regionale vigente, ma anche per ottimizzare e concretizzare il lavoro messo in atto in questi

anni teso a rendere omogenee le opportunità di accesso ai servizi da parte di tutti i cittadini del distretto.

Le azioni di riorganizzazione operativa muovono in due direzioni principali:

- definizione delle nuove funzioni di Accoglienza (Punti Unitari di Accesso) da implementare e strutturare presso i differenti presidi di comunità logisticamente posti nei Comuni afferenti l'Unione, con una prima e tempestiva valutazione del bisogno e possibilmente una risposta immediata in una logica di presa in carico comunitaria, e di lettura trasversale del bisogno superando la distinzione per target d'utenza; l'idea sottende la creazione di un punto unico di accesso per i servizi alla persona gestito da personale altamente qualificato e coordinato dall'Unione dei Comuni, che consentirà ai cittadini un orientamento e/o una soluzione nel più breve tempo possibile; sarà la porta principale d'accesso per accedere ai servizi forniti direttamente o indirettamente dal Comune ricevendo informazioni e orientamento rispetto ai servizi di pubblica utilità per la collettività (esempio servizi sociali, socio-sanitari, erp, scolastici, servizi di pubblica utilità...). Affiancato al punto unico d'accesso potrebbe essere istituito il servizio di "segretariato sociale", un organismo che ha come finalità quello di dare una lettura completa del bisogno espresso dal cittadino, organizzando il percorso migliore per la risoluzione dello stesso, coinvolgendo direttamente tutti i soggetti utili alla causa;
- mantenimento e sviluppo della presa in carico specialistica tipica del Servizio sociale professionale per casi specifici dell'area tutela minori e dell'area non autosufficienza e adulti, laddove sono anche previsti elevati livelli di integrazione socio-sanitaria e di raccordo con gli sportelli lavoro (non presenti sul territorio e quindi motivo di nuovo sviluppo d'integrazione con gli stessi) e della salute (valorizzazione della Casa della Salute nonché delle Medicine di Comunità già oggi presenti in forma massiccia sul territorio dell'Unione); in sostanza una riorganizzazione del servizio sociale territoriale riportando sul territorio la "presa in carico" dei cittadini fragili, attraverso una équipe multi professionale dedicata al singolo Comune, che lavori in stretta sinergia con il punto unico di accesso istituito nel Comune stesso e con tutti i soggetti della rete sanitaria e sociale che in questi anni si è consolidata attraverso la gestione associata dei servizi in Unione dei Comuni; questo nuovo modello di gestione dei bisogni coordinato dall'Unione, consentirebbe di diminuire i tempi di risposta, organizzando e gestendo al meglio i bisogni emergenti della popolazione. Altra strategia imprescindibile vedrebbe l'Unione a Supporto di progetti locali per una corretta inclusione sociale che sta alla base dello sviluppo equilibrato della nostra società e, più nello specifico, della nostra neonata comunità. Per questi motivi, anche nell'ambito dell'Unione, andrà considerata l'attivazione di nuovi servizi che consentano il corretto inserimento di persone straniere nel nostro contesto sociale.

Nel triennio 22-24 sarà importante investire su temi che hanno dimostrato in questo periodo di pandemia, un bisogno maggiore di intervento:

- *Tutela minorile* nell'ottica di una dimensione più allargata che ricomprenda i confini definiti dal nuovo PRT Regionale si dovranno individuare nuove strategie di approccio alla tematica relativa alla Tutela minorile attivando nuove forme di collaborazione tra tutti gli attori istituzionali che seguono e hanno responsabilità in materia; si dovranno attivare nuovi protocolli d'intesa sulla gestione dei casi, sulle relazioni con il Tribunale e la gestione amministrativa dei minori in carico.

Particolare attenzione sarà posta ad un'integrazione massima tra tutti gli attori istituzionali e non al fine di consolidare la rete dei servizi, già oggi massicciamente presenti sul territorio dell'Unione, che a partire dalla casa della salute, possono trovare nella loro forma reticolare una possibilità di aggancio di quei bisogni non espressi dalla popolazione ma che tanto emergono nella quotidianità periferica e isolata dai centri abitati.

- *Minori e adolescenti* sia dal punto di vista dei servizi (consolidando un pezzo di servizio sociale e socio-sanitario afferente alla tematica nonché la formazione degli operatori coinvolti nelle tutele, affidi e adozioni) che da quello della messa in rete delle opportunità che il territorio potrà offrire in tema di nuove sfide al mondo del lavoro di concerto con il mondo della formazione, sarà concentrata l'attenzione dei prossimi anni. Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento della povertà dei minori e delle loro famiglie, si tratta di povertà economica, ma anche educativa e relazionale. Tra le principali difficoltà nell'esercizio della genitorialità vi sono le fasi di transizione legate all'eventuale insorgere di crisi della coppia, separazione/divorzio, perdita del lavoro, problematiche legate all'adolescenza dei figli, difficoltà economica, il carico assistenziale del nucleo familiare nelle situazioni di disabilità o patologie dei figli, ecc. L'essere stranieri, condizione spesso con scarse reti di supporto sociali e familiari, fa emergere situazioni di rischio di isolamento sociale e di deprivazione sia del nucleo familiare che dei figli anche se nati in Italia. Vi sono inoltre alcune forme di genitorialità che richiedono un'attenzione specifica, come l'essere famiglia affidataria e adottiva (seppur poche ma ci sono). Su questi temi andrà posta un'attenzione particolare investendo risorse economiche e professionali; sarà fondamentale l'individuazione degli ambiti tematici su cui sviluppare le progettualità: tra questi spiccano quelli relativi al contrasto alla dispersione scolastica e all'orientamento scolastico, all'innovazione di percorsi formativi e di avviamento lavorativo, al contrasto al bullismo, all'utilizzo consapevole dei social network, alla partecipazione a comunità creative, al coinvolgimento nelle azioni che potrebbero nascere dalla sottoscrizione di eventuali patti di collaborazione per i territori dell'Unione specificatamente concentrati sui "beni comuni ". Più in generale la programmazione sociale nonché i servizi sociali territoriali dovranno, a partire dai servizi esistenti e da un loro potenziamento, concentrare finalmente l'attenzione più in generale sul benessere psicosociale degli adolescenti, che chiama in causa la ricerca e lo sviluppo di risorse da mettere a disposizione per la loro crescita (culturali, sportive, ricreative, ecc.).
- *La promozione della salute* è senz'altro l'ambito che grazie alla sua trasversalità meglio di altri si presta ad un lavoro sinergico tra centro e periferie; esso inoltre è per sua natura diretto allo sviluppo e all'accrescimento dell'empowerment delle comunità grazie alla leva flessibile e modulabile del complesso di determinanti sociali e di salute. Imprescindibile sarà la valorizzazione della Casa della Salute nonché delle Medicine di Comunità già oggi presenti in forma massiccia sul territorio dell'Unione.

1.8.8.2 Servizio Coordinamento pedagogico e progetti sulla Genitorialità, Diritto allo Studio e Integrazione Scolastica disabili

L'Unione dei Comuni Terre e Fiumi **non** vede la funzione "Istruzione" tra quelle trasferite interamente e gestite in forma associata, se non in modo parziale. Ad oggi risultano in capo all'unione solamente alcune delle azioni relative alla funzione istruzione: coordinamento pedagogico e integrazione scolastica alunni disabili.

Coordinamento pedagogico (che comprende anche la progettazione e gestione dei progetti relativi alla Genitorialità)

Nel triennio 2022-2024 l'intenzione è di proseguire e consolidare l'impegno per sviluppare e qualificare il sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni, per consentire la definizione e la diffusione di "standard di qualità dei processi educativi" comuni a tutti i soggetti (pubblici e privati) che fanno parte di quel sistema, con l'obiettivo di garantire le pari opportunità educative e formative per tutti i bambini e le bambine del Territorio dell'Unione, avendo cura di interagire ed integrare queste politiche con quelle messe in atto dal Comune capofila distrettuale che è il Comune di Ferrara. Si ritiene consolidato il metodo ottimale impostato fino ad ora dove il Coordinatore Pedagogico dell'Unione risulta l'unica figura in grado di catalizzare su di sé la possibilità di tenere unite le anime pubbliche e private gestionali per fare da raccordo tra operatori ed istituzioni, attraverso:

- le azioni di monitoraggio e promozione della qualità dei soggetti che gestiscono servizi all'infanzia verranno rafforzati e altresì verranno definiti nuovi standard comuni sia per quanto attiene agli indicatori di qualità che agli strumenti di valutazione, durante l'emergenza covid 2020/21 le azioni si sono concentrate sull'omogeneizzazione delle modalità di riapertura dei servizi educativi;
- azioni che favoriscano lo scambio di esperienze e il confronto sui modelli gestionali e pedagogici anche attraverso le attività del coordinamento pedagogico territoriale e distrettuale che coinvolga tutti i servizi operativi nel territorio dell'Unione;
- il piano integrato della formazione di tutto il personale coinvolto nelle scuole d'infanzia (Statale, Comunale, Paritario e Privato) che sarà maggiormente qualificato a partire da indirizzi e linee guida comuni, che dovranno essere condivisi e sempre più qualificanti per i servizi offerti; saranno valorizzati gli scambi tra esperienze educative diverse per favorire il confronto tra i vari attori coinvolti (educatori, genitori, servizi pubblici), anche in questo caso sia la formazione promossa dal CPT per i coordinatori stessi che per gli operatori di servizi 0-6 è sulle tematiche relative alla sicurezza post emergenza, all'outdoor education e al rafforzamento di un'unica identità professionale di chi opera sul ns territorio.

Si evidenzia che dal 4/10/2021, la figura preposta a quanto sopra risulta operativa prioritariamente nelle funzioni di programmazione sociosanitaria, erp e integrazione scolastica in quanto incaricata a Responsabile dell'intero Settore Welfare. Occorre quindi individuare nuova figura di riferimento per quanto relativo al Coordinamento Pedagogico. E' stato pubblicato avviso di selezione comparativa per il conferimento di un incarico professionale di lavoro autonomo per Coordinatore Pedagogico dal 1-01-2022 al 31-12-2022 a supporto delle attività del Settore in riferimento ai Servizi Educativi e ai progetti a sostegno della genitorialità.

Negli anni scolastici precedenti sono stati organizzati diversi percorsi specifici a sostegno della genitorialità. Percorsi riservati ai genitori con figli fascia 0-3, con figli 3-6 anni ed infine preadolescenti ed adolescenti (fascia 6-14 anni) sia all'interno dei plessi scolastici che all'interno di luoghi istituzionali ma "a misura di famiglie" come le biblioteche del territorio. Le tematiche affrontate nei percorsi progettati dall'Equipe Coordinatori Pedagogici e Referenti Servizi Educativi nonché al Tavolo Minori Casa della Salute "Terre e Fiumi" sono nati dalle sollecitazioni di genitori ed educatori emerse nei collettivi, nelle riunioni ed assemblee di sezione nonché nei Comitati di Partecipazioni e sono state capillarmente diffuse nelle scuole, sui siti istituzionali e sui social. La partecipazione dei genitori si è rivelata più partecipata

rispetto ai primi anni di proposta in quanto probabilmente, le modalità on line, hanno consentito maggior organizzazione familiare e hanno conciliato gli spazi tempo/lavoro con conseguente positiva ricaduta del percorso sulla totalità dei servizi offerti; riflessione utile perciò per rivedere e ri-programmare nuove linee di lavoro per il prossimo triennio che, in controtendenza, saranno implementate ed offerte in modo completo e complessivo a tutti i genitori residenti nelle singole località del nostro territorio, prevedendo di dislocare gli interi percorsi, dalla plenaria introduttiva agli approfondimenti specifici, in tutte le singole località dei Comuni afferenti all'Unione (Copparo, Berra, Tresigallo, Formignana, Ro) e non solo nella sede di un singolo Comune preso come riferimento, utilizzando sempre più una offerta di servizi sia in presenza che in modalità on line per facilitarne la partecipazione.

Rispetto alla frequenza dei minori nei servizi educativi, risulta difficile rivedere le modalità di frequenza degli stessi nei nostri nidi/scuole dell'infanzia, in quanto iscrizioni e graduatorie di inserimento sono sempre gestiti unicamente e singolarmente dai Comuni. L'Equipe Coordinatori Pedagogici e Referenti Servizi Educativi 0-6 anni (anche statali), che prevede ad ogni incontro la rilettura e la condivisione della mappatura degli iscritti, risulta essere l'unico modo per monitorare gli ingressi o i ritiri in itinere. Anche in questo ultimo anno appena trascorso come in quello che ci si appresta ad iniziare, a causa dell'emergenza covid, le frequenze si ridurranno e probabilmente aumenteranno i ritiri.

Gli orari predisposti dalle amministrazioni, così come le modalità di triage non uniformi nei plessi, hanno in precedenza creato qualche disappunto in molti genitori. La difficoltà e in alcuni casi l'impossibilità ad offrire orario prolungato e/o anticipato alle famiglie che esprimono da anni la necessità di poter disporre di un servizio educativo flessibile e lungo ha creato ulteriori problemi. Potrebbero essere altresì compromesse anche le attività integrative con esperti esterni che generalmente distinguevano i ns servizi educativi ma che ad oggi, sempre a causa dell'emergenza, potrebbero operare solo in esterna, in altra sede più adeguata o addirittura da remoto.

Considerando le premesse sopracitate, i servizi educativi sul territorio dell'Unione, che comunque si identificano come diritto e opportunità per i bambini e le bambine, indipendentemente dalle differenze di genere, culturali e dagli svantaggi fisici o sociali, si dovrà comunque tentare di prevedere:

- orari flessibili e di conseguenza personale disponibile a rotazioni e turni diversificati;
- aperture anche estive (non per attività da recuperare a causa delle chiusure per covid): con personale di ruolo o in appalto;
- attività integrative/gratuite utili a sviluppare e rafforzare le potenzialità dei bambini nonché a valorizzazione le loro risorse individuali e di gruppo, in orario scolastico e non extrascolastico, sotto la guida del personale educatore e di professionisti esperti senza la presenza del genitore;
- riqualificazione e riorganizzazione degli spazi esterni ad ogni plesso scolastico;
- omogeneizzazione delle modalità di triage per ingresso/uscita dal plesso nonché di gestione casi di positività in itinere;
- prevedere il coinvolgimento di una figura della Pediatria Terre e Fiumi in almeno un incontro di equipe CP Unione.

Contemporaneamente, in un'ottica di sostegno ad una genitorialità che oggi non trova luoghi/spazi fisici idonei ad accoglierla, i percorsi su cui investire nei prossimi anni dovranno tenere conto di un'idea di società come sistema, in cui ogni singola parte è collegata all'altra in un legame di reciprocità, e dove i servizi educativi e le scuole abbiano un ruolo principe, costituendo il primo importante collegamento fra amministrazione, genitori e società; nell'ottica della creazione di una cultura dell'infanzia e adolescenza condivisa e partecipata, è necessario individuare un luogo fisico e preciso, con un'identità specifica, caratterizzata dal valore e dalla qualità delle attività svolte.

Va individuato un "nuovo spazio di incontro e confronto" per le famiglie finalizzato a costruire una cultura dell'infanzia/adolescenza più attenta, partecipata e consapevole. Il nostro territorio risulterebbe altresì maturo per avviare un Centro Bambini e Famiglie in grado di dare risposta ad un'utenza (genitori, bambini e adolescenti) che "vuole" essere ascoltata. Un luogo fisico e interattivo pensato per la condivisione e l'accoglienza dei bambini/adolescenti e degli adulti che si occupano di loro, sia genitori "sia adulti accompagnatori in un contesto di socialità e di gioco per i bambini e di incontro e comunicazione per gli adulti, in un'ottica di corresponsabilità tra genitori ed educatori" (L.1/2000). Mai come ora, di fronte a questa emergenza prevedere diversi contributi economici utili a sostenere i servizi e le famiglie ma contemporaneamente tutti i protocolli sanitari e di sicurezza che non facilitano (o addirittura impediscono) l'ingresso degli esperti esterni nelle strutture educative e scolastiche, vi è la necessità di spazi nuovi/neutri/circoscritti ed esclusivi che possano rappresentare le sfide necessarie a contrastare un atteggiamento sociale più focalizzato sulla riduzione del malessere, del disagio e della povertà, eventuali isolamenti sociali e socio-educativi dovuti ad emergenze sanitarie, piuttosto che rivolto a promuovere e garantire benessere e sostegno relazionale.

L'Unione vede già attivi ed a disposizione per una progettazione partecipata (per lo meno dai soggetti istituzionali) diversi tavoli tecnici: Equipe Coordinatori Pedagogici e Referenti Servizi Educativi 0-6 anni, implementata (quando possibile) dalle referenti delle biblioteche e ci si propone di agganciare in futuro anche la Pediatria Terre e Fiumi; Tavolo Minori Casa della Salute Terre e Fiumi, Pediatria di Gruppo Terre e Fiumi; Equipe Minori ASSP; Commissione Continuità Infanzia – Primaria. La vera sfida sarebbe quella di attivare altresì percorsi relativi ad una cittadinanza attiva all'interno di un vero e proprio Centro per le Famiglie.

Anno 2022

Si prevede la formalizzazione di diversi incarichi alcuni dei quali si riferiscono ad attività avviate e non concluse nel 2021 (causa pandemia), altri invece si riferiscono ad attività che sono previste dal 2022 in poi.

Corsi di formazione permanente per educatori nidi e scuole infanzia d'infanzia (0-6 anni): uno per i nidi ed uno per le scuole dell'infanzia.

Percorsi formativi/informativi a sostegno della genitorialità in continuità con gli anni precedenti.

Il CP nel 2021 ha svolto, ove possibile, vista la chiusura dei servizi e l'utilizzo di modalità in remoto a seguito dell'emergenza Covid, le seguenti attività: incontri in CPT, n. 6 collettivi con il personale educatore di nido e infanzia Copparo, formazione riservata ai CP; incontri in Equipe CP Unione; comm.ne continuità nido-infanzia e comm.ne ex L. 1904; stesura programmazione comune ai servizi su outdoor legata alla formazione. Si procede con il

proseguimento di quanto già calendarizzato ovvero la partecipazione a riunioni di sezione, incontri L. 104 per minori nidi e infanzia, per il Comune di Copparo, fino al termine del 2021. Per il futuro si organizzerà il proseguo delle attività in base alla figura di riferimento individuata.

Si ipotizza, anche per il triennio 22-24 la gestione dello sportello antiviolenza presso la Casa della Salute Terre e Fiumi.

1.8.8.3 Diritto allo studio e integrazione scolastica disabili

Rispetto all'Integrazione degli alunni disabili nelle scuole Primarie e secondarie la vera sfida per il prossimo triennio sarà quello di individuare un nuovo modello operativo e collaborativo con le istituzioni scolastiche accorpate ad oggi in due istituti comprensivi ben distinti e territorialmente definiti, ma che presentano difformità dal punto di vista riorganizzativo; la vera sfida sarà quella di consentire progettazioni innovative di gestione dei casi che consentano agli attori istituzionali e gestionali coinvolti maggior autonomia nelle scelte organizzative delle competenze di ognuno. In particolare risulta meno strutturato l'IC Don Chendi a cui manca completamente una commissione continuità scuola infanzia – scuola primaria, due ordini di scuola che pur nello stesso IC dialogano con fatica.

Da segnalare l'incremento della percentuale di ragazzi con DSA presenti nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado nonché un aumento di declaratorie (legge 104) che generalmente necessitano anche del sostegno scolastico educativo.

In dettaglio l'anno 2021 ha visto l'erogazione del servizio integrazione scolastica alunni disabili SOLO NEI MESI di gennaio e febbraio a causa della successiva chiusura dei plessi per emergenza Covid. Per l'anno scolastico 2020-2021 ovvero periodo settembre dicembre 2020 (ma fino a giugno 2021) i minori con declaratoria nei due Istituti Comprensivi del Territorio risultano in totale n. 65 (per IC Copparo-Riva del Po) e n. 37 per IC Don Chendi. Quelli seguiti dall'educatore comunale sono n. 35 per IC Copparo e n. 12 per IC Don Chendi per un totale di n. 47 minori in carico al servizio gestito con appalto in Unione. Ci sono ad oggi 2 casi ancora in valutazione neuropsichiatrica ed un caso di concessione istruzione parentale. E' gestito in Unione anche il servizio di OSS per n. 3 minori dell'IC Copparo-Riva del Po e n. 2 dell' IC Don Chendi con aumento del 50% delle ore rispetto a quelle erogate gli anni precedenti questo è imputabile all'aumento delle patologie legate non solo ai disturbi alimentari ma soprattutto ad intolleranze ed allergie gravi.

Si rileva un aumento esponenziale di richieste di sostegno scolastico pervenute dalle scuole e già assegnate dai comuni in sotto commissione tecnica locale il 3/9/2020. Previsione di costo per il periodo settembre dicembre 2020 (ad oggi) è pari ad € 167.879,77 circa (ancora ci sono casi in valutazione ed un alunno che ha cambiato residenza). L'Unione convoca e gestisce ogni anno la sottocommissione tecnica locale alunni disabili sia per la funzione gestita tramite appalto per minori disabili frequentanti scuole infanzia – primari e secondaria di primo grado, convoca i Comuni e gli Istituti Superiori per gli alunni frequentanti le scuole superiori ma in carico direttamente ai singoli comuni.

Entro la fine del 2021 sarà formalizzato il protocollo di buone prassi, condiviso e sottoscritto dai Comuni, ASSP, ASL-Uonpia e Istituti Comprensivi per declinare in modo definitivo la cronologia e le modalità organizzative di tutte le fasi operative in capo al Settore Welfare dell'Unione, per permettere di eliminare l'incontro di sottocommissione tecnica locale alunni disabili scuole dell'obbligo che l'Unione appunto gestisce autonomamente, mantenendo solo la convocazione di una commissione integrazione scuole superiori dove l'Unione risulta ente di raccordo e di collegamento o, se delegato espressamente dal Comune, anche titolare di ogni fase operativa. Nell'anno 2022 mese di Giugno scadrà la convenzione tra l'Unione e i Comuni stessi per l'integrazione scolastica; se questi ultimi decideranno di mantenere il servizio in capo all'Unione conseguentemente entro il mese di luglio/agosto, si dovrà esperire nuova gara di carattere europeo, per individuare il gestore del servizio.

1.8.8.4 Servizio Politiche Abitative

La questione abitativa, intesa come “domanda di casa”, irrisolta o parzialmente insoddisfatta e quindi inserita in erp, è profondamente legata alla dimensione sociale ed economica del territorio considerato e i nuovi riferimenti normativi, soprattutto regionali, aiutano il percorso di rivisitazione e rilettura della funzione trasferita e gestita dall'Unione, attraverso appunto a nuovi strumenti a disposizione. Nel frattempo si consolida ed implementa il sistema operativo con ACER e Servizio sociale Territoriale, già avviato negli anni scorsi, per un sistema trasparente, continuo e facilmente misurabile di valutazione della performance dei differenti servizi, sia relativi all'ufficio casa, sia quelli riconducibili al settore sociale.

Attraverso monitoraggi e feedback sul campo si sono fino ad oggi identificati i limiti e le opportunità che hanno avuto un impatto positivo sull'integrazione e la riduzione di conflittualità in particolare in contesti ERP. Si prevede inoltre applicando le nuove modalità operative consolidate negli ultimi due anni, un ulteriore incremento nella velocità di assegnazione dell'alloggio e conseguente riduzione delle liste di attesa nonché una migliorata gestione delle morosità colpevoli ed incolpevoli.

Nell'ambito dell'attività in essere (trasferimento in Unione della sola funzione di edilizia residenziale pubblica), prosegue la costruzione di un sistema di programmazione e monitoraggio delle attività di ACER che hanno indiscutibilmente migliorato le performance della gestione della funzione trasferita in Unione, mentre per quanto attiene la sperimentazione di nuove forme dell'abitare, si prevedono nel prossimo triennio, una serie di azioni concertate:

- arrivare alla creazione di una unica graduatoria nel territorio dell'Unione che tenga altresì conto della provenienza della domanda ma che possa considerarsi come elemento non prioritario, favorendo l'applicazione di mix sociale e territoriale di provenienza per le assegnazioni in alloggi ERP, con lo scopo di favorire l'integrazione sociale, infracomunale e abitativa che consenta di sviluppare comportamenti di auto aiuto tra gli abitanti;
- Favorire situazioni di caseggiato/condominio caratterizzate da civile convivenza, soprattutto nei contesti ERP (Edilizia Residenziale Pubblica), anche promuovendo patti di collaborazione per la cittadinanza attiva; creare integrazione tra gli abitanti di caseggiati in contesti misti (pubblico/privato);
- per quanto riguarda le azioni sperimentali atte a favorire nuove forme dell'abitare, sarà fondamentale consolidare e strutturare l'ufficio casa dell'Unione con personale atto a programmare nuovi scenari e reperire nuovi contributi finalizzati a promuovere progetti ed

azioni per una migliore integrazione degli assegnatari ERP nel contesto territoriale, verso una più ampia responsabilizzazione degli abitanti, la loro socialità e la cura dei beni comuni;

- rigenerare e riqualificare alcune zone nonché caseggiati, valorizzando i contesti che richiedono investimenti congrui e alienare le abitazioni vetuste e inutilizzabili, investendo sul recupero e messa a valore delle situazioni abitative che si prestano a sperimentazioni abitative innovative e di supporto al servizio sociale territoriale, nonché alle nuove forme dell'abitare sociale;

- migliore efficienza nella gestione del patrimonio ERP anche tramite una maggiore mobilità ed aumento delle assegnazioni (già aumentate da quando la funzione è in Unione) al fine di ridurre il periodo di non locazione al minimo fisiologico dovuto ai tempi di ripristino/riqualificazione anch'essi da migliorare attraverso un monitoraggio più consono da parte del gestore.

Completata la messa a punto di un sistema efficiente di relazione con ACER e con tutti gli altri attori pubblici che ruotano attorno al bisogno di casa, mantenimento della stessa e ricerca di nuove forme dell'abitare, si effettueranno in itinere le verifiche e le attività necessarie all'eventuale correzione della convenzione.

1.8.8.5 Nuovi servizi – Ufficio di Prossimità

Richiamando la Delibera di Giunta Regionale Num. 1088 del 01/07/2019 avente oggetto: APPROVAZIONE ESITO INVITO RIVOLTO AI COMUNI E ALLE UNIONI DI COMUNI A PRESENTARE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER CANDIDARSI ALL'ATTIVAZIONE DEGLI UFFICI DI PROSSIMITA', è ragionevole pensare, vista la situazione di emergenza in cui versa ancora il Paese rispetto la situazione sanitaria, che le attività relative alla tematica trovino avvio nei prossimi anni; va sottolineato che nessun onere economico sarà a carico dell'ente Unione rispetto alla formazione e all'avvio dell'ufficio dedicato, se non il mero costo del personale da dedicare per il primo anno di attività almeno 6 ore alla settimana.

1.8.9 Settore Finanziario

Il Settore Finanziario è organizzato in modo da garantire l'esercizio delle funzioni di coordinamento e di gestione dell'attività finanziaria dell'Ente.

È composto da 4 unità di cui un Responsabile di Settore. Rientrano tra le principali attività di seguito specificate:

- coordinamento e gestione dell'attività finanziaria dell'Ente;
- tenuta della contabilità finanziaria ed economico – patrimoniale;
- verifica delle previsioni del bilancio;
- predisposizione e sottoscrizione del DUP e del bilancio di previsione;
- partecipazione alla redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi;
- verifica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese;
- salvaguardia degli equilibri della gestione e dei vincoli di finanza pubblica;
- espressione del parere di regolarità contabile sulle delibere di Giunta e Consiglio;
- resa esecutività delle determinazioni dei Responsabili dei servizi, apponendo il visto di regolarità contabile;

- attestazione delle coperture finanziarie degli atti amministrativi;
- controllo dei provvedimenti di liquidazione di spesa;
- sottoscrizione dei mandati di pagamento;
- rilevazione e controllo degli accertamenti delle entrate;
- sottoscrizione degli ordinativi di incasso (o reversali);
- coordinamento del riaccertamento dei residui;
- effettuazione delle segnalazioni pregiudizievoli degli equilibri di bilancio al Sindaco, ai Revisori, al Consiglio e alla Corte dei Conti;
- vigilanza sui ritardi dei pagamenti degli altri responsabili della spesa;
- garanzia del controllo degli equilibri finanziari;
- effettuazione del controllo di regolarità contabile;
- effettuazione delle variazioni di bilancio;
- presentazione dei rendiconti dei contributi straordinari;
- predisposizione e sottoscrizione del rendiconto generale della gestione;
- predisposizione e sottoscrizione del bilancio consolidato;
- redazione e sottoscrizione delle certificazioni di bilancio;
- predisposizione del regolamento di contabilità;
- redazione delle dichiarazioni fiscali;
- partecipazione alle verifiche straordinarie di cassa;
- partecipazione alle procedure di controllo degli enti deficitari, predissesto e dissesto finanziario;
- gestione dell'economato per l'Unione e per l'ASSP;
- gestione piattaforma Sireco;
- gestione Consip/Mepa;
- gestione Piattaforma dei crediti;
- gestione BDAP.

1.8.9.1 Risorse, impieghi e sostenibilità economico-finanziaria

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente. Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2017	2018	2019	2020
-------------	------	------	------	------

Risultato di Amministrazione di cui libero	4.260.466,83 2.012.935,61	5.965.396,06 731.148,	4.199.643,02 610.953,98	5.069.596,50 1.105.085,75
di cui Fondo cassa 31/12	2.495.655,17	3.050.970,30	3.571.431,83	4.895.771,60
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO	NO

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

1.8.9.1.1 Le entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2017/2019 (dati definitivi), 2020 (assestato al 31/10/2020) e 2021/2022/2023 (dati previsionali).

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Avanzo applicato	1.505.888,35	731.148,56	1.013.464,89	1.115.973,92	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	233.367,35	398.284,54	198.638,82	212.272,89	202.215,06	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	4.862.542,32	4.757.448,88	7.122.497,56	5.970.809,72	5.582.049,89	5.640.000,00	5.626.000,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.382.009,53	2.140.975,07	1.405.048,84	1.607.001,00	1.949.001,00	1.849.001,00	1.849.001,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	205.966,87	478.975,88	338.495,04	1.019.500,00	862.036,77	212.000,00	212.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	839.422,75	891.051,45	802.787,51	1.750.000,00	1.361.000,00	1.361.000,00	1.361.000,00
TOTALE	11.029.197,17	8.268.451,28	9.668.828,95	12.675.557,53	10.956.302,72	10.062.001,00	10.048.001,00

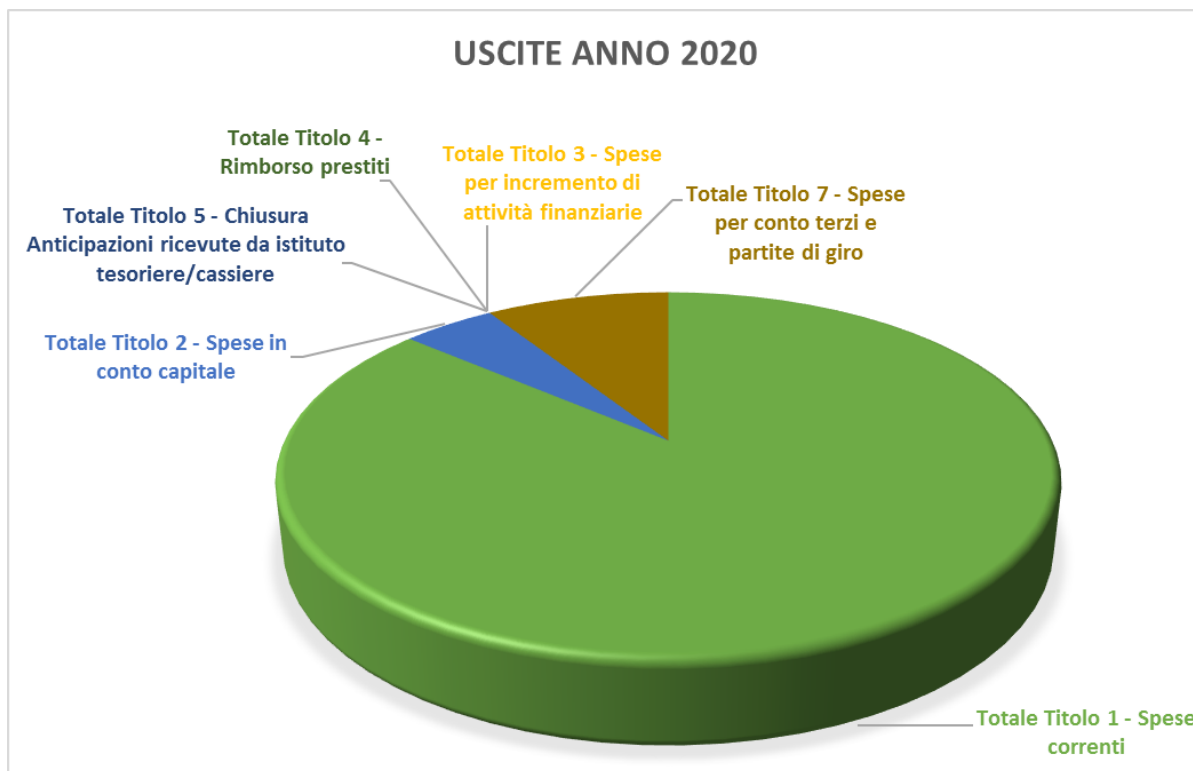


1.8.9.1.2 Le uscite

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2017/2019 (dati definitivi), 2020 (assestato al 31/10/2020) e 2021/2022 (dati previsionali).

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totale Titolo 1 - Spese correnti	6.419.205,76	6.297.008,58	7.603.785,23	8.403.154,76	7.718.295,95	7.474.031,00	7.460.029,33
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	400.873,71	303.424,66	409.255,45	1.512.432,77	867.036,77	217.000,00	217.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	839.422,75	891.051,45	802.787,51	1.750.000,00	1.361.000,00	1.361.000,00	1.361.000,00
TOTALE TITOLI	7.659.502,22*	7.491.484,69 *	8.815.828,19*	12.675.557,53*	10.956.302,72*	10.062.001,00*	10.048.001,00*

* la differenza tra il totale dell'entrata ed il totale della spesa è data dalla quota di ripiano del disavanzo di € 9.970,00



1.8.9.1.3 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per missioni con riferimento al periodo 2017/2019 (dati definitivi), 2020 (assestato al 31/10/2020) e 2021/2022 (dati previsionali).

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.184.344,00	1.921.427,77	1.887.231,76	3.189.384,48	2.434.549,83	2.178.074,84	2.178.074,84
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.430.209,33	1.259.909,68	2.827.308,99	2.064.732,00	2.079.343,73	2.057.008,00	2.057.008,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	10.812,76	9.875,25	220.376,76	436.777,32	476.306,68	423.235,00	423.235,00

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
TOTALE MISSIONE 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.660,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	3.692,58	3.131,70	16.071,54	58.141,00	12.464,54	12.278,00	12.278,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	501.079,41	478.366,60	463.700,10	1.398.186,77	1.131.057,65	458.443,00	443.443,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	32.744,72	25.957,24	25.803,00	25.803,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.300.158,65	2.585.765,48	2.345.664,20	2.374.596,79	2.003.104,89	2.183.096,00	2.184.096,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	385.122,61	341.956,76	252.687,33	40.500,00	40.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	311.524,45	382.548,16	353.093,16	353.091,49
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	839.422,75	891.051,45	802.787,51	1.750.000,00	1.361.000,00	1.361.000,00	1.361.000,00

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
TOTALE TITOLI	7.659.502,22*	7.491.484,69*	8.815.828,19*	12.675.557,53*	10.956.302,72*	10.062.001,00*	10.048.001,00*

* il totale delle spese per missioni quadra con il totale delle entrate poiché la quota di disavanzo viene compresa nella missione 1.



1.8.9.1.4 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2020	2021	2022	2023	2024
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio partite finanziarie (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1.8.9.2 Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

1.8.9.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relative alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2020/2022, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2019 e la previsione 2020.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

1.8.9.2.2 Entrate tributarie (1.00)

In merito alle entrate tributarie si evidenzia che non sono previste entrate del titolo primo, in quanto non essendo tra le funzioni conferite dai Comuni all'Unione.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2021	% Scostam. 2021/2022	Programmazione pluriennale		
	2018	2019	2020			2022	2023	2024
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1.8.9.2.3 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2021	% Scostam. 21/22	Programmazione pluriennale		
	2018	2019	2020			2022	2023	2024
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.862.542,32	4.732.448,88	7.112.497,56	5.953.109,72	- 6,23%	5.582.049,89	5.640.000,00	5.626.000,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam.	Programmazione pluriennale		
	2018	2019	2020			2022	2023	2024
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	25.000,00	10.000,00	17.700,00	0%	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	4.862.542,32	4.757.448,88	7.122.497,56	5.970.809,72	-6,51%	5.582.049,89	5.540.000,00	5.626.000,00

1.8.9.2.4 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam 21/22	Programmazione pluriennale		
	2018	2019	2020	2021		2022	2023	2024
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	143.168,00	120.725,00	126.575,00	206.500,00	-30,75%	143.000,00	143.000,00	143.000,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.855.714,11	1.659.595,15	1.003.762,30	1.180.000,00	+31,11%	1.547.000,00	1.547.000,00	1.547.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	0,40	1,20	0,39	1,00	0%	1,00	1,00	1,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	383.127,02	360.653,72	274.711,15	220.500,00	+17,47%	259.000,00	259.000,00	259.000,00

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam	Programmazione pluriennale		
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.382.009,53	2.140.975,07	1.405.048,84	1.607.001,00	+21,29%	1.949.001,00	1.849.001,00	1.849.001,00

1.8.9.2.5 Entrate in conto capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2021	% Scostam. 21/22	Programmazione pluriennale		
	2018	2019	2020			2022	2023	2024
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	19.896,98	269.447,66	160.096,77	687.500,00	+3,28%	710.036,77	60.000,00	60.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	2.000,00	0,00 %	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	186.069,89	209.528,22	178.398,27	330.000,00	-54,54%	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	205.966,87	478.975,88	338.495,04	1.019.500,00	-15,44%	862.036,77	212.000,00	212.000,00

1.8.9.2.6 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2021	% Scostam. 2021/2022	Programmazione pluriennale		
	2018	2019	2020			2022	2023	2024
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam.	Programmazione pluriennale		
	2018	2019	2020			2022	2023	2024
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1.8.9.2.7 Entrate da cessione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam.	Programmazione pluriennale		
	2018	2019	2020			2022	2023	2024
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1.8.9.2.8 Entrate da anticipazioni di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam.	Programmazione pluriennale		
	2018	2019	2020			2022	2023	2024
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00%	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00%	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

L'ente non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno. di tesoreria.

1.8.9.3 Analisi e valutazione degli impegni di spesa

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente e degli investimenti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

1.8.9.3.1 La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

1.8.9.3.2 Totali entrate e spese a confronto

Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione	2020	2021	2022	2023	2024
Avanzo d'amministrazione	1.013.464,89	475.973,92	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	198.638,82	212.272,89	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	7.122.497,56	5.970.809,72	5.582.049,89	5.640.000,00	5.626.000,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.405.048,84	1.607.001,00	1.949.001,00	1.849.001,00	1.849.001,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	338.495,04	1.019.500,00	862.036,77	212.000,00	212.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	802.787,51	1.750.000,00	1.361.000,00	1.361.000,00	1.361.000,00
TOTALE Entrate	9.668.828,95	12.675.557,53	10.956.302,72	10.062.001,00	10.048.001,00

Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione	2020	2021	2022	2023	2024
Disavanzo d' amministrazione	9.970,00	9.970,00	9.970,00	9.970,00	9.971,67
Totale Titolo 1 - Spese correnti	7.603.785,23	8.403.154,76	7.718.295,95	7.474.031,00	7.460.029,33
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	409.255,45	1.512.432,77	867.036,77	217.000,00	217.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	802.787,51	1.750.000,00	1.361.000,00	1.361.000,00	1.361.000,00
TOTALE Spese	8.815.828,19	12.675.557,53	10.956.302,72	10.062.001,00	10.048.001,00

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

1.8.9.3.3 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono state analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece si approfondirà l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, con particolare riferimento, alle finalità, agli obiettivi annuali e pluriennali e alle risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate si avrà:

Denominazione	Programmi Numero	Risorse assegnate 2022/2024	Spese previste 2022/2024
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	6.790.699,51	6.790.699,51

Denominazione	Programmi Numero	Risorse assegnate 2022/2024	Spese previste 2022/2024
MISSIONE 02 - Giustizia	2	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	6.193.359,73	6.193.359,73
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	1.322.776,68	1.322.776,68
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	1	37.020,54	37.020,54
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	2.032.943,65	2.032.943,65
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	77.563,24	77.563,24
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	6.370.296,89	6.370.296,89
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	40.000,00	40.000,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	1.088.732,81	1.088.732,81
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	3.000.000,00	3.000.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	4.083.000,00	4.083.000,00
SPESA COMPLESSIVA PER MISSIONI		31.066.304,72	31.066.304,72

* il totale delle spese per missioni quadra con il totale delle entrate poiché la quota di disavanzo viene compresa nella missione 1.

1.8.9.4 Le partecipazioni ed il gruppo pubblico locale

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Si precisa che apposita deliberazione n. 50 del 27.12.2019, è stato approvato il piano di razionalizzazione periodica delle Società partecipate detenute dall'Unione Terre e Fiumi nell'esercizio 2018 ex art. 20 c. 1 D.Lgs. n. 175/2016.

Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come

risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono non sono ancora consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
Lepida S.P.A	Società partecipata	0,01%	65.526.000,00
ASSP – Azienda Speciale Servizi alla Persona	Ente strumentale controllato	100%	37.452,00

Impatto sul bilancio dell'Unione dell'organismo partecipato:

Organismi partecipati	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Lepida S.P.A	0,00	0,00	0,00
ASSP – Azienda Speciale Servizi alla Persona	0,00	0,00	0,00

Denominazione	Lepida S.P.A
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Regione Emilia-Romagna e tutti gli altri enti pubblici della Regione E.R. in percentuali diverse.
Servizi gestiti	Presiedere e gestire l'evoluzione delle reti, lo sviluppo di servizi innovativi e la relativa integrazione, accrescendo il valore aggiunto per gli Enti connessi.
Altre considerazioni e vincoli	
Denominazione	ASSP - AZIENDA SPECIALE SERVIZI ALLA PERSONA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Nessuno
Servizi gestiti	Organizzazione ed erogazione di servizi rivolti ad adulti svantaggiati, disabili, anziani, minori; promuove la costituzione di organismi di partecipazione e di rappresentanza degli interessi degli utenti dei servizi.
Altre considerazioni e vincoli	

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenziano gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.

Lepida S.P.A
In quanto partecipata rispetto della normativa generale e di settore vigente.

ASSP – AZIENDA SPECIALE SERVIZI ALLA PERSONA
In quanto partecipata rispetto della normativa generale e di settore vigente.

1.8.9.4.1 Siti internet

Lepida: <https://www.lepida.net>

ASSP: <https://www.asspterrefiumi.it>

LA SEZIONE OPERATIVA (SO)

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2020/2022; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni
- la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Nel DUP sono inoltre inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1. IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'Ente Unione dei Comuni Terre e Fiumi, non avendo patrimonio immobiliare, non redige il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare medesimo.

2. LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

2.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

1. delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento

degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;

2. stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

È noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	200.000,00	255.557,00	455.557,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	23.977,00	23.977,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	200.000,00	279.534,00	479.534,00

Il referente del programma

PEZZOLATO MELISSA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
50180176038502200001	2022	E96G21006220007					Servizi	72330000-2	REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURAZIONE TECNOLOGICA CON DIGITALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO ANALOGICO, IMPLEMENTAZIONE SOFTWARE, OPERE DI	2	TREVISANI SILVIA	24	No	200.000,00	279.534,00	0,00	479.534,00	0,00		275288	CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA UNIONE TERRE E FIUMI	
														200.000,00 (13)	279.534,00 (13)	0,00 (13)	479.534,00 (13)	0,00 (13)				

Nota:
 (1) Codice CUI = agia settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
 (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
 (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera gg) del D.Lgs. 50/2016
 (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV=45 o 48; S= CPV=48
 (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
 (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
 (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
 (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
 (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

PEZZOLATO MELISSA

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art. 7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art. 7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art. 7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art. 7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art. 7 comma 9

Tabella B.2bis

1. no
2. sì
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

2.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000,00

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro.

3. IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

L'Ente Unione dei Comuni Terre e Fiumi, non avendo patrimonio immobiliare, non effettua lavori pubblici.

4. PROGRAMMA DEGLI INCARICHI PER GLI ANNI 2022-2024

L'art. 3, comma 55, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall'art. 46, comma 2, del D.L. 112/08, convertito con L. 133/08, stabilisce che l'affidamento, da parte degli enti locali, di incarichi mediante contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente

dall'oggetto della prestazione, possa avvenire solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge, ovvero nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42 co. 2 lett. b) del D. lgs. n. 267/2000;

Il comma 56 del citato art. 3 prevede, altresì, che l'individuazione dei criteri e dei limiti per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni, debba essere effettuata con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ai sensi dell'art. 89 del D. lgs. n. 267/2000, mentre il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione debba essere stabilito nel bilancio preventivo degli enti territoriali.

L'art. 42, comma 2, lett. b) del T.U.E.L. prevede che il Consiglio approva i programmi, le relazioni previsionali programmatiche, i piani finanziari, i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici, i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni, il rendiconto, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere per dette materie.

Sulla base dei programmi/progetti che l'Amministrazione intende perseguire nel corso del 2022-2024, attualmente non si rileva l'esigenza di precedere all'affidamento di incarichi esterni professionali.

5. PIANO TRIENNALE ASSUNZIONI DI PERSONALE 2022-2024

Di seguito si riportano le tabelle illustrative.

UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI
ORGANIGRAMMA PER CATEGORIA E PROFILI PROFESSIONALI con programmazione 2022 All. O

CAT. GIUR.	SETTORE	POSTI COPERTI A TEMPO INDETERMINATO
	SETTORE AMMINISTRATIVO	
DIRIGENTE		1
	<i>Servizio segreteria</i>	
D	Istruttore direttivo attività amministrative contabili	1
B	Collaboratore amministrativo	1
	<i>Centrale Unica di Committenza</i>	
D	Istruttore direttivo amministrativo contabile	1
C	Istruttore amministrativo Contabile	1
	<i>Ufficio Unico del personale</i>	
D	Istruttore direttivo attività amministrative contabili	2
C	Esperto amministrativo Contabile	3
B	Collaboratore amministrativo	1
	<i>Sistemi informatici</i>	
D	Istruttori direttivi informatici	2
C	Istruttore amministrativo	1
	Totale	14
	SERVIZI FINANZIARI SETTORE	
D	Specialista attività amministrative contabili	2
C	Esperto attività amministrative contabili	2
	TOTALE	4
	SERVIZIO CONTROLLO DI GESTIONE	
D	Istruttore direttivo/ specialista amministrativo contabile	1
	TOTALE	1

	SETTORE WELFARE	
D	Specialista Attività Socio Assistenziali	1
D	Coordinatore Pedagogico	2
C	Esperto attività amministrative contabili	2
	Totale	5
	SETTORE SUEI SIT TOPONOMASTICA	
	<i>Servizio Unico Edilizia e imprese</i>	
D	Specialista attività Amministrative contabili	1
D	Specialista attività Tecniche	2
C	Esperto attività amministrative contabili	2
C	Esperto attività tecniche	5
	<i>SIT TOPONOMASTICA</i>	
D	Specialista attività Tecniche	1
C	Esperto attività informatiche	1
	Totale	12
	SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	
D	Specialista attività Tecniche	2
C	Esperto attività tecniche	1
C	Esperto attività amministrativo contabili	1
	Totale	4
	CORPO DI POLIZIA LOCALE	
D	Specialista Vigilanza	4
C	Agente di polizia locale	22
	Totale	26
	TOTALE GENERALE	66

SPESA DI PERSONALE DEI COMUNI ADERENTI ALL'UNIONE - anno 2022

quota a carico comuni (calcolo ai fini del'art.1 c.557 L.296/06)

	RIVA DEL PO	COPPARO	TRESIGNANA	totale
spesa di personale quota congelata:		comprensiva di trasferimento 2021		
spesa di personale trasferito congelata all'atto del trasferimento della sola quota a carico del bilancio	€ 333.236,36	€ 1.329.653,67	€ 247.252,75	€ 1.910.142,78
meno benefici contrattuali (dal 2008 per Riva del Po e Tresignana -dal 2004 per Copparo)	-€ 12.312,27	-€ 194.488,20	-€ 9.101,52	-€ 215.901,99
spesa di personale trasferito congelata all'atto del trasferimento della quota a carico del fondo	€ 80.942,72	€ 303.093,51	€ 31.127,93	€ 415.164,16
<i>quota congelata (A)</i>	€ 401.866,81	€ 1.438.258,98	€ 269.279,16	€ 2.109.404,95

	RIVA DEL PO	COPPARO	TRESIGNANA	totale
spesa di personale quota in percentuale:	24,96%	52,38%	22,66%	100,00%
quota congelata (A) relativa al personale del Comune di Jolanda riassorbito dall'Unione	€ 46.116,98	€ 96.779,15	€ 41.867,42	€ 184.763,56
quota spese assunte direttamente unione da ripartire in percentuale	€ 26.826,90	€ 56.297,80	€ 24.354,87	€ 107.479,58
quota ASSP	€ 41.669,89	€ 87.446,67	€ 37.830,12	€ 166.946,67
<i>quota in percentuale (C)</i>	€ 114.613,78	€ 240.523,62	€ 104.052,41	€ 459.189,81
<i>quota totale di spesa dell'unione ai fini del rispetto del tetto A + B + C = (D)</i>	€ 516.480,59	€ 1.678.782,60	€ 373.331,57	€ 2.568.594,76

verifica rispetto tetto di spesa	RIVA DEL PO	COPPARO	TRESIGNANA	totale
spesa di personale dei dipendenti del comune	€ 996.988,26	€ 1.978.398,34	€ 1.055.596,10	€ 4.030.982,70
quota di spesa di personale dei dipendenti dell'unione (D)	€ 516.480,59	€ 1.678.782,60	€ 373.331,57	€ 2.568.594,76
totale spesa di personale anno 2018 (E)	€ 1.513.468,85	€ 3.657.180,94	€ 1.428.927,67	€ 6.599.577,46
spesa di personale limite triennio 2011-2013 o 2016-2018(F)	€ 1.526.898,62	€ 4.235.347,31	€ 1.499.203,79	€ 7.261.449,72
risultato (E meno F)*	-€ 13.429,77	-€ 578.166,37	-€ 70.276,12	-€ 661.872,26

*il Comune di Riva del Po deve rientrare per la quota di tempo determinato

quota a carico comuni (calcolo ai fini del D.34/2019)

	RIVA DEL PO	COPPARO	TRESIGNANA	totale
spesa di personale quota in percentuale:	24,96%	52,38%	22,66%	100,00%
quota spese assunte direttamente unione da ripartire in percentuale	€ 660.402,12	€ 1.385.891,94	€ 599.547,75	€ 2.645.841,81
quota ASSP a preventivo	€ 48.053,46	€ 100.842,96	€ 43.625,46	€ 192.521,88
<i>quota totale di spesa dell'unione calcolata ai sensi del D.L.34/19 a carico Comune</i>	€ 708.455,58	€ 1.486.734,90	€ 643.173,21	€ 2.838.363,69

	RIVA DEL PO	COPPARO	TRESIGNANA	totale
quota per ogni comune dell'entrate dell'Unione calcolata ai sensi del D.L.34/19 (media entrate triennio 2019-2021)	€ 1.774.753,45	€ 3.724.422,51	€ 1.611.214,47	€ 7.110.390,43